

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti - Piazza Libertà 23

Capitale Sociale euro 308.367.719,76 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti
Partita Iva e Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

Foto di copertina tratta dal volume
"Il Paesaggio Astigiano. Identità, Valori, Prospettive."
Edito dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Tutti i diritti riservati.

Finito di stampare nel mese di Aprile 2018

Cariche sociali	Pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	» 7
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE	» 9
Andamenti dell'economia mondiale	» 14
La gestione aziendale	
Missione e disegno strategico.....	» 21
La politica commerciale	» 21
La gestione delle risorse umane.....	» 31
L'attività formativa.....	» 32
La strategia dell'evoluzione e la progettualità.....	» 33
Il sistema dei controlli interni	» 36
Principali fattori di rischio relativi alla banca ed al settore in cui opera	» 40
Il risultato economico	
L'andamento reddituale.....	» 45
Il margine di interesse	» 46
Il margine di intermediazione netto.....	» 47
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	» 48
Le imposte e l'utile netto	» 50
Il valore aggiunto.....	» 51
L'attività di raccolta e la gestione del credito	
Le attività gestite per conto della clientela	» 53
La raccolta diretta	» 54
Il risparmio gestito e amministrato	» 54
I crediti verso clientela	» 55
La qualità del credito.....	» 56
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli.....	» 58
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate	» 59
Partecipazioni.....	» 59
Altri investimenti partecipativi	» 59
I conti di capitale	
Il patrimonio netto.....	» 60
Le azioni proprie.....	» 60
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	» 62
Altre informazioni.....	» 62

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	63
L'evoluzione prevedibile della gestione	64
I fatti di rilievo	65
Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	67
CONCLUSIONI	69
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA.....	73
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	77
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale	87
Conto Economico	91
Prospetto della redditività complessiva	95
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	99
Rendiconto finanziario	103
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili	109
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	142
Parte C Informazioni sul Conto Economico	181
Parte D Redditività complessiva.....	198
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	199
Parte F Informazioni sul patrimonio	284
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	294
Parte H Operazioni con parti correlate	294
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	296
Parte L Informativa di settore.....	296
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	299
Allegati:	
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati.....	308
Elenco dei beni immobili e mobili.....	312
Elenco delle partecipazioni	313
Principali dati delle società controllate	314

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Demartini
Consiglieri	Domenico Brazzo Fabrizio Caputi Roberto Dani Lorenzo Ercole Antonio Fassone Ercole Zuccaro

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alfredo Poletti
Sindaci Effettivi	Dario Piruozzolo Mariella Scarzello
Sindaci Supplenti	Sabrina Gaglione Marcello Sterpone

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.464.101	5.159.578	304.523	5,90%
RACCOLTA DIRETTA ^(*)	5.782.109	7.564.276	-1.782.167	-23,56%
RACCOLTA INDIRETTA	3.558.303	3.121.885	436.418	13,98%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	8.862.691	9.692.500	-829.809	-8,56%
TOTALE FONDI PROPRI	1.016.141	1.030.491	-14.350	-1,39%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	167.143	155.989	11.154	7,15%
COSTI OPERATIVI	-141.680	-134.914	-6.766	5,02%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	22.991	20.191	2.800	13,87%
UTILE NETTO	18.791	19.510	-719	-3,68%

DIPENDENTI	1.120	1.066	54	5,07%
SPORTELLI BANCARI	137	133	4	3,01%
NUMERO CLIENTI	248.803	239.794	9.009	3,76%

COST INCOME GESTIONALE ⁽¹⁾	62,81%	53,04%
ROE	2,47%	2,50%

SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6,32%	6,66%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽²⁾	61,43%	60,25%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	51,88%	50,22%
TEXAS RATIO	83,38%	85,87%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	11,09	12,58

CET 1 RATIO (CET1/RWA)	15,72%	16,84%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	19,11%	20,60%

[1] L'indice è stato calcolato al netto dei contributi al Fondo Risoluzione Nazionale e al FITD, del contributo FITD per CRCesena, Carismi, Carim, dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà e dell'*impairment* del Fondo Atlante.

[2] I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

[3] Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

[*] Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 5.587 mila euro.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Cassa e disponibilità liquide	937.415	40.336	897.079	n.s.
Attività finanziarie	1.337.264	2.990.672	-1.653.408	-55,29
Crediti verso banche	245.171	687.852	-442.681	-64,36
Crediti verso clientela	5.464.101	5.159.578	304.523	5,90
Derivati di copertura	0	370	-370	-100,00
Partecipazioni	306.027	306.044	-17	-0,01
Attività materiali ed immateriali	94.616	92.067	2.549	2,77
Attività fiscali	200.363	209.182	-8.819	-4,22
Altre attività	277.734	206.399	71.335	34,56
	8.862.691	9.692.500	-829.809	-8,56
Debiti verso banche	2.064.040	1.076.784	987.256	91,69
Passività finanziarie di negoziazione	36.152	57.636	-21.484	-37,28
Raccolta diretta	5.782.109	7.564.276	-1.782.167	-23,56
- di cui debiti verso clientela	3.859.707	5.407.192	-1.547.485	-28,62
- di cui titoli in circolazione	1.806.802	1.937.600	-130.798	-6,75
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	115.600	219.484	-103.884	-47,33
Derivati di copertura	55.613	88.893	-33.280	-37,44
Altre passività	102.301	113.150	-10.849	-9,59
Fondi per rischi e oneri	21.360	19.771	1.589	8,04
Patrimonio netto	801.116	771.990	29.126	3,77
	8.862.691	9.692.500	-829.809	-8,56

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

	128.685	126.360	2.325	1,84
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs clientela	-522	-575	53	-9,23
Rettifiche nette di valore su crediti	-38.757	-76.299	37.542	-49,20
	89.406	49.486	39.920	80,67
Commissioni nette	66.806	64.611	2.195	3,40
Risultato netto att./pass. al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	-9.750	22.666	-32.416	-143,02
Dividendi e proventi simili	13.384	12.810	574	4,47
Altri oneri/proventi di gestione	7.297	6.416	881	13,73
	167.143	155.989	11.154	7,15
Costi Operativi:	-141.680	-134.914	-6.766	5,02
Spese per il personale	-82.609	-74.659	-7.950	10,65
- <i>spese per il personale</i>	-80.174	-74.651	-5.523	7,40
- <i>accantonamento a fondo solidarietà</i>	-2.435	-8	-2.427	n.s.
Altre spese amministrative	-51.809	-53.437	1.628	-3,05
- <i>altre spese amministrative</i>	-47.456	-43.275	-4.181	9,66
- <i>contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD</i>	-4.353	-10.162	5.809	-57,16
Rettifiche nette di valore immob.materiali/ immateriali	-7.262	-6.818	-444	6,51
	25.463	21.075	4.388	20,82
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-2.455	-881	-1.574	n.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-17	-18	1	-8,53
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	15	-15	-100,00
	22.991	20.191	2.800	13,87
Imposte	-4.200	-681	-3.519	n.s.
	18.791	19.510	-719	-3,68
	18.791	19.510	-719	-3,68

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Lo scenario macroeconomico

Il quadro economico internazionale presenta una crescita solida nelle principali economie avanzate ed emergenti; permane di contro una debolezza nella dinamica dell'inflazione che rischia di innescare un rallentamento della ripresa economica.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe al 3,7% nel 2017 (con un incremento dello 0,3% rispetto alla stima precedente sullo stesso periodo). È stata rivista al rialzo anche la stima per il 2018 e il 2019, pari al 3,9% per entrambi gli anni. La revisione è dovuta al momento positivo che le economie mondiali stanno vivendo e all'impatto favorevole delle recenti modifiche alla politica fiscale americana, che dovrebbero dare impulso positivo alle economie mondiali.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, i rischi sulla tenuta della crescita dell'economia mondiale sono legati, oltre che alla citata mancata ripresa dell'inflazione, alle incertezze geopolitiche derivanti dalle tensioni tra USA e Corea del Nord e agli sviluppi dei negoziati tra Regno Unito e Unione Europea, circa la definizione dei rapporti tra le due economie dopo l'uscita dalla Comunità Europea del Regno Unito.

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, prevede che gli Stati Uniti proseguiranno con la crescita, beneficiando delle modifiche alla politica fiscale con impatto a breve termine e guidato principalmente dalla risposta degli investimenti ai tagli alle imposte sul reddito delle società; nell'area Euro la crescita del PIL registrata nel 2017 è stata la più consistente degli ultimi dieci anni ed è ascrivibile in particolare ai Paesi principali e alla domanda estera; ciò ha portato alla ricalibrazione da parte della BCE degli strumenti di politica monetaria messi in campo per arginare la crisi. Nel Regno Unito l'economia nel quarto trimestre del 2017 è migliorata più di quanto fosse stimato ma, secondo l'Ufficio di Statistica inglese, il quadro complessivo su base annuale disegna un andamento di crescita lenta e disomogenea; in Giappone, grazie alle politiche monetarie espansionistiche della Banca Centrale e alla domanda estera, l'economia è in crescita, il mercato del lavoro e l'esposizione debitoria delle aziende e delle famiglie destano però preoccupazioni per la sostenibilità delle condizioni positive. In Cina la crescita si è rafforzata nonostante l'inasprimento delle norme e dei controlli sulla sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle industrie pesanti, la politica monetaria della banca centrale continua a rimanere neutrale con tendenza alla contrazione, anche se le previsioni per il periodo 2018-19 vedono un rallentamento della crescita che potrebbe portare ad una revisione degli interventi dell'organo centrale.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo

i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2017, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 3,2% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente), in Giappone il PIL è cresciuto portandosi al 2,5%. Nel Regno Unito la crescita è rallentata all'1,6% su base annua. In Cina la crescita si è mantenuta stabile (6,8% rispetto al periodo corrispondente).

Nelle economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo la situazione è positiva e nel breve periodo sembra essere superata la fase di debolezza di alcune aree del 2016; il Brasile, dopo otto trimestri negativi, torna alla crescita trainata in principio dall'agricoltura e poi estesa anche agli altri settori, l'andamento positivo dell'economia resta tuttavia legato agli sviluppi delle vicende politiche del Paese. In India l'introduzione nel corso del 2017 della tassa sui beni e sui servizi e le misure per combattere l'economia sommersa hanno rallentato la crescita che, però, è prevista in recupero nel corso del 2018. In Russia la crescita è moderata e legata all'andamento del prezzo del petrolio; resta da valutare la sostenibilità di tale dinamica dopo l'esito delle elezioni presidenziali del 2018 e gli effetti delle tensioni tra Russia e Paesi Occidentali (USA, Regno Unito e UE).

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è in crescita; in India il PIL ha continuato a espandersi (6,3% sul periodo corrispondente); in Brasile si ritorna al valore positivo dopo la recessione (1,4% nel terzo trimestre, da -3,5%); in Russia, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, la crescita è tornata positiva (1,8%, da -0,2%).

Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita a un tasso significativo. Nel 2017 il PIL ha registrato un incremento del 2,2% su base annua, sospinto dalle componenti estere della domanda; l'inflazione resta modesta. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha l'obiettivo di iniziare la fase di rientro dalle politiche straordinarie messe in campo durante le crisi, tuttavia preservando condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli prossimi al 2%. Nella riunione di politica monetaria dello scorso ottobre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; ha inoltre ribadito di aspettarsi che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli investimenti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie. Tale orientamento è stato successivamente confermato nella riunione dello scorso dicembre.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno – pur se ad un ritmo lievemente inferiore

rispetto al periodo precedente – registrando un incremento su base annua dell'1,8%, sospinta dall'incremento degli investimenti e della spesa delle famiglie. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e segnali di miglioramento nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca poco sopra al 2% negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8%) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla invece intorno allo 0,5% in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3%, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina. In Cina l'inflazione prosegue il calo dello scorso anno, attestandosi all'1,8% e resta moderata nelle principali economie emergenti ad eccezione dell'India che registra un 5,2%, in aumento rispetto all'anno precedente; in Brasile è in calo al 3%; in Russia è al 2,5% rispetto al 5,4% del 2016.

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro nel 2017 prosegue, a livello mondiale, l'incremento del tasso di disoccupazione, che si attesta al 5,8% con 201 milioni di disoccupati, un incremento di 3,4 milioni rispetto al 2016. La stessa organizzazione però stima che nel 2018 vi sarà un'inversione di tendenza con un miglioramento, anche se lieve, del tasso di disoccupazione al 5,5%. Il rapporto segnala peraltro anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (4,4%) e in Germania (3,6%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro, secondo il rapporto ISTAT, l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,5% nel 2017. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei stiano registrando una riduzione della disoccupazione, in generale la crescita delle ore lavorate risulta inferiore a quella dell'occupazione, segnalando un certo sottoutilizzo della forza lavoro.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* in diminuzione, secondo i dati ISTAT a dicembre la stima delle persone in cerca di

occupazione diminuisce per il quinto mese consecutivo (-1,7%; -47 mila unità). La diminuzione interessa donne e uomini e si distribuisce tra tutte le classi di età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8% mentre quello giovanile scende al 32,2%. Analizzando nel dettaglio i dati si può notare che sono in aumento gli indipendenti, stabili i dipendenti a termine, in calo i permanenti.

La politica monetaria ha assunto nel 2017 carattere di discontinuità tra le azioni della FED e della BCE, stante la differente situazione economica delle rispettive aree di interesse. Negli Stati Uniti il percorso di rientro dalle politiche di emergenza messe in atto per arginare la crisi mondiale è già nella sua fase conclusiva, nella riunione di Dicembre il FOMC (*Federal Open Market Committee*) ha innalzato, per la terza volta quest'anno, il *range target* per i FED Fund portandolo all'1,25-1,50% ed ha inoltre dichiarato di avere intenzione di proseguire con la riduzione degli investimenti e con la normalizzazione del bilancio della FED. In Europa il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; ha inoltre ribadito di aspettarsi che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli investimenti netti, nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP). Il Consiglio ha anche adottato una serie di decisioni volte a ricalibrare il pacchetto di misure non convenzionali di politica monetaria, in particolare la riduzione degli acquisti netti nell'ambito dell'APP, che proseguiranno al ritmo mensile di 30 miliardi di euro (da 60), mantenendo l'orizzonte temporale sino alla fine di settembre 2018 o anche oltre, se necessario, al fine di portare l'evoluzione dei prezzi in linea con l'obiettivo di inflazione (prossimi al 2%) e proseguendo le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi con aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, per tutto il tempo ritenuto necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. In particolare la crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere, in parte limitati dall'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni da parte delle aziende. Inoltre la qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7%, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della

**Lo scenario operativo
delle banche.
L'attività di credito**

consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita, in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

L'andamento della domanda e offerta di credito nel terzo trimestre del 2017, secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro (Bank Lending Survey), evidenzia che i criteri di offerta applicati ai finanziamenti sono rimasti invariati per le imprese e hanno registrato un lieve allentamento per le famiglie. La pressione concorrenziale e la maggiore tolleranza al rischio hanno contribuito all'ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti e, per i finanziamenti alle imprese, all'aumento degli importi erogati. Nel terzo trimestre dello scorso anno la domanda di credito da parte delle imprese sarebbe rimasta sostanzialmente invariata. A fronte di una maggiore richiesta di finanziamenti riconducibile al livello contenuto dei tassi di interesse e al favorevole andamento degli investimenti fissi, sarebbe proseguito l'apporto negativo connesso con l'ampia disponibilità di Fondi propri.

Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie. I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 23 mesi); l'ammontare totale dello *stock* di mutui alle famiglie registra una variazione positiva del +3,4% rispetto allo stesso periodo del 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento); i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2017, di oltre 50,5 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +3,6% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 50,7 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,2%).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 180 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,69% toccando un nuovo minimo storico rispetto al 2,73% del mese precedente e al 6,18% prima della crisi, a fine 2007; minimo storico, all'1,90%, anche del tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni (1,97% a novembre 2017, 5,72% a fine 2007; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,45% (era 1,49% il mese precedente e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

La crescita del PIL piemontese, secondo la Banca d'Italia, è stata pari all'1,7%, in netta accelerazione rispetto all'anno precedente (+0,9%). Il dato locale è in linea con quello nazionale, ma lievemente inferiore alla performance di altre regioni del nord come Lombardia ed Emilia. Determinante per la ripresa è stata la domanda estera. Nei primi nove mesi del 2017 il valore dell'*export* piemontese è aumentato dell'8,9%, superiore di qualche punto percentuale rispetto a quello delle altre regioni esportatrici. Meno brillante l'andamento della domanda interna. I consumi hanno risentito della debole dinamica dell'occupazione e del reddito disponibile, con una crescita intorno all'1,5% e la bassa inflazione ha contribuito ad accrescere il potere di acquisto delle famiglie.

Dal punto di vista della ricchezza patrimoniale, il mercato immobiliare è ancora molto debole, con prezzi stabili (o in lievissimo aumento in alcune città) su livelli molto bassi. Gli investimenti fissi hanno dato segnali di accelerazione grazie al buon andamento della domanda, alla saturazione degli impianti (in alcuni settori vicini al pieno utilizzo) e anche all'effetto degli incentivi di Industria 4.0. La crescita quest'anno dovrebbe essere intorno al 3%.

Continuano a essere negative anche le aspettative sull'occupazione mentre aumentano leggermente le previsioni di investimento in Piemonte nel 2017. Il dato più positivo riguarda il forte calo della Cassa integrazione: tra gennaio e dicembre le ore autorizzate complessive sono scese a 35 milioni, il 55% in meno rispetto al 2016. Secondo le rilevazioni trimestrali dell'ISTAT, tra gennaio e settembre la media degli occupati è rimasta immutata rispetto allo scorso anno; nel medesimo periodo, il tasso di disoccupazione rimane fermo al 9,2% e gli occupati sono passati da 1,807 milioni a 1,806 milioni, con una diminuzione di circa 1.000 unità (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Tuttavia risulta positivo il saldo tra assunzioni, in prevalenza a tempo determinato, e cessazioni: +55.000 nuovi rapporti di lavoro "netti". Analizzando in maggior dettaglio, si evidenzia il dato in controtendenza del settore industriale, dove le assunzioni sono cresciute del 21% rispetto al 2016. Il tasso di attività passa dal 70,9% al 71,4% (+0,5%); analoga variazione anche per il tasso di occupazione, che passa dal 64,2% al 64,7%.

Nella Provincia di Asti i primi tre trimestri 2017, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, sono stati un periodo eccellente: le esportazioni sono cresciute del 14,0%. Tuttavia, parte di questo risultato è dovuto alla debolezza osservata nel 2016. Ciò nonostante la crescita rimane importante e comune a tutti i principali settori esportativi. La produzione industriale ha registrato un andamento positivo con un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2016, del 4,2%, al quale ha

fornito un contributo di spicco il comparto macchinari e apparecchi, il ramo manifatturiero maggiormente colpito l'anno scorso, che riesce ad ottenere una crescita del 35,7%. Il primato nelle esportazioni del contributo alla crescita resta però ai mezzi di trasporto, che registrano un incremento pari al 5,5%. Tra i mercati di riferimento si osserva un irrobustimento della domanda dei paesi extra-europei, guidati da Brasile e Russia.

Fonti utilizzate: FMI, Banca d'Italia, ABI, ISTAT, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.

Missione e disegno strategico

Banca di Asti ha chiuso il 2017 con un consolidato quadro di elevata efficienza e di solidi parametri: dalla patrimonializzazione alla liquidità, alla copertura dei crediti deteriorati.

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico Triennale 2015-2017, la Banca ha saputo rafforzare il buon posizionamento di mercato, portare avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e ampliare decisamente gli orizzonti territoriali e operativi. La precisa e continua volontà e capacità di cambiamento ha consentito a Banca di Asti di creare valore per i Clienti, per il personale, per gli azionisti e per i territori in cui opera.

Le linee strategiche che sono state perseguite consistono:

- nella preservazione dei fondamentali strutturali sia individuali sia di Gruppo che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi 15 anni, sono solidi e ai livelli migliori del sistema bancario e, come tali, indice della possibilità della Banca di resistere e attraversare il periodo non breve di estrema difficoltà del settore;
- nel guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo negli sforzi e negli investimenti attivati per migliorare ulteriormente il modello di servizio, al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro.

Banca di Asti conferma, dunque, la propria *mission* di Banca commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2017 la Rete Commerciale si articola in 137 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 56 in provincia di Asti, 23 in provincia di Torino, 16 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 11 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 2 in provincia di Pavia, 1 in provincia di Genova, 1 in provincia di Brescia, 1 in provincia di Padova, 1 in Provincia di Bergamo.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il ruolo di Banca radicata sul territorio impegna a un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni. La Banca riserva importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini"

a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2017" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti.

Inoltre, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha prorogato l'iniziativa "Plafond Imprese", rinnovando lo stanziamento di 150 milioni di euro, di cui 90 milioni per Banca di Asti, destinato agli investimenti aziendali e a supporto dei danni causati dagli eventi calamitosi, quali le gelate primaverili e la siccità estiva, che hanno colpito nel corso del 2017 una parte delle aziende agricole.

Nel corso dell'anno è proseguita l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale Clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

È stata altresì attivata la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale la Banca e il Politecnico di Torino sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea o da Enti Territoriali per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone del servizio "Abbonamento" e di ulteriori servizi opzionali che sono resi dal Politecnico di Torino quali i servizi di "Consulenza all'innovazione", "Iscrizione ai bandi", "Check up aziendale".

Il Servizio di Abbonamento consente alle imprese di ricevere tramite *e-mail* un'informativa periodica sui bandi europei, nazionali e regionali personalizzata in base ai settori in cui opera l'azienda. Questo servizio permette inoltre alle imprese di entrare in un *network* di aziende da cui il Politecnico di Torino può attingere per beneficiare di opportunità di partecipazione a progetti europei, avere l'opportunità di partecipare gratuitamente a *workshop* con docenti del Politecnico di Torino e del Consiglio Scientifico Internazionale ed entrare in contatto con le *start up* e i docenti dell'Incubatore di imprese I3P dell'Ateneo.

Il Servizio di Consulenza all'innovazione consiste nella formulazione da parte del Politecnico di Torino di uno studio di fattibilità ed eventualmente nello sviluppo e nella realizzazione di un progetto di innovazione per esempio di un prodotto, di un processo, di un impianto, della logistica, dei materiali e delle tecnologie, permettendo all'impresa di avvantaggiarsi del potenziale tecnico e organizzativo dell'Ateneo.

Il Servizio di Iscrizione ai bandi si esplica attraverso la ricerca di opportunità di finanziamenti in ambito europeo, nazionale o regionale e lo svolgimento di tutte le attività necessarie per partecipare al relativo bando, in presenza di un progetto che ha carattere di innovazione.

Il Servizio di *Check up* aziendale consente all'impresa di ottenere un'analisi approfondita dello stato di salute dell'azienda, svolta dal Politecnico di Torino, relativamente alla situazione tecnica, manageriale e organizzativa dell'impresa.

Per quanto attiene al comparto estero, il mercato ha confermato la fase positiva del commercio estero con una crescita sostenuta sia per l'*import* sia per l'*export*. L'analisi dei flussi *export* ha evidenziato come destinazioni principali l'area extra UE e in misura minore i paesi UE.

La Banca, in questo contesto, ha deciso di acquisire maggiore competitività e quote di mercato su alcune geografie prioritarie, attraverso una strategia selettiva, costante e continuativa.

Inoltre, per rispondere ai bisogni della propria Clientela, la Banca ha consolidato la propria offerta finanziaria e commerciale al fine di offrire un approccio strutturato ai mercati esteri.

In quest'ottica è continuata la presentazione del servizio Sviluppo Export finalizzato a migliorare l'*export* delle aziende Clienti. Tale servizio mira a fornire alle aziende gli strumenti e le competenze per raggiungere i mercati esteri, affiancandole nell'elaborazione delle strategie di *export*, nell'individuazione dei mercati obiettivo, nella ricerca e contatto con i potenziali Clienti e interlocutori commerciali. Sviluppo Export risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Oltre ciò si sono tenuti incontri con le aziende su temi di spicco dell'internazionalizzazione ed è continuata l'attività formativa interna mirata a migliorare la consulenza offerta alla Clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2017 la Banca ha registrato nel comparto del prestito personale ErbaVoglio un incremento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, segno dell'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie. Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha inoltre stanziato per i privati un "*plafond*" pari a 30 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro a Banca di Asti, a condizioni di favore, con finalità specifiche volte a sostenere le spese per bioedilizia, riqualificazione energetica, danni da eventi calamitosi, ristrutturazione antisismica, ed eliminazione/smaltimento dell'amianto dall'immobile.

La Banca di Asti ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, affiancando al prestito personale ErbaVoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, delle condizioni particolarmente vantaggiose sia per gli studenti del *Master in Marketing, Sales & Digital Communication* del Dipartimento di *Management* dell'Università degli

Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011, sia per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D’arte Applicata e Design IADA di Torino.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione di Pitagora S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per quanto attiene al comparto dei mutui e dei prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell’offerta di polizze assicurative facoltative accessorie, cui la Banca ha aderito nel 2014, e a seguito delle disposizioni normative introdotte dalla Lettera al Mercato IVASS del 26 agosto 2015, si continua a perseguire l’attenzione nei confronti delle esigenze del Cliente nella fase di consulenza e vendita del finanziamento e delle relative polizze facoltative abbinabili.

Da dicembre 2016, è disponibile per i Clienti consumatori una nuova tipologia di mutuo denominata “Mutuo Free” dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Il primo *partner* con cui si è avviata l’iniziativa è la società C.E. Communications Engineering s.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

Per quanto riguarda il comparto dei conti correnti, nel 2017 è stata prorogata l’offerta dedicata all’acquisizione di nuova Clientela attraverso la linea di conti correnti denominata “Passa a Banca di Asti” che si affianca alla già consolidata gamma di conti, realizzata per soddisfare le necessità dei Clienti privati.

In merito agli strumenti di pagamento, nello specifico nel settore delle carte di credito, sono state realizzate diverse iniziative commerciali a sostegno del comparto stesso, che prevedono la proposizione della carta a condizioni di vantaggio per la Clientela della Banca.

Per quanto riguarda invece le carte di debito, sono state introdotte delle importanti innovazioni di prodotto che hanno reso la carta di debito internazionale Giramondo più performante. In particolare l’introduzione della tecnologia *contact-less* sulle carte consente al Cliente sia di utilizzare tale strumento di pagamento anche per operazioni di piccolo importo sia di effettuare dei pagamenti più veloci semplicemente avvicinando la carta al dispositivo POS abilitato senza dover digitare il PIN, per importi fino a una certa soglia. Inoltre è stato reso possibile ai nostri Clienti, attivando gratuitamente l’apposita funzionalità, di usare la carta di debito

internazionale per effettuare acquisti in *e-commerce*.

Per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "*self-service*" al Cliente, quali le carte di debito Giramondo e Italia e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata nel 2017 l'iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone.

Al fine di favorire l'evoluzione del nuovo modello di servizio alla Clientela il catalogo prodotti è stato arricchito con il servizio gratuito "Banca Più" che consente ai titolari di carta di debito di effettuare operazioni dispositive e interrogazioni in autonomia presso le postazioni automatiche denominate "Casse Più" posizionate all'interno della filiale e accessibili in orario di apertura al pubblico e "ATM Più", posizionati in area accessibile H24.

Con l'obiettivo di dedicare più tempo alla consulenza commerciale è stato attivato nel corso del 2017 anche un piano di progressiva revisione degli orari di servizio alla Clientela. Tale revisione ha consentito e consentirà di dedicare la fascia pomeridiana pressochè in modo esclusivo all'offerta e alla consulenza commerciale ai Clienti, garantendo comunque la soddisfazione delle esigenze legate all'operatività di sportello tramite l'uso delle casse automatiche, ove presenti, tenuto conto del loro funzionamento in circolarità.

Tra le iniziative volte a fare evolvere il nuovo modello di servizio, è stata ampliata la gamma di carte proponibili alla Clientela *Business* della Banca con l'introduzione a catalogo della carta di versamento con la quale l'impresa può consentire a un collaboratore di fiducia di effettuare alcune operazioni sul conto corrente dell'azienda stessa al di fuori del normale orario di sportello tradizionale, attraverso le nuove postazioni automatiche sopra citate.

La Banca ha confermato per il 2017 la propria attenzione verso i Clienti pensionati: per coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza "Pensione IN salvo" mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della Banca, anche quelli automatici.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci, è stato rinnovato per il 2017 il "Progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "CartaSi Platinum Soci" e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito "CartaSi Classic" o "CartaSi Erbavoglio+". Completano l'offerta i *voucher*, validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. È proseguita l'attività di convenzionamento

con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci della Banca. È stato nuovamente proposto a fine 2017 il tradizionale Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Al fine di favorire l'innovazione e il rafforzamento di alcuni specifici ambiti di rilievo, nonché di predisporre la Banca ad affrontare le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione del sempre più difficile del contesto economico, è stata definita una revisione strutturale dell'organigramma aziendale rispondente a obiettivi sia di natura commerciale sia di natura tecnico/specialistica. È stata altresì pianificata per il 2018 una rimodulazione delle aree territoriali con l'obiettivo di ridefinire i presidi delle aree storiche in cui è presente la Banca e le iniziative di espansione che la Banca ha attivato nel nord-est del territorio nazionale.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore bancario e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, la Banca di Asti continua a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2017 è stata confermata, l'iniziativa "Welcome" volta a incrementare la raccolta sia da Clientela storica sia da nuova Clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato).

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla Clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la Clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo *l'asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nell'ottica di offrire soluzioni sempre adeguate al contesto di mercato a maggio è stata ampliata la gamma Patrimonium Multilinea introducendo un nuovo tassello denominato Monetario High Yield.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2017, le masse gestite direttamente dalla Banca mediante i prodotti della gamma Patrimonium hanno superato il miliardo e duecento milioni di euro, ottenendo ottimi riscontri da parte della Clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito sia del margine di servizi complessivo.

Nel 2017 è proseguito il progetto di sviluppo territoriale che ha portato all'assunzione di 27 nuovi colleghi e all'apertura di 4 filiali: a Brescia, Bergamo, Milano e Padova.

Stante il crescente interesse da parte della Clientela per i conti deposito, è stata attuata l'emissione di nuovi conti deposito vincolati a 3 e 5 anni denominati "Conto Deposito Vincolato Time Deposit", soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

Nel 2017 l'offerta di investimento della Banca si è arricchita dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento da parte della Clientela, anche grazie al fatto che i redditi derivanti godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno anche il vantaggio di far confluire investimenti verso l'economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie italiane in strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio italiano.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla Clientela. Nel corso dell'anno, 19 persone hanno conseguito il diploma DEFS, successivamente convertito nella certificazione EIP - *European Investment Practitioner* riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 191 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

Sono stati inoltre previsti corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Il comparto assicurativo, a distanza di 11 anni dall'avvio del progetto (intrapreso dalla Banca nel 2006), specificatamente rivolto alla componente "danni" - protezione dei rischi, conferma il *trend* di crescita. La scelta di offrire alla Clientela, sia ai privati sia alle imprese che ai liberi professionisti, una gamma completa di soluzioni assicurative mediante un *panel* di primari *partner* rappresenta uno dei punti di forza del modello adottato. Il portafoglio complessivo è di circa 37 milioni di euro di premi, con 95.000 polizze, tra cui 13.000 del solo comparto R.C.Auto.

L'offerta è articolata segmentando i seguenti prodotti/*target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio

- Impresa Protezione “Uomo Chiave”
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.

Resta forte la focalizzazione dell’attenzione verso le aree del “*Welfare*”, integrato anche con la componente di “Assistenza sanitaria”, ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Attraverso infatti il prodotto “Carta dei Servizi per la Famiglia” (precedentemente denominata Carta per la Salute) la Banca ha strutturato un’offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della Clientela, con l’integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non (quali ad esempio la Consulenza Legale telefonica).

Nel corso del 2017 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del “benessere e dello stile di vita”, quali “il Camper per la Salute”, che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di “Banca del territorio” del nostro Istituto attraverso la proposta di oltre 1.000 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da specialisti nelle varie aree commerciali in oltre 33 giornate da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell’iniziativa “Salutissima – programma benessere”.

Al 31 dicembre 2017 Salutissima copre oltre 8.500 nuclei famigliari, per un totale di oltre 24.000 Assistiti, Clienti della Banca e loro famigliari.

L’attività di Comunicazione nel 2017 è stata caratterizzata da un messaggio istituzionale volto a trasmettere l’attitudine al cambiamento e alla trasformazione di Banca di Asti che nei suoi 175 anni di attività e nei 25 anni di costituzione in Società per Azioni, ha saputo adeguarsi alle esigenze dei propri Clienti e del mercato. La campagna, in onda da luglio a dicembre, è stata realizzata in 5 diversi soggetti, ognuno dei quali dedicato a uno specifico bisogno dei consumatori.

Con riferimento alla comunicazione di prodotto, è stata portata a termine per entrambe le Banche del Gruppo la campagna iniziata nel 2016 relativa ai prodotti assicurativi con l’ultimo messaggio dedicato alla protezione della casa ed è stato lanciato “Salutissima Programma Benessere”, il servizio dedicato al benessere e alla salute. A supporto della raccolta è stato promosso il Programma Individuale di Risparmio a sostegno delle imprese nazionali e la promozione dei POS, rivolta agli esercenti che ancora non lo possiedono, con la gratuità del canone per il primo anno.

Altre iniziative sono state realizzate a supporto di specifici prodotti/ servizi come, a titolo di esempio, l’intervento *one-to-one* rivolto a Clienti selezionati finalizzato alla proposta del prestito personale Erbavoglio.

Campagne geo-localizzate sono state realizzate per comunicare sia la trasformazione di alcuni punti vendita in “Filiali Più”, ad alto contenuto tecnologico, sia l’apertura di filiali su nuove piazze.

La comunicazione relativa alla raccolta delle candidature finalizzate all’assunzione di giovani da inserire nell’organico delle aziende del

Gruppo si è svolta principalmente sul *web*, attraverso l'uso massiccio di spazi su testate *on line* e sui *social media*.

Le sponsorizzazioni si sono concentrate in ambito sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti delle Banche; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui le banche del Gruppo operano, con un buon ritorno di immagine. Tra i tanti si segnalano l'intervento a favore dell'Associazione Nazionale Alpini, la sponsorizzazione dell'opera monumentale "Il Germoglio" collocata nella rotonda viaria nel comune di Canelli e della terza edizione del progetto "Potenzialità e Talento", con la quale sono stati selezionati da parte di Deloitte Italy S.p.A., 7 giovani neolaureati con altrettante aziende Clienti di Banca di Asti per sviluppare progetti innovativi.

L'organizzazione degli eventi è una delle attività più impegnative per il settore Comunicazione, che fornisce per altro più alti ritorni di immagine.

Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- lo spettacolo "Teatro del Porto" con Massimo Ranieri, presso il Teatro Alfieri di Asti, dedicato ai Clienti *affluent* di Banca di Asti che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone;
- le serate in occasione della Douja D'Or che hanno coinvolto circa 250 persone tra Clienti e accompagnatori;
- la Patrimonium Cup, tradizionale *invitational* di golf dedicato a Clienti di Banca di Asti e Biverbanca: i giocatori coinvolti nei due eventi sono stati circa 200;
- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 22 repliche di cui 10 ad Asti, 3 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 1 a Torino, Alba, Alessandria, Milano e Ivrea, ha coinvolto circa 15 mila ospiti.

Grande importanza è stata dedicata alla Clientela *corporate* con l'organizzazione di due momenti di incontro.

Nel mese di ottobre, in collaborazione con il consorzio "I Vini del Piemonte", è stato organizzato un convegno con focus sul "Mercato del Vino nei Paesi Scandinavi" con l'intento di supportare le imprese vitivinicole piemontesi ad avviare o potenziare il flusso di esportazioni verso i mercati scandinavi che ha visto la partecipazione attiva ed interessata degli imprenditori del settore.

Nel mese di novembre gli imprenditori Clienti delle Banche del Gruppo, sono stati invitati a partecipare al convegno di presentazione dei bandi europei 2018-2020, grazie alla collaborazione tra il Gruppo bancario e il Politecnico di Torino e la connessa offerta PMInnova.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB SMS, Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione.

Dal punto di vista dei canali digitali, nel 2017 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è entrato nel mercato dei pagamenti in mobilità.

È stato infatti rilasciato il servizio Jiffy nella modalità P2P e si è iniziato a testare il servizio in modalità P2B in collaborazione con SIA al fine di un prossimo rilascio. Si è anche reso operativo l'accordo con CartaSi (oggi NEXI) che permette ai nostri Clienti titolari di una carta di credito Classic, Gold e Platinum Visa o MasterCard di virtualizzarla per poterla utilizzare nell'*app* MySi (ora NEXI Pay) per pagare con lo *smartphone* presso gli esercenti che incassano con POS attivo con la tecnologia *c-less*.

Per quanto attiene ai canali digitali, nel mese di aprile è stata rilasciata la nuova "*app*" ibrida per il segmento *corporate* contenente le funzioni di base che permettono l'operatività in mobilità a imprenditori e amministratori di aziende mentre sono stati rilasciati più aggiornamenti dell'*app retail* aggiungendo via via sempre più funzioni.

Contestualmente è proseguita nel corso dell'anno la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio Banca Semplice, tra l'altro prevedendo l'invio della *password* iniziale via *sms* anziché in formato cartaceo, introducendo la funzione di pagamento bollo ACI, la funzione di inserimento di disposizioni ripetitive e la funzione di inserimento di mandati SDD.

Nell'ambito del servizio POS è proseguita l'attività di sostituzione degli apparecchi POS al fine di dotare tutti i nostri esercenti di apparecchi con a bordo la tecnologia *c-less*. È anche stata avviata una campagna commerciale per agevolare la diffusione del servizio POS tra gli esercenti che ancora non lo avevano e conseguentemente la riduzione dei pagamenti in contante.

La gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente risulta pari a 1.120 persone. Nel corso del 2017 sono stati assunti 89 dipendenti di cui 34 con contratto a tempo indeterminato e 55 con contratto di apprendistato in corrispondenza dell'uscita di 35 dipendenti per pensionamenti, aderenti all'accordo "Fondo di Solidarietà del Personale del Credito" del 15 febbraio 2017, e dimissioni.

Il personale è distribuito per il 65% nelle reti commerciali e per il 35% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a 42 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è pari al 57,2%. Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio e al livello di qualifica.

< 30	48	81	129
30 - 35	64	104	168
36 - 40	81	125	206
41 - 45	70	101	171
46 - 50	84	90	174
> 50	132	140	272
	479	641	1.120

Laurea	0	0	144	251	51	41	6	0	493
Diploma	1	0	123	211	128	131	10	1	605
Licenza Media	6	2	8	4	2	0	0	0	22
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7	2	275	466	181	172	16	1	1.120

La gestione delle Risorse Umane in Banca di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca, utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, nello specifico la valutazione delle prestazioni e la mappatura delle competenze. Inoltre è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2017, sono stati inseriti 20 nuovi Direttori di filiale, 20 nuovi Vicedirettori di filiale e 8 nuovi Consulenti Investimenti.

In linea con la strategia di crescita del Gruppo nel corso del 2017 sono state aperte quattro nuove filiali sulle piazze di Brescia, Milano, Padova e Bergamo.

L'attività formativa Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 7.144 giornate uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job* e con il coinvolgimento di 1.068 dipendenti e una media di oltre 50 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività formativa ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche dedicate alle risorse che ricoprono specifici ruoli;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di D.Lgs. 81/2008, interventi sulla Trasparenza bancaria e sulle segnalazioni interne delle violazioni (*Whistleblowing*), oltre che relativi al D.Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi (in modalità aula e multimediale) in ambito assicurativo necessari al mantenimento ed ottenimento di nuove abilitazioni; il totale relativo all'anno 2017 ammonta a 23.827 ore;
- “Formazione Normativa - Antiriciclaggio”: è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia antiriciclaggio. Sono stati proposti interventi mirati sulle Segnalazioni delle Operazioni Sospette e degli obblighi di adeguata verifica a cui hanno partecipato 295 risorse per un totale di 664 ore;
- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale; in continuità rispetto ai precedenti

esercizi sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici. Inoltre nel corso del 2017 sono proseguiti i percorsi intensivi di Managerialità con l'obiettivo di attivare processi di miglioramento continuo. I percorsi sono costituiti da diversi moduli formativi focalizzati in particolare sulla gestione delle persone e dei gruppi di lavoro, sulla qualità e la cura del Cliente, sulla sperimentazione di azioni di miglioramento rapido e sull'eccellenza operativa.

- “Formazione Specialistica” legata ai percorsi volti a garantire l'acquisizione o il mantenimento di certificazioni o abilitazioni. Nel 2017, hanno interessato 20 dipendenti e 1.935 ore di formazione per il conseguimento del diploma DEFS (*European Financial Service Diploma*).

Sono stati inoltre erogati corsi dedicati ai Consulenti di Investimento principalmente focalizzati sull'andamento dei mercati e sulle nuove iniziative commerciali.

- Formazione specifica è stata inoltre rivolta a 55 persone assunte con contratto di “Apprendistato Professionalizzante” volto all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e trasversali previste per lo specifico profilo per 8.251 ore di formazione suddivise tra tecnica, normativa e comportamentale.

Al fine di affrontare al meglio le sfide di mercato in tema di innovazione e capacità competitiva, nel corso del 2017, la progettualità aziendale ha puntato su interventi di sviluppo incentrati sulla “innovazione organizzativa”. Pertanto, l'evoluzione e il potenziamento della capacità competitiva sono stati coltivati consolidando l'effetto degli interventi strutturali realizzati nei precedenti esercizi, mantenendo salda la linea guida della continuità strategica.

Con la gestione progettuale, si è puntato a guidare lo svolgimento e la realizzazione degli obiettivi propri di un Gruppo Bancario commerciale competitivo e moderno.

Lo sviluppo dell'innovazione, la riorganizzazione profonda di molti processi e la revisione di alcune strutture del Gruppo sono i risultati tangibili della gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti.

In continuità con l'anno precedente, è proseguito il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che si è posto come obiettivo la sperimentazione e lo sviluppo di modelli innovativi di servizio alla Clientela, l'applicazione di nuove tecniche di standardizzazione dei processi e l'introduzione di modelli di filiale tecnologicamente evoluta.

L'orientamento al Cliente è stato il focus che ha guidato l'affinamento del modello di servizio. Si è puntato sull'accoglienza del Cliente e

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

sull'assistenza all'operatività alle Casse Più anche per le operazioni più semplici, all'organizzazione del lavoro per favorire il servizio consulenziale anche su appuntamento, al presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della Clientela in filiale.

Con il progetto "Diario di Bordo", le Filiali Più sono state dotate di uno strumento per la gestione dell'affluenza e l'indirizzamento dei Clienti; possono gestire "a flusso" le iniziative commerciali e possono organizzare le attività di consulenza per dedicare il giusto tempo a ogni Cliente. Il sistema consente inoltre alla Clientela di prendere appuntamenti al totem, di preservare la priorità sull'erogazione dei servizi e di essere indirizzati verso gli specialisti di settore, al fine di agevolare la relazione e l'ottimizzazione dei livelli di servizio.

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito, in ottica di miglioramento dei processi operativi e di gestione del portafoglio e del conseguente presidio dei rischi connessi.

Il tema è stato articolato in quattro progetti distinti:

- "Evoluzione dell'utilizzo del *rating* nel processo di concessione del credito" che, attraverso la definizione delle soglie di delibera in funzione del *rating* della controparte, ha permesso un miglioramento del processo di concessione e rinnovo affidamenti;
- "Ristrutturazione Direzione Credito", strumentale alla revisione del processo di gestione dei crediti problematici finalizzati alla mitigazione degli effetti del rischio di credito. Si è provveduto alla costituzione del Servizio Crediti in Amministrazione, operante a livello di Gruppo, con accentramento delle attività di Biverbanca presso la Capogruppo. Con l'intervento è stata introdotta una nuova gestione dei crediti problematici, strutturati in portafogli omogenei e l'adozione di metodologie finalizzate ad incrementare la tempestività delle azioni di recupero;
- "Sistema di guida al *pricing*" attraverso l'implementazione di un sistema, integrato con i processi commerciali, finalizzato a guidare la formazione dei prezzi in occasione della gestione delle operazioni creditizie con la Clientela;
- "Rating Pooled – Fase 1" al fine di definire, implementare e affinare i processi, le strutture e la strumentazione, per fare evolvere l'attuale sistema di gestione e di misurazione del rischio di credito verso modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un *pool* di Banche che condividono il sistema informativo Cedacri S.p.A.

In un'ottica evolutiva e con lo scopo di estendere la dematerializzazione dei processi, si sono sviluppati i progetti di "Dematerializzazione Contratti" e di "Firma Digitale":

- il primo con l'obiettivo di minimizzare la produzione di documentazione cartacea relativa ai contratti con la Clientela, in un'ottica di riduzione dei costi, snellimento dell'operatività e miglioramento della qualità del processo;
- il secondo per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i Clienti delle Banche del Gruppo.

In coerenza con quanto sviluppato in passato nel “Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean” si è provveduto a sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi finalizzati all'aumento della qualità dei singoli processi di produzione e anche attraverso la robotizzazione e l'automazione.

Nello specifico sono state migliorate le misurazioni della qualità ed efficienza dei processi di lavoro relativi a prodotti creditizi, servizi assicurativi e attività di controllo ed inoltre, tra l'altro, automatizzati il processo di pignoramenti presso terzi e dei controlli del Direttore di Filiale finalizzati alla sistemazione delle operazioni in sospeso.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato e concluso una nutrita serie di progetti con valenza commerciale, a completamento del Piano Strategico 2015-2017, e in particolare:

- “Progetto di Sviluppo Commerciale”, utile a integrare e diversificare le fonti di ricavo mediante un servizio di consulenza dedicato alla Clientela c.d. *private* e la relativa evoluzione del modello di servizio;
- “Banca Digitale – Tecnologie – Pagamenti in mobilità” per introdurre soluzioni tecnologiche atte a consentire alla Clientela i pagamenti tramite *devices* mobili;
- “Tecnologie - Mobile First” utile allo sviluppo di una piattaforma *multi-device* utile alla Clientela per lo svolgimento di operazioni *on-line*;
- “Riorganizzazione Rete Distributiva Biverbanca 2016” utile a razionalizzare la rete distributiva di Biverbanca;
- “Evoluzione del modello di servizio (costellazioni)” che ha avviato un processo di evoluzione del modello di servizio al Cliente dotato di maggior flessibilità, mitigando le rigidità strutturali della rete distributiva attraverso l'aggregazione di due o più filiali e/o sportelli leggeri in una “costellazione”, composta da filiale di riferimento e da sportelli leggeri;
- “Piano Territoriale 2017: Riorganizzazione rete territoriale” che ha portato alla razionalizzazione della presenza di sportelli e filiali in zone di storico insediamento delle banche del Gruppo, a beneficio di mercati nuovi e più dinamici;
- “Ruolo del Direttore (Biverbanca - Area Vercelli)” per migliorare metodo, tecniche ed azione del Direttore di Filiale definendo,

nell'ambito di gruppi di lavoro, le linee guida per il "presidio dell'azione commerciale".

Infine, su orizzonte temporale pluriennale, sono stati gestiti numerosi progetti, tra i quali:

- "Mifid II", per adeguare il modello di servizio, i processi e le relative procedure alla nuova normativa;
- "IFRS9", volto ad adeguare i processi aziendali e la strumentazione al nuovo principio contabile IFRS9;
- "Processo di gestione e monitoraggio sofferenze" con l'obiettivo di efficientare il processo di gestione e monitoraggio del portafoglio sofferenze e migliorare la base informativa e la reportistica direzionale;
- "*Market Abuse*", per il recepimento della Direttiva *Market Abuse* con adeguamento del modello di servizio, dei processi e delle relative procedure;
- "Revisione amministrativo-gestionale Risorse Umane" allo scopo di standardizzare le modalità di elaborazione delle paghe e dei contributi a livello di Gruppo, efficientare la gestione del servizio e garantire il governo delle politiche retributive;
- "*Data Governance*", per l'evoluzione dell'attuale modello organizzativo e operativo di *Data Governance* ai fini di migliorare il governo e la gestione dei dati e della relativa qualità;
- "ABACO", per l'efficientamento della gestione della liquidità del Gruppo;
- "Quotazione su un sistema di scambio multilaterale", al fine di attivare la negoziazione dell'azione di Banca di Asti su una piattaforma di scambio.

Sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività

quotidiana della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back-office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati

alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla Banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Le Funzioni *Internal Audit*, Antiriciclaggio, *Risk Management* e di *Compliance* della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la

Banca.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti, in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.

La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della Clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla Clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Banca di Asti, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà

e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la Clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi degli intermediari, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di Gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la Clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla Clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e informatici e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è

costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Nel corso dell'anno 2017 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro le unità operative ristrutturare o di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico (Agenzia di Città n. 3, Filiali di Bergamo, Brescia, Collegno, Mombaruzzo, Monale e Padova).

Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio.

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi in 33 unità operative tra Agenzie e Filiali, a tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione e personale dell'Ufficio Tecnico della Banca, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto a redigere il verbale di sopralluogo, allegato al Documento di Valutazione del Rischio.

In merito alla Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato, la società C.D.C. S.r.l., nel mese di novembre, ha consegnato una bozza preliminare del Documento di valutazione dal quale è emerso che i lavoratori della Cassa di Risparmio di Asti, appartenenti all'area omogenea "Direttori e Vice" e all'area omogenea "Operatori di Sportello", risultano esposti ad un livello di rischio basso, mentre quelli appartenenti all'area omogenea "Operatori di Sede" risultano esposti ad un livello di rischio medio. È in corso la verifica conclusiva per l'adozione delle risultanze.

È proseguita la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina.

L'attività formativa è stata erogata ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i., fornendo a ciascun lavoratore le informazioni in materia finalizzate sia all'identificazione dei rischi, che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento. Nel corso dell'anno sono state erogate 1.635 ore di formazione.

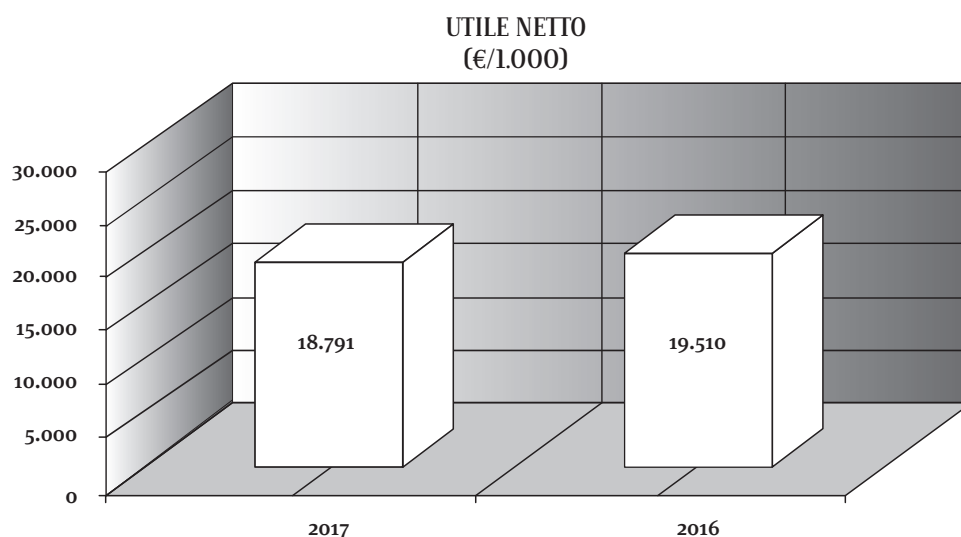
L'andamento reddituale

L'esercizio 2017, nonostante un quadro economico e finanziario che permane difficile, sebbene in miglioramento, si è concluso in modo positivo per la Banca, con la realizzazione di un utile netto pari a circa 18,8 milioni di euro, in linea con la *performance* reddituale del precedente esercizio.

La realizzazione di tale risultato è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione ai costi operativi dell'onere pari a circa 4,4 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e l'imputazione ai costi operativi dell'onere relativo all'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 2,4 milioni di euro. A ciò si aggiunge la svalutazione del Fondo Atlante e dell'investimento acquisito a seguito del contributo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che hanno inciso negativamente per complessivi 8,3 milioni di euro sull'utile lordo.

Il risultato di esercizio acquisisce ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che è maturato in un quadro che continua a vedere il sistema bancario in condizioni difficili con notevole contrazione delle condizioni di redditività.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.



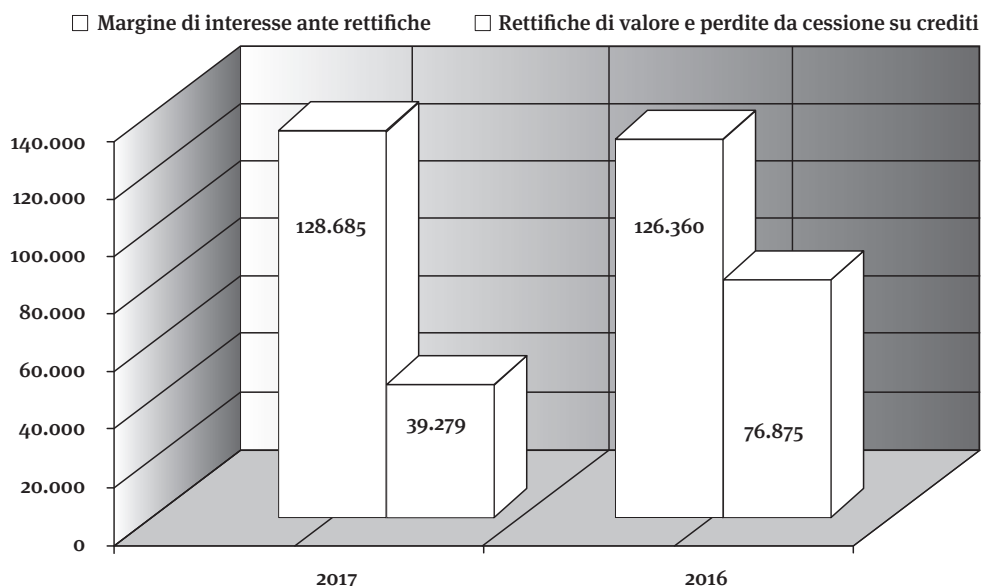
Il margine di interesse

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 128,7 milioni di euro e risulta in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2016 (126,4 milioni di euro, +1,84%), anche in relazione ai benefici derivanti dal *funding wholesale*.

Il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 26 punti base, attestandosi al 2,44%, ed il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,38%, inferiore di 3 punti base rispetto al 31 dicembre 2016; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato da -0,264% a -0,329%.

Le rettifiche nette su crediti effettuate nell'esercizio, considerando anche le perdite da cessione, ammontano a 39,3 milioni di euro, in diminuzione di circa 37,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, e determinano un conseguente costo del credito su base annua pari allo 0,64% dei crediti lordi verso Clientela che, pur rimanendo in un quadro di rigorose politiche di accantonamento, si presenta in sensibile arretramento rispetto all'1,34% rilevato al 31 dicembre 2016.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti ammonta pertanto a 89,4 milioni di euro, in aumento di 39,9 milioni di euro (+80,67%) rispetto all'anno precedente.



Interessi attivi e proventi assimilati	189.857	196.387	-3,33%
Interessi passivi e oneri assimilati	-61.172	-70.027	-12,65%
Margine di interesse ante rettifiche	128.685	126.360	1,84%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-522	-575	-9,23%
Rettifiche nette di valore su crediti	-38.757	-76.299	-49,20%
Margine di interesse	89.406	49.486	80,67%

Particolarmente positivo l'andamento della componente commissionale, pari a circa 66,8 milioni di euro, con un significativo aumento (+3,40%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Il margine di intermediazione netto

In particolare le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 27,5 milioni di euro, in consistente aumento rispetto all'esercizio 2016 (+9,01%) e le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi si sono attestate a 14,6 milioni di euro, anch'esse in significativo incremento.

Tra le altre commissioni nette, i ricavi da servizi di incasso e pagamento, pari a 11,2 milioni di euro, sono diminuiti dell'1,35%, mentre quelle relative ad altri servizi, pari a 11,6 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, sono diminuite del 23,77%.

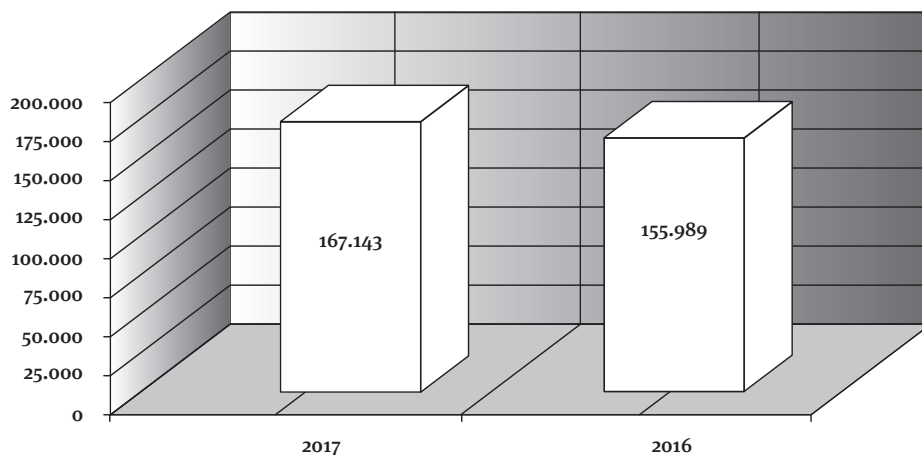
I dividendi su partecipazioni ammontano a 13,4 milioni di euro e sono principalmente riconducibili alle partecipazioni detenute in Banca d'Italia e Cedacri S.p.A. nonché alle controllate Biverbanca S.p.A. e Pitagora S.p.A.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 7,3 milioni di euro e sono in aumento del 13,73% rispetto al dato del 31 dicembre 2016.

Infine, il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è negativo per circa 9,8 milioni di euro essenzialmente per la svalutazione del Fondo Atlante e la svalutazione dell'investimento acquisito a seguito del contributo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel complesso tali componenti hanno impattato negativamente per 8,3 milioni di euro).

Per effetto delle dinamiche sopracitate, il margine di intermediazione netto ammonta a circa 167,1 milioni di euro a fronte di un analogo dato 2016 pari a circa 156 milioni di euro (+7,15%).

**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/1.000)**



Margine di interesse al netto delle rettifiche	89.406	49.486	80,67%
Commissioni nette	66.806	64.611	3,40%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	27.464	25.191	9,01%
- area servizi di incasso e pagamento	11.221	11.375	-1,35%
- area garanzie rilasciate	1.943	1.992	-2,51%
- area gestioni conti correnti e depositi	14.553	10.803	34,71%
- area altri servizi	11.625	15.250	-23,77%
Dividendi e proventi simili	13.384	12.810	4,47%
Altri proventi (oneri) di gestione	7.297	6.416	13,73%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	-9.750	22.666	n.s.
Margine di intermediazione netto	167.143	155.989	7,15%

**L'utile dell'operatività
corrente al lordo delle
imposte**

I costi operativi ammontano a 141,7 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2016 (134,9 milioni di euro) del 5,02%.

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 58,31% del totale, salgono del 10,65% principalmente per effetto dell'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", al netto del quale aumentano del 7,40% rispetto al 31 dicembre 2016 in relazione essenzialmente al potenziamento di risorse per lo svolgimento di attività accentrate a favore del Gruppo bancario e per l'attivazione di specifici progetti di Sviluppo Commerciale.

Le altre spese amministrative, pari a circa 51,8 milioni di euro, comprendono contributi all'S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 4,4 milioni di euro (al 31 dicembre 2016 i suddetti contributi erano stati pari a circa 10,2 milioni di euro). Al netto di questa componente, le altre spese amministrative

risultano in aumento di 4,2 milioni di euro circa (+9,66%) rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente per le stesse motivazioni già espresse in relazione alla dinamica delle spese per il personale.

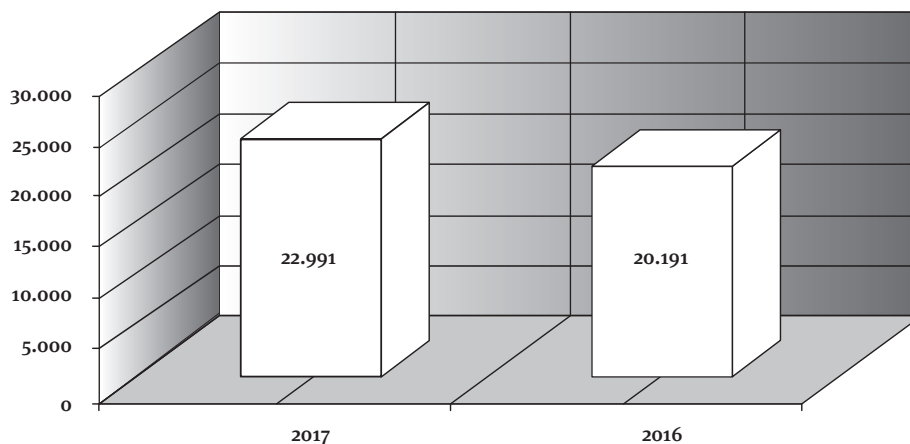
Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 7,3 milioni di euro, in aumento di circa 400 mila euro (+6,51%) rispetto al 31 dicembre 2016.

L'indicatore di *cost/income*, che misura l'efficienza operativa come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, al 31 dicembre 2017 è pari al 68,64% (57,94% rilevato al 31 dicembre 2016) e, al netto dei contributi e degli oneri a sostegno del sistema bancario e del costo riferito all'attivazione del Fondo di Solidarietà e della svalutazione del Fondo Atlante, scende al 62,81%, confermando il buon grado di efficienza della Banca di Asti.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a circa 23 milioni di euro, aumenta pertanto di 2,8 milioni di euro (+13,87% rispetto al 31 dicembre 2016).

Si precisa che nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 15,9 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)



Margine di intermediazione netto	167.143	155.989	7,15%
Costi operativi	-141.680	-134.914	5,02%
- spese per il personale	-82.609	-74.659	10,65%
- spese per il personale	-80.174	-74.651	7,40%
- accantonamento al F.do Solidarietà	-2.435	-8	n.s.
- altre spese amministrative	-51.809	-53.437	-3,05%
- spese amministrative	-47.456	-43.275	9,66%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.353	-10.162	-57,16%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-7.262	-6.818	6,51%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-2.455	-881	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	-17	-18	-8,53%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	0	15	-100,00%
	22.991	20.191	13,87%

Spese informatiche	-15.484	-13.024	18,89%
Spese immobiliari	-10.664	-10.717	-0,49%
Spese generali	-9.190	-14.256	-35,54%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-2.628	-1.284	n.s.
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.353	-10.162	-57,16%
Spese professionali e assicurative	-11.112	-9.595	15,80%
Utenze	-1.465	-1.658	-11,62%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-2.563	-2.799	-8,46%
Imposte indirette e tasse	-1.331	-1.388	-4,12%
	-51.809	-53.437	-3,05%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

Le imposte e l'utile netto

L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2017 risulta pari a circa 18,8 milioni di euro contro un risultato al 31 dicembre 2016 pari a circa 19,5 milioni di euro.

A fronte di un utile lordo dell'operatività corrente che aumenta di 2,8 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio, gli accantonamenti per imposte dirette sono aumentati di 3,5 milioni di euro. Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 18,27% dell'utile lordo.

In data 22 dicembre 2017 si è conclusa la verifica fiscale avviata nel corso dell'esercizio 2016 dalla Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria Asti – Sezione Tutela Finanza Pubblica) sulla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e avente ad oggetto, per gli anni d'imposta 2014, 2015, e con successiva estensione anche il 2016, I.V.A., imposte sui redditi e altri tributi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929.

Nessuna delle contestazioni riportate nel Processo Verbale di Costatazione emesso a conclusione della predetta verifica, che riguardano in particolare la competenza temporale di alcuni accantonamenti per perdite su crediti imputate nell'esercizio 2016, appare condivisibile. In data 16 febbraio 2018

la Banca ha pertanto depositato un'apposita memoria difensiva presso la Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte al fine di sostenere con adeguate argomentazioni la correttezza del proprio operato.

Alla luce delle concrete possibilità di dimostrare l'infondatezza delle predette contestazioni, nonché della minima consistenza in termini di materia imponibile di alcune di esse e dell'importo estremamente contenuto delle eventuali sanzioni associabili alle altre, si ritiene remota l'eventualità che dalla vicenda possano discendere impatti di entità materiale sul bilancio della Banca.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.991	20.191	13,87%
Imposte	-4.200	-681	n.s.
	18.791	19.510	-3,68%

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

Il valore aggiunto

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono l'effettivo Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti, sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo Stato e alle Autonomie locali, sotto forma di imposte e tasse.

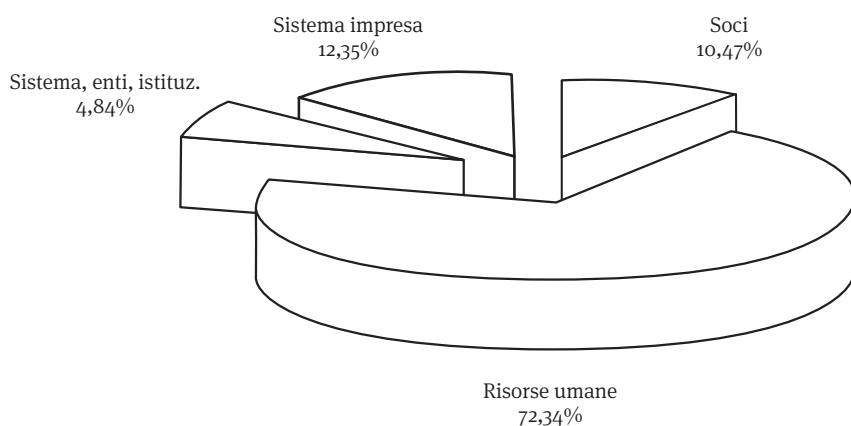
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle ragioni del proprio operare.

L'esercizio 2017 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di 114,2 milioni di euro, in aumento di 11,1 milioni di euro (+10,81%) rispetto allo scorso esercizio.

I dati al 31 dicembre 2017 evidenziano che:

- il 72,34% (-0,10) del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate, nell'esercizio 2016 era il 72,45%;
- il 4,84% (+2,84) è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse, al 31 dicembre 2016 era il 2,01%;
- il 12,35% (-3,34) è stato attribuito all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti ed accantonamenti di riserve, nell'esercizio 2016 era il 15,69%;
- il 10,47% (+0,61) complessivo è stato attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi, 9,86% nell'esercizio 2016.

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

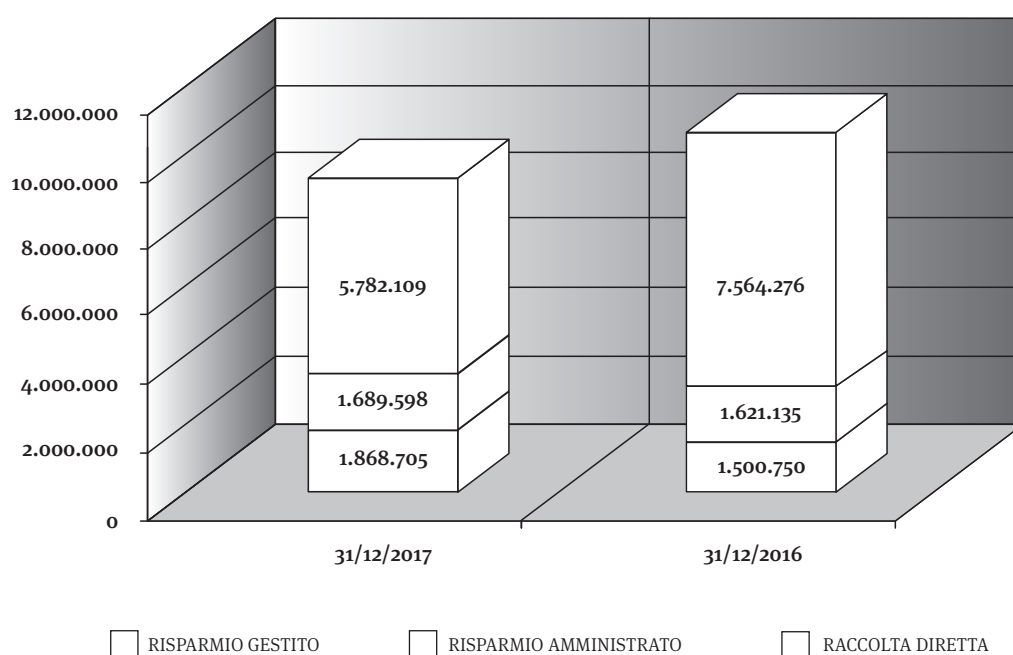


Totale ricavi netti	307.041	320.478	-13.437	-4,19%
Totale consumi	-192.847	-217.421	24.574	-11,30%
	114.194	103.057	11.137	10,81%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	11.952	10.159	1.793	17,65%
2. Risorse Umane				
Spese del personale ⁽¹⁾ :				
-DIRETTE	65.495	59.139	6.356	10,75%
-INDIRETTE	17.115	15.520	1.595	10,28%
	82.610	74.659	7.951	10,65%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.331	1.389	-58	-4,18%
Imposte sul reddito d'esercizio	4.200	681	3.519	n.s.
	5.531	2.070	3.461	n.s.
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	6.839	9.351	-2.512	-26,86%
Ammortamenti	7.262	6.818	444	6,51%
	14.101	16.169	-2.068	-12,79%
	114.194	103.057	11.137	10,81%

(¹) Le spese includono l'impatto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà

Al 31 dicembre 2017 la massa fiduciaria da Clientela non istituzionale ammonta a 8,62 miliardi di euro, in aumento del 6,37% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta rappresenta la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 60% del totale.

Le attività gestite per conto della clientela



Raccolta diretta	5.782.109	61,90	7.564.276	70,79	-23,56
di cui: da clientela	5.587.031	59,82	5.506.473	51,53	1,46
di cui: da raccolta istituzionale	195.078	2,09	2.057.803	19,26	-90,52
Risparmio gestito	1.868.705	20,01	1.500.750	14,04	24,52
Risparmio amministrato	1.689.598	18,09	1.621.135	15,17	4,22
	9.340.412	100,00	10.686.161	100,00	-12,59
di cui: da clientela	9.145.334	97,91	8.628.358	80,74	5,99

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2017

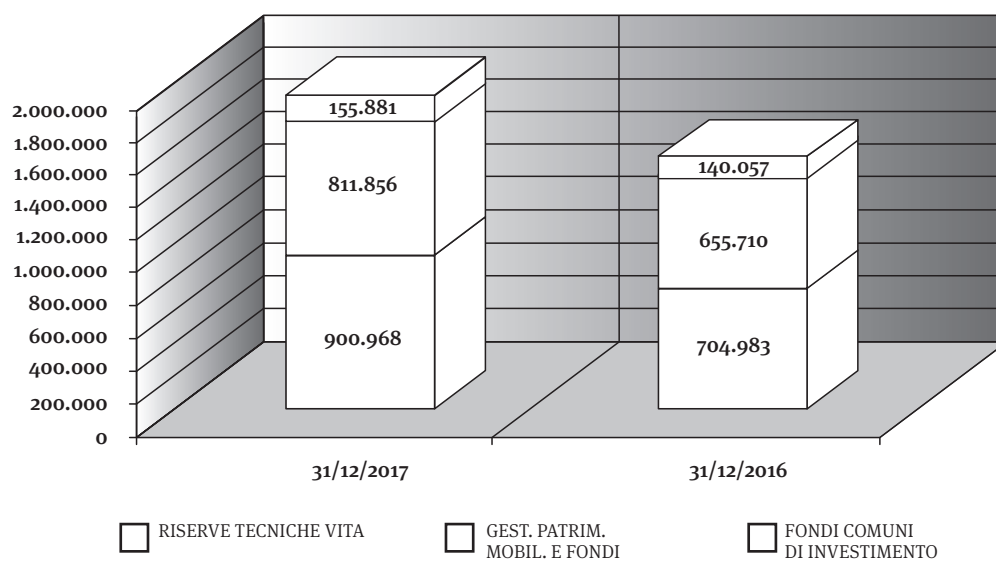
La raccolta diretta A fine esercizio 2017, la raccolta diretta ha raggiunto i 5,8 miliardi di euro, registrando un decremento di 1,8 miliardi di euro da inizio anno, pari a -23,56%; tuttavia la raccolta da Clientela non istituzionale si è attestata a 5,1 miliardi di euro e presenta quindi un incremento a/a pari all'1,60%.

I conti correnti hanno rilevato una variazione positiva di 354,7 milioni di euro (+12,82%), mentre risultano in calo altre forme di raccolta come i pronti contro termine di -1,9 miliardi di euro (-93,85%), ed i prestiti obbligazionari di -233,8 milioni di euro (-8,72%).

Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni” ha registrato un incremento del 2,13%, lievemente più accentuato rispetto al dato del mercato (+0,40% rif. ABI mese di novembre 2017).

Obbligazioni	2.446.769	2.680.614	-233.845	-8,72
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	524.367	523.540	827	0,16
di cui: valutati al fair value	115.600	219.484	-103.884	-47,33
Conti correnti	3.121.927	2.767.242	354.685	12,82
Pronti contro termine	124.735	2.029.158	-1.904.423	-93,85
Depositi a risparmio	65.290	68.854	-3.564	-5,18
Assegni circolari	17.708	18.292	-584	-3,19
Certificati di deposito	0	10	-10	-100,00
Altra raccolta	5.680	106	5.574	n.s.
	5.782.109	7.564.276	-1.782.167	-23,56

Il risparmio gestito ed amministrato Particolarmente positivo l'andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,9 miliardi di euro, in consistente aumento rispetto a fine esercizio 2016 (+24,52%); il risparmio amministrato si è attestato a 1,7 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2017 un incremento del 4,22%.



Fondi comuni di investimento	900.968	48,21	704.983	46,98	27,80
Gestioni patrimoniali	811.856	43,44	655.710	43,69	23,81
Riserve tecniche vita	155.881	8,34	140.057	9,33	11,30
	1.868.705	100,00	1.500.750	100,00	24,52

Al 31 dicembre 2017 i crediti netti verso Clientela si sono attestati a 5,5 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 (+5,90% a fronte di una media del settore bancario pari a +1,46%, come da fonte ABI). La dinamica dell'aggregato conferma quindi che la Banca, malgrado il difficile contesto economico, non viene meno al suo impegno di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, confermando la propria convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

I crediti verso clientela

Conti correnti	504.944	636.833	-131.889	-20,71
Mutui	4.028.566	3.867.938	160.628	4,15
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	262.789	243.770	19.019	7,80
Altri finanziamenti	344.397	302.726	41.671	13,77
Titoli di debito	323.405	108.311	215.094	n.s.
	5.464.101	5.159.578	304.523	5,90

Nel corso del 2017 il credito al consumo si è attestato a 262,8 milioni di euro, con un incremento del 7,80% rispetto all'esercizio precedente, e i crediti in mutui si sono attestati a 4 miliardi (+4,15%).

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici per i diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenute in progressiva diminuzione.

Primi 10 gruppi	6,05%	6,58%
Primi 20 gruppi	9,05%	9,65%
Primi 30 gruppi	11,41%	11,90%
Primi 50 gruppi	14,98%	15,59%
Primi 100 gruppi	20,83%	21,49%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2017.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono, seppure con intensità attenuata, delle conseguenze cumulate del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni.

L'esercizio concluso registra una diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 579 milioni del 2016 a 565 milioni a fine 2017 (-2,39%).

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso Clientela decreta pertanto il proprio peso al 10,34% rispetto all'11,22% al 31 dicembre 2016.

Il livello di copertura totale di tali attività si attesta al 51,88%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio pari al 47,50% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2017).

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 345,1 milioni di euro, segnando un aumento di 1,5 milioni di euro (+0,44%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 6,32% ed il livello di copertura al 61,43% (media di sistema pari al 60,80% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2017).

Le inadempienze probabili ammontano a 150,9 milioni di euro, in diminuzione di 31,2 milioni di euro (-17,13%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,76% ed il livello di copertura al 25,40%.

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona all'83,38% ed esprime un'elevata capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla Clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

Sofferenze	345.113	6,32	343.594	6,66	0,44
Inadempienze probabili	150.901	2,76	182.093	3,53	-17,13
Crediti scaduti deteriorati	69.132	1,27	53.270	1,03	29,78
	565.146	10,34	578.957	11,22	-2,39
Crediti non deteriorati	4.898.955	89,66	4.580.621	88,78	6,95
	5.464.101	100,00	5.159.578	100,00	5,90

Crediti in sofferenza	894.826	549.713	345.113	61,43	864.308	520.714	343.594	60,25
Inadempienze probabili	202.274	51.373	150.901	25,40	239.215	57.122	182.093	23,88
Crediti scaduti deteriorati	77.238	8.106	69.132	10,49	59.520	6.250	53.270	10,50
	1.174.338	609.192	565.146	51,88	1.163.043	584.086	578.957	50,22

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie, composte principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve/medio termine, ammontano al 31 dicembre 2017 a 1.337,3 milioni di euro, in diminuzione del 55,29% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 1.450 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 124 milioni mediante operazioni di pronti contro termine stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2017 a 1,8 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 1,6 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 277 milioni di euro, a cui si aggiungono depositi attivi *overnight* presso BCE per 900 milioni di euro.

	-918.889	-388.932	-529.957	n.s.
Crediti verso banche ^(*)	1.145.151	687.852	457.299	66,48
Debiti verso banche	2.064.040	1.076.784	987.256	91,69
	1.337.264	2.990.672	-1.653.408	-55,29
Attività finanziarie di negoziazione	37.917	62.672	-24.755	-39,50
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	37.917	62.643	-24.726	-39,47
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.299.347	2.927.999	-1.628.652	-55,62
	36.152	57.636	-21.484	-37,28
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	36.152	57.636	-21.484	-37,28
	2.064.031	3.857.152	-1.793.121	-46,49
Derivati di copertura gestionale	1.463.859	2.323.120	-859.261	-36,99
Derivati di copertura CFH	600.172	1.534.032	-933.860	-60,88

(*) Incluso deposito *overnight* presso BCE.

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

A fine esercizio l'insieme delle partecipazioni ammonta complessivamente a 413 milioni di euro, di cui 306 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 107 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2017 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione.

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

Gli altri investimenti partecipativi sono ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

Partecipazioni

Altri investimenti partecipativi

	306.027	306.044	-0,01%
Partecipazioni qualificate	306.027	306.044	-0,01%
	106.731	89.584	19,14%
Banca d'Italia	75.025	77.525	-3,22%
Cedacri S.p.A.	29.080	8.580	238,93%
Ascomfidi Piemonte S.c.	1.000	1.000	0,00%
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	698	835	-16,41%
Eurovita Assicurazioni S.p.A.	0	643	-100,00%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	178	255	-30,20%
Aedes S.p.A.	29	24	20,83%
Altre	721	722	-0,14%

Nel corso dell'esercizio sono state cedute l'intera partecipazione nella società Eurovita Assicurazioni S.p.A. e n. 100 quote di partecipazione al capitale sociale della Banca d'Italia. È stata inoltre rivalutata per 20,5 milioni di euro la partecipazione nella società Cedacri S.p.A.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività disponibili per la vendita" ed alle "Partecipazioni", nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 801,1 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

	771.990
	39.557
- Variazione netta altre riserve da valutazione	20.168
- Utile netto dell'esercizio	18.791
- Variazione netta comprevendita azioni proprie	535
- Variazione netta altre riserve disponibili	63
	-10.431
- Dividendi	-10.159
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-272
	801.116

Il patrimonio netto aumenta di 29,1 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente.

La variazione delle riserve da valutazione, positiva per 20,2 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato dell'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 13,1 milioni di euro, dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 7 milioni di euro e dal decremento di valore della riserva negativa su perdite attuariali (ex IAS 19) per 19 mila euro.

Le azioni proprie Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2017 sono n. 387.551, pari allo 0,65% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 1.999.763 ed un valore di bilancio di 5.447.850 euro.

Nel corso dell'anno 2017 sono state acquistate n. 76.386 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,13% del capitale sociale per un valore nominale di euro 394.152 e per un corrispettivo pari a 816.029 euro; sono inoltre state vendute n. 94.680 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,16% del capitale sociale per un valore nominale di euro 488.549 per un corrispettivo pari a 1.078.805 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (27 Marzo 2018), le azioni proprie in portafoglio sono n. 387.551 per un valore di bilancio di 5.447.850 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli

Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato in carica alla data del 31 dicembre 2017.

Pia Aldo	2.000	0	0	2.000
Demartini Carlo	6.666	0	0	6.666
Brazzo Domenico	0	0	0	0
Caputi Fabrizio	0	0	0	0
Dani Roberto	1.500	0	0	1.500
Ercole Lorenzo	2.216	0	0	2.216
Fassone Antonio	1.108	0	0	1.108
Zuccaro Ercole	406	0	0	406
Poletti Alfredo	1.500	0	0	1.500
Scarzello Mariella	250	0	0	250
Piruzzolo Dario	0	0	0	0
Gaglione Sabrina	1.222	0	0	1.222
Sterpone Marcello	650	0	0	650

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2017. Tale relazione - approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2018 - è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.

**Relazione sul
governo societario
ex art. 123-bis**

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a 1.016,1 milioni di euro. Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,72%, di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,75% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” pari all’1,25%).

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 19,11%.

Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	835.794	842.473
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
	835.794	842.473
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	180.347	188.018
	1.016.141	1.030.491
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	38,28%	34,92%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,00%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,40%	0,73%
Quota libera	61,32%	64,35%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	3,18%	3,19%
Quota libera	58,14%	61,16%
Requisiti patrimoniali totali	425.384	400.242
Eccedenza	590.757	630.249
	5.317.300	5.003.019
CET1 Ratio (CET1/RWA)	15,72%	16,84%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	15,72%	16,84%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	19,11%	20,60%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

L'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale per il 2018 è previsto in rialzo attestandosi al 3,9%. In aumento è prevista anche l'inflazione (3,31%): l'aumento del prezzo del petrolio, per ora, è l'elemento che contribuisce maggiormente alla crescita. Permangono i rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2017, con particolare attenzione all'introduzione di dazi doganali degli USA, in special modo sull'importazione di acciaio, agli sviluppi dei rapporti tra le due Coree e, in Europa, al prosieguo dei trattati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

In Europa, la crescita economica è prevista stabile (2,20% nel 2018; 2,00% nel 2019), mentre l'inflazione resta attesa su un modesto 1,40% nel 2018 e in crescita nel 2019 all'1,70%.

In Italia, sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4% (1,6% su base annua). Si conferma quindi la tendenza favorevole, sebbene ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri; tale indicatore è previsto, secondo l'OCSE, all'1,5% nel 2018 e all'1,3% nel 2019. Riguardo alla dinamica nazionale dei prezzi, nonostante la ripresa del tasso di inflazione nel 2017 (1,40%), si prevede una fase di stabilizzazione (1,15% e 1,36%, rispettivamente, per gli anni 2018 e 2019). Le indagini presso le imprese confermano il ritorno della fiducia ai livelli precedenti la recessione; quelle presso i consumatori indicano la prosecuzione del recupero in atto dalla scorsa primavera. Quanto sopra, unitamente alla costante diminuzione del tasso di deterioramento del credito registrata negli ultimi due anni che, secondo l'analisi ABI-Cerved, nel 2019 torneranno a livelli pre-crisi, dovrebbe consentire il mantenimento di buoni livelli di offerta creditizia a condizioni complessivamente favorevoli.

Circa i tassi di interesse bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe continuare a ridursi, giovandosi della politica monetaria della BCE che permane espansiva, anche se in progressiva riduzione. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari a 0,39%, quello delle obbligazioni al 2,60% (2,64% a novembre 2017) e quello sui pronti conto termine a 1,15% (1,30% il mese precedente). Nel complesso il costo della raccolta passerebbe dallo 0,91% di novembre allo 0,89%. Il tasso medio sugli impieghi, di conseguenza, dovrebbe per altro registrare anch'esso una riduzione. In particolare, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre 2017 era pari al 2,69%

(minimo storico), rispetto al 2,73% del mese precedente e al 6,18% di fine 2007. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico di 1,90% (1,97% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato a dicembre 2017 pari al minimo storico di 1,45% (1,49% il mese precedente, 5,48% a fine 2007). Infine, lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2017, pari a 180 *basis-points*.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'attività della Banca nel medio termine sarà improntata ad una sostanziale continuità strategica rispetto agli ultimi anni, pur con gli opportuni adeguamenti, da abbinare ad una maggiore efficacia ed efficienza realizzativa, soprattutto per quanto riguarda le diverse iniziative progettuali delineate negli ambiti rilevanti individuati, volta all'incremento della redditività, al *capital management*, all'efficienza operativa e alla gestione ottimale della liquidità.

Tali iniziative saranno volte a valorizzare i positivi aspetti strutturali di Banca di Asti (patrimonializzazione, liquidità e *coverage* dei crediti deteriorati) e migliorarne la propria capacità competitiva e reddituale. La ricerca di ricavi integrativi e l'incremento di quelli tradizionali costituiranno uno dei principali obiettivi per i prossimi anni, anche in relazione alle aspettative di uno scenario macroeconomico ancora caratterizzato da tassi a breve termine contenuti - che quindi non offre grandi prospettive di crescita del margine di interesse legate all'incremento della forbice di tasso - e da una significativa contrazione dei proventi connessi alla gestione del portafoglio titoli di proprietà.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, le previsioni di ripresa economica del nostro Paese inducono a ritenere che il tasso di deterioramento degli impieghi e il relativo costo del rischio, come peraltro già avvenuto nel 2017, possano contrarsi sensibilmente rispetto ai livelli medi registrati nell'ultimo quinquennio. Ciò, unitamente all'attuazione di un'adeguata strategia di dismissione di un'ampia porzione dell'attuale *stock* di crediti deteriorati, potrebbe consentire di abbattere in modo rilevante l'incidenza delle cosiddette NPE sul portafoglio crediti complessivo, con un conseguente miglioramento della qualità complessiva degli attivi.

Dal punto di vista organizzativo e operativo, la Banca intende consolidare e ampliare gli importanti risultati conseguiti sia in termini di efficientamento operativo, con un sempre maggior ricorso

all'automazione, sia di ammodernamento del catalogo prodotti e del modello di servizio, in linea con l'evoluzione dei comportamenti sociali e delle esigenze e preferenze della Clientela, soprattutto in termini di "canale di accesso" ai servizi bancari.

I cosiddetti costi della *compliance*, alla luce della sempre elevata variabilità e complessità del quadro normativo di riferimento, continueranno a rappresentare un elemento rilevante per l'attività bancaria e particolare attenzione dovrà essere riservata all'evoluzione delle disposizioni in materia di requisiti patrimoniali, dato che un'efficiente allocazione del capitale disponibile è ormai da tempo un fattore decisivo per competere adeguatamente sul mercato.

Operando su tali presupposti, nel medio periodo la Banca si propone di generare in modo sostenibile, in ragione dell'evoluzione del contesto macroeconomico, adeguati livelli di redditività, conservando robusti fondamentali e al tempo stesso remunerando adeguatamente i suoi azionisti.

Nel mese di febbraio 2018 tra le Organizzazioni Sindacali e la Banca di Asti si è concluso un accordo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Personale del Credito.

L'intesa raggiunta consente l'accesso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo che permetterà l'esodo anticipato per quanti (dipendenti delle aree professionali, quadri direttivi e dirigenti) matureranno il diritto alla pensione tra il 1° luglio 2018 e il 31 dicembre 2022, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno già maturato il diritto. L'accordo prevede il coinvolgimento potenziale di circa 46 dipendenti Banca di Asti, le cui posizioni saranno oggetto di certificazione dell'INPS, con facoltà della Banca di accettare anche le eventuali richieste aggiuntive se rispettanti i requisiti necessari.

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

I fatti di rilievo

Nel corso del mese di febbraio, la Banca è stata informata che la Procura del tribunale di Asti ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza di cui si è già detto. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia manifestamente infondata, dal momento che il bilancio 2015 è stato redatto in rigorosa conformità alle norme di legge e di vigilanza nonché verificato dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici vigenti e in vigore negli anni relativi

all'indagine. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota la relazione con i suoi Soci, Clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informativa al pubblico a mezzo della stampa locale.

Non sono emersi, dopo la chiusura dell'esercizio, ulteriori fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2017, n. 22.604.256 azioni della Banca, pari al 37,82% del capitale sociale.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla “direzione e coordinamento di società”; in particolare, la sussistenza di un’attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 c.c. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall’ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata tanto sotto il profilo normativo quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso l’esercizio di attività d’impresa, ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi “al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell’attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo”. Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell’azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l’Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2017 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all’Ente per un totale di 10.252 mila euro;

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni per nominali euro 119.908 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2017 di 1 milione di euro.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Signori Azionisti,
prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2017, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare della Divisione II del Servizio Supervisione Bancaria 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 27 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

	18.791.282,60
- Alla riserva legale	939.564,13
- Alla riserva ordinaria	2.818.692,39
	15.033.026,08
Riserva dividendo 2016 su azioni proprie	63.109,10
	15.096.135,18
Alle numero 59.761.186 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2017, un dividendo unitario di euro 0,20 per complessivi	11.952.237,20
Alla riserva straordinaria	3.143.897,98

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 6.902.154,50.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	308.367.719,76
Riserva da sovrapprezzo azioni	270.139.244,43
Riserva legale	27.743.275,94
Riserva ordinaria	98.818.958,87
Riserva straordinaria	143.358.918,04
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.849.989,92
Riserva di utile/perdite attuariali	-1.974.502,27
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-27.127.427,23
Riserva per azioni proprie in portafoglio	5.447.849,52
	794.611.727,04
Azioni proprie in portafoglio	-5.447.849,52
	789.163.877,52

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 3 maggio 2018 (con stacco della cedola in data 30 aprile 2018).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

All'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, lo scrivente Collegio Sindacale della Banca presenta la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2017 prevista dalla vigente normativa.

Il Collegio ha effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed ha altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

È rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì:

- 1) che il bilancio “fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data”;
- 2) che il bilancio consolidato “fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data”.

Le suddette relazioni non contengono rilievi, né richiami di informativa. In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Attività di vigilanza ai sensi articolo 2403 e ss Codice Civile

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società; dai documenti e dalle informazioni in possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti ed azzardate.

a) Operazioni o fatti di maggior rilievo

Nel corso dell'esercizio in esame l'attività operativa della Banca si è sviluppata secondo le linee del Piano Strategico 2015-2017. Non si rilevano operazioni o fatti straordinari di rilievo di cui relazionare nel presente documento.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo si segnala che in data 21 dicembre 2017 la Guardia di Finanza di Asti ha notificato verbale di constatazione a seguito delle verifiche effettuate in merito agli esercizi 2014, 2015 e 2016, come evidenziato in nota integrativa. La Banca in data 16 febbraio 2018 ha presentato memoria difensiva presso la Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte e si è tuttora in attesa di riscontro. A seguito del suddetto verbale la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine nei confronti della Banca avente per oggetto l'esercizio 2015.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

c) Operazioni infragruppo e/o con parti correlate

Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti ed informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto

con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Regolamento di Gruppo ed il regolamento interno definiscono la struttura organizzativa complessiva del Gruppo e della Banca, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare in modo quanto più possibile adeguato i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.

Anche dall'attività di vigilanza svolta dalla Società di Revisione, non sono state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo - contabile della società.

Il Collegio evidenzia che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattare alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative dell'azienda.

Il sistema amministrativo-contabile, che si avvale dell'attività in *outsourcing* della società Cedacri S.p.A., risulta affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting* ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Il Collegio ha partecipato nel corso dell'esercizio ad 1 (una) assemblea degli azionisti, a 22 (ventidue) riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha presenziato altresì, con almeno uno dei suoi componenti alle riunioni del Comitato Rischi. Tali incontri si sono svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano

il funzionamento e le decisioni assunte non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In merito alle predette sedute, il Collegio ha constatato anche la regolarità degli adempimenti successivi.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'articolo 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti n. 23 (ventitre) verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Rapporti con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – PricewaterhouseCoopers S.p.A.- per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2403 bis, comma 2, del Codice Civile il Collegio ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Pitagora S.p.A., SART S.p.A. e Immobiliare Maristella S.r.l. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili

Nell'esercizio 2017, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice Civile, non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice Civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Operazioni sociali straordinarie

La società nel corso del periodo oggetto di verifica non ha effettuato operazioni di carattere straordinario.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e sulla relazione sulla gestione

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'Organo amministrativo in data 27 marzo 2018 e trasmesso al Collegio Sindacale ai sensi e nei termini di cui all'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

Il Collegio ha preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2017 portante un risultato economico positivo di euro 18,791 milioni.

Il Collegio ha, inoltre, preso visione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 che evidenzia un risultato economico positivo pari a 32,820 milioni di euro, di cui 29,7 milioni di euro utile della Capogruppo e 3,1milioni di euro utile di pertinenza di terzi.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettiva della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile, tra cui le notizie in materia di rischi ed incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto è a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Rapporti con gli organismi interni ed i responsabili delle funzioni

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la Società di Revisione e con i Responsabili di diversi servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento, ed ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi ed Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività ed hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto

“*market abuse*”, di reclami della Clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Il Collegio, nella sua funzione di Organo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 in conformità all’articolo 6 del citato Decreto Legislativo ed alla Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, ha svolto regolarmente la propria attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Ai sensi dell’articolo 19 del Decreto Legislativo n.39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato:

- a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
- b) sull’efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) sull’indipendenza della società di revisione legale, attinenti le prestazioni di servizi diversi dalla revisione.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell’attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017, così come redatto dall’Organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell’utile è conforme ai dettami di legge e di statuto e coerente con le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza.

Asti, 12 aprile 2018
Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Alfredo Poletti

Di seguito allegato alla Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell’art. 144 Quinquiesdecies della Deliberazione Consob 14 Maggio 1999 N. 11971, viene riportato l’Elenco degli incarichi rivestiti dai Componenti del Collegio Sindacale presso le Società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile:

POLETTI ALFREDO – Presidente del Collegio Sindacale

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2018
REAL ESTATE ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
ASTIDENTAL S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2017
NIS S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2018
A.F.P. COLLINE ASTIGIANE S.C.R.L.	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/08/2019
P & P S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
S.P.A. EGIDIO GALBANI	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/12/2018
BIG S.R.L.	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/12/2018
GRUPPO LACTALIS ITALIA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
CARIOCA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2017
PITAGORA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2017
COOP.AGRICOLA MOMBERCCELLI	Revisore legale dei conti	A revoca
QUATTROP S.R.L.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
MATE S.R.L.	Amministratore Unico	Approvazione bilancio 31/12/2019

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 14

PIRUZZOLO DARIO – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
NIS S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
PER.FORM S.C.A R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
PIEMONTE ENERGY S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
DARIO PIRUZZOLO COMMUNICATION S.R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	A revoca

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 5

SCARZELLO MARIELLA – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
SIPAG BISALTA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2017
SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2018
IMMOBILIARE BORGO ANTICO S.R.L.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
PER.FORM S.C.A R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
CANTINE TERRE DEL BAROLO SOC. COOP. AGR.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/08/2018
AMOS S.C.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
TOSO S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
TUBOSIDER S.P.A.	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2017

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 9

Asti, 12 aprile 2018

Per il Collegio
Sindacale
Il Presidente
Alfredo Poletti

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10 Cassa e disponibilità liquide	937.415.204	40.335.723
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.916.526	62.672.447
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.299.347.504	2.927.999.218
60 Crediti verso banche	245.170.567	687.851.606
70 Crediti verso clientela	5.464.100.743	5.159.577.815
80 Derivati	0	369.784
100 Partecipazioni	306.026.996	306.043.851
110 Attività materiali	92.727.263	90.492.126
120 Attività immateriali	1.888.642	1.575.016
di cui:		
avviamento	0	0
130 Attività fiscali	200.362.743	209.182.146
a) correnti	44.043.022	45.604.571
b) anticipate	156.319.721	163.577.575
b1) di cui alla Legge 214/2011	100.657.110	105.535.115
150 Altre attività	277.734.552	206.399.961
	8.862.690.740	9.692.499.693

10	Debiti verso banche	2.064.040.249	1.076.784.495
20	Debiti verso clientela	3.859.706.527	5.407.192.268
30	Titoli in circolazione	1.806.802.093	1.937.600.010
40	Passività finanziarie di negoziazione	36.152.113	57.636.437
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	115.600.090	219.484.036
60	Derivati di copertura	55.612.559	88.893.274
100	Altre passività	102.300.884	113.147.710
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.153.870	11.131.829
120	Fondi per rischi e oneri:	11.206.240	8.639.620
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	11.206.240	8.639.620
130	Riserve da valutazione	(84.951.919)	(105.120.255)
160	Riserve	294.217.637	284.803.974
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	270.139.244	270.411.004
180	CAPITALE	308.367.720	308.367.720
190	AZIONI PROPRIE (-)	(5.447.850)	(5.982.385)
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	18.791.283	19.509.956
		8.862.690.740	9.692.499.693

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	Interessi attivi e proventi assimilati	185.874.137	193.853.052
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(61.171.733)	(70.026.865)
30	Margine di interesse	124.702.404	123.826.187
40	Commissioni attive	77.139.130	70.753.999
50	Commissioni passive	(10.714.538)	(7.735.755)
60	Commissioni nette	66.424.592	63.018.244
70	Dividendi e proventi simili	18.933.657	16.262.153
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19.478.279)	(7.689.454)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(90.334)	142.164
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.460.704	31.648.274
	a) crediti	(522.208)	(575.299)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.959.679	33.434.263
	d) passività finanziarie	(976.767)	(1.210.690)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.495.506)	137.519
120	Margine di intermediazione	206.457.238	227.345.087
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.992.990)	(79.364.529)
	a) crediti	(38.756.753)	(76.299.224)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.562.979)	(2.651.091)
	d) altre operazioni finanziarie	326.742	(414.214)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	159.464.248	147.980.558
150	Spese amministrative:	(151.876.265)	(146.002.978)
	a) spese per il personale	(83.488.315)	(75.578.482)
	b) altre spese amministrative	(68.387.950)	(70.424.496)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.454.767)	(880.692)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.770.893)	(5.439.451)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(918.859)	(819.315)
190	Altri oneri/proventi di gestione	24.564.301	25.356.408
200	Costi operativi	(136.456.483)	(127.786.028)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.855)	(18.426)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	373	14.929
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.991.283	20.191.033
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.200.000)	(681.077)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.791.283	19.509.956
		18.791.283	19.509.956

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	Utile (Perdita) d'esercizio	18.791.283	19.509.956
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	(19.287)	(372.686)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90	Copertura dei flussi finanziari	7.048.482	1.476.277
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.139.141	(27.447.095)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.168.336	(26.343.504)
		38.959.619	(6.833.548)

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

a) azioni ordinarie	308.367.720	308.367.720	0	0	0	0	0	0	0	308.367.720
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	270.571.051	270.571.051	0	-160.047						270.411.004
a) di utili	277.723.332	277.723.332	6.957.434	123.208	0	0	0	0	0	284.803.974
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	-78.776.751	-78.776.751							-26.343.504	-105.120.255
	0	0						0		0
	-3.902.753	-3.902.753		1.406.693						-5.982.385
	24.885.790	24.885.790	-6.957.434	-17.928.356					19.509.956	19.509.956
	798.868.389	0 798.868.389	0	123.208	1.246.646	-3.486.325	0	0	0	-6.833.548
										771.990.014

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	106.005.161	101.151.362
- risultato d'esercizio (+/-)	18.791.283	19.509.956
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	7.286.780	933.641
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18.818.616	9.527.263
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	71.634.081	99.294.973
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.689.752	6.258.766
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.454.767	880.692
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.200.000	681.077
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-23.870.118	-35.935.006
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.674.552.053	-726.112.980
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.009.549	33.756.993
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.641.901.799	-154.534.139
- crediti verso banche: a vista	-10.319.932	17.527.759
- crediti verso banche: altri crediti	454.232.013	-349.563.575
- crediti verso clientela	-379.248.977	-295.522.602
- derivati di copertura	-18.448.832	2.599.910
- altre attività	-50.573.567	19.622.674
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-869.828.949	647.450.907
- debiti verso banche: a vista	-64.428.591	53.426.959
- debiti verso banche: altri debiti	1.051.569.160	393.952.684
- debiti verso clientela	-1.547.490.204	512.298.057
- titoli in circolazione	-130.797.917	-215.795.460
- passività finanziarie di negoziazione	-39.628.634	-27.117.270
- passività finanziarie valutate al fair value	-103.025.663	-52.341.681
- altre passività	-36.027.100	-16.972.382
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	910.728.265	22.489.289
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	5.486.357	5.585.373
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	5.486.357	5.514.681
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	70.692
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-9.238.515	-6.669.179
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-8.006.030	-5.751.734
- acquisti di attività immateriali	-1.232.485	-917.445
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.752.158	-1.083.806
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	262.776	-2.239.679
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-10.159.402	-17.928.356
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.896.626	-20.168.035
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	897.079.481	1.237.448

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.335.723	39.098.274
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	897.079.481	1.237.448
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	937.415.204	40.335.722

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2017, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2017 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni e modificazioni.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Reg. 1989/2017 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al *fair value*.
- Reg. 1990/2017 - Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell'informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea

nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per la società.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2017 e con applicazione successiva al 31/12/2017

- Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22/09/2016, che adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i Clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.
- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 *Leasing*, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*.
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i Clienti – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 “Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari” e dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”.
- Regolamento (UE) 2017/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari” emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

Tutti i principi sopra elencati, ad esclusione del *leasing* (che entrerà in vigore dall'esercizio 2019) entreranno in vigore a partire dall'esercizio 2018.

Il nuovo principio IFRS 15 sostituisce gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i Clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di *leasing*, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sulla base delle analisi condotte sull'applicazione del nuovo principio alle principali fattispecie di ricavi generati dai contratti con la Clientela della Banca, non si ravvisa ci saranno impatti significativi per la società, considerato che sostanzialmente il trattamento contabile attuale non si discosta da quello previsto dal nuovo principio; sono in corso analisi per definire nuove modalità di *reporting*, in particolare con riferimento alla più estensiva informativa da fornire in bilancio sui ricavi, nonché di controllo interno.

Il nuovo principio contabile IFRS 9, che sostituisce l'attuale principio IAS 39, è volto a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari e risponde all'invito, portato avanti dal G20 nel corso della crisi finanziaria, ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

In riferimento al nuovo principio, è stato attivato a partire dal 2016 un

progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati consortile, per l'analisi degli impatti e per l'individuazione degli strumenti e dei modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione. Nel progetto sono state coinvolte molteplici funzioni, coordinate dalla Funzione *Risk Management*, in collaborazione con la Funzione Amministrativa, come la Funzione Finanza e la Funzione Crediti: il lavoro ha affrontato le tematiche relative alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, all'*impairment* e all'*hedge accounting*.

Nell'ambito della *Classification & Measurement*, l'IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione degli strumenti finanziari, basate sul modello di *business* adottato dall'azienda e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, superando così la dinamica prevista dallo IAS 39 che si basava sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A seconda della finalità per cui un'attività finanziaria è detenuta, l'IFRS 9 stabilisce che la medesima attività possa essere riferita a tre distinti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del *management* è quello di possederle sino a scadenza, al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Other*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione contabile è guidata, oltre che dalle finalità gestionali o dal *business model*, anche dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività finanziaria detenuta.

Sono state definite tre categorie di classificazione contabile:

- Costo ammortizzato
- *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva
- *Fair Value* con impatto a conto economico

Per valutare a quale modello di *business* assegnare ogni singolo strumento detenuto, l'IFRS 9 prevede l'utilizzo di parametri il più possibile oggettivi, in riferimento a *performance*, *risk*, *remuneration* e *turnover*. Vengono inoltre riviste alcune linee guida sulla possibilità di riassegnazione del *business model*, che deve essere molto infrequente e rispondere a particolari condizioni, dimostrabili a terze parti, che comportino significative variazioni interne alla banca e/o al contesto di riferimento.

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare prima il modello di *business* che si intende perseguire

e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività se questa rientra in un modello che ha tra gli altri l'obiettivo di raccolta dei flussi di cassa contrattuali. L'analisi delle caratteristiche contrattuali dell'attività è svolta con due specifici *test*:

- Il *Solely Payment of principal and Interest* – SPPI Test
- Il *Benchmark test*

Il fallimento di entrambi i test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria *fair value* con impatto a conto economico, con impatto a conto economico delle variazioni del controvalore derivanti dalla fluttuazione del *fair value*.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti verso Clientela della Banca, tenuto conto della natura dei prodotti offerti, con caratteristiche mediamente di lungo termine, e della finalità perseguita di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sino a scadenza, la classificazione che adottata è quella del modello di *business Hold to Collect*.

Per quanto attiene al portafoglio titoli, costituito prevalentemente da titoli obbligazionari, da strumenti OICR ed Etf e in via residuale da titoli di capitale costituiti da investimenti partecipativi, è prevista la diversificazione dei modelli di *business*.

Relativamente ai titoli di debito, per la quota principale del portafoglio, detenuta sia con l'obiettivo di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia con l'obiettivo di vendita delle attività finanziarie, le tipologie di *business* identificati ed adottati dalla Banca saranno *Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*. In sede di FTA i titoli di debito sono stati per lo più riclassificati a *Hold to Collect* mentre sono stati classificati a *fair value* con impatto a conto economico gli strumenti OICR (prevalentemente rappresentati da Etf).

La Banca in relazione all'acquisizione degli esiti del SPPI *test*, ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera verranno alimentati i flussi informativi da inviare all'*infoprovider* che restituirà con la medesima cadenza gli esiti di SPPI *test* e di *Benchmark test*.

Nell'ambito dell'*Impairment*, è particolarmente innovativa la metodologia di misurazione delle perdite di valore derivanti dal deterioramento delle attività finanziarie. Viene pertanto abbandonato il modello previsto dallo IAS 39 di perdita osservata, per privilegiare il modello di perdita attesa, *expected loss*, con l'obiettivo di prevedere in anticipo le perdite, incorporando anche informazioni prospettiche circa l'evoluzione del contesto di riferimento.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage* a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore:

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle

perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

A questo scopo, nell'ambito del citato progetto consortile, è stata integrata nel sistema informativo della Banca una nuova piattaforma che guiderà i processi di acquisizione delle informazioni e di trasformazione alle fasi di *staging allocation* e di calcolo dell'*impairment* basato sulla nuova accezione degli stadi di rischio. La nuova piattaforma sarà utilizzata nella gestione del calcolo dell'*impairment* sia in ambito crediti che in ambito finanza e verrà integrata nell'attuale architettura del processo di produzione dei dati contabili e segnaletici.

In sede di FTA, la Banca ha quindi riallocato il portafoglio in essere a fine esercizio 2017 nei tre diversi *stage*, rideterminando le rettifiche di valore sulla base delle nuove metodologie e dei nuovi parametri: in particolare, nella valutazione dei crediti dello *stage 3*, la Banca, ha tenuto in considerazione scenari alternativi di recupero, tra i quali le previsioni formulate nella NPE *Strategy* approvata nel dicembre 2017, che comprende l'ipotesi di effettuare cessioni di quote consistenti di esposizioni deteriorate.

Posto che l'applicazione dell'IFRS 9 può comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa del capitale primario di classe 1, il Regolamento UE 2395/2017 del 12 dicembre 2017 ha apportato modifiche al C.R.R. 575/2013 introducendo la possibilità, per gli enti interessati, di applicare un insieme di disposizioni transitorie volte ad attenuare tale diminuzione.

Nello specifico, le disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento 2695/2017 prevedono la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente crescente l'impatto sul CET1 derivante sostanzialmente dalla modalità di valutazione *lifetime* delle rettifiche di valore sui crediti.

La Banca, in conformità a quanto deliberato nell'ambito del Gruppo, intende avvalersi del regime transitorio al fine di poter beneficiare di una diluizione temporale di parte degli impatti che l'IFRS 9 determinerà sui Fondi propri e sui relativi coefficienti di patrimonializzazione con riferimento alle posizioni classificate a *stage 2* e a *stage 3*; nello specifico la Banca ha optato per il cosiddetto "approccio statico" che prevede di operare tale diluizione unicamente sulla base dell'impatto rilevato in sede di prima adozione dell'IFRS 9 (FTA).

Nell'ambito dell'*Hedge Accounting*, in attesa del completamento del progetto di *macro hedging*, l'IFRS 9 concede la possibilità di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39 o, in alternativa, di applicare sin da subito il nuovo modello di *hedge accounting* generale che fornisce una serie di nuovi approcci per allineare la gestione del rischio delle banche con la sfera contabile. Il nuovo modello di *hedge accounting* introduce una più ampia gamma di strumenti coperti e di copertura, nuovi requisiti per la designazione e la dimostrazione dell'efficacia della copertura e la possibilità di ribilanciare le operazioni di copertura e l'uso della *fair value option* per l'esposizione al rischio di credito. La Banca in merito all'*Hedge Accounting* ha scelto di avvalersi della facoltà di procrastinare l'applicazione dell'IFRS 9 al momento in cui sarà completato il progetto sul *macro hedge* e pertanto ha scelto di avvalersi dell'opzione contabile "*opt-out*". Il Gruppo valuterà se confermare tale scelta per i *reporting* successivi.

Al momento sono in corso di affinamento e di verifica la misurazione degli impatti del nuovo principio IFRS 9.

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, che andranno a incidere sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018, sono in corso di completamento, atteso che le basi dati contenenti i valori contabili, in particolare delle attività finanziarie, su cui applicare le nuove metodologie di valutazione hanno trovato la loro completa definizione con la conclusione del processo di predisposizione del presente bilancio; non sono pertanto disponibili, allo stato, stime attendibili in merito all'impatto quantitativo che la prima applicazione del principio avrà sulle consistenze patrimoniali della Banca. Sulla base delle attività svolte, comunque, gli effetti principali sull'ammontare e la composizione del patrimonio netto saranno riconducibili alle seguenti fattispecie:

- rideterminazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, sia non deteriorate che deteriorate, utilizzando le nuove regole di classificazione delle attività finanziarie nei diversi *stage* e le rispettive nuove metodologie di calcolo delle rettifiche di valore;
- riclassificazione di alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base dell'applicazione combinata dei due elementi alla base della classificazione prevista dal principio, ovvero il modello di *business* sulla base del quale gli strumenti finanziari sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa.

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2017) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2015/2017, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per il triennio 2016-2018, la Banca ha esercitato il rinnovo dell'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4. Altri aspetti

129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche, includendo anche la controllata Pitagora S.p.A. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate

inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*,

determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura

l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con Clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti e garanzie rilasciate

di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;

- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi

assimilati” derivanti da “Crediti verso banche e Clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso Clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l’importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell’esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso Clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso Clientela”, nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate. Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall’altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”, in ossequio alle disposizioni della Banca d’Italia.

5 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di “*fair value*” (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d’uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto

all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di *software* applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora

effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca di Asti e le società Biverbanca S.p.A., Immobiliare Maristella S.r.l., e Pitagora S.p.A., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato per il triennio 2016-2018 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli

in cui sono stati iscritti nel bilancio;

- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *“balance sheet liability method”*, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità

giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio, si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi

degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato. Nel corso del 2017, così come già avvenuto nel 2014, sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria hanno lasciato il servizio nell'ambito di tale accordo, è stata riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri sono rimasti a carico della Banca e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e Clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse alle operazioni di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dai veicoli e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *fair value option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.3- Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *fair value option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art.6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

A) STATO PATRIMONIALE

15 – Altre informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della Clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a Clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS. Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale,

sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l’informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall’IFRS 13.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un’attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L’IFRS 13 definisce la “Gerarchia del *fair value*” in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto “attivo”. Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l’individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l’attribuzione dei prezzi e la verifica sull’attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi. Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e Clientela.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	37.917	0	29	62.643	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.183.085	112.312	3.951	2.821.736	87.737	18.526
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	370	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
	1.183.085	150.229	3.951	2.821.765	150.750	18.526
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	36.152	0	0	57.636	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	115.600	0	0	219.484	0
3. Derivati di copertura	0	55.613	0	0	88.893	0
	0	207.365	0	0	366.013	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

	0	0	18.526	0	0	0
	0	0	23.478	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	1.873	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	20.500	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	20.500	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	1.105	0	0	0
	0	0	38.053	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	643	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	2	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	8.328	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	8.328	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	29.080	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
	0	0	3.951	0	0	0

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	245.171	0	0	245.171	687.852	0	0	687.852
3. Crediti verso clientela	5.464.101	0	0	5.464.101	5.159.578	0	0	5.159.578
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.346	0	0	39.138	25.125	0	0	39.138
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	5.733.618	0	0	5.748.410	5.872.555	0	0	5.886.568
1. Debiti verso banche	2.064.040	0	0	2.064.040	1.076.784	0	0	1.076.784
2. Debiti verso clientela	3.859.707	0	0	3.859.707	5.407.192	0	0	5.407.192
3. Titoli in circolazione	1.806.802	0	1.764.124	0	1.937.600	0	2.059.345	10
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	7.730.549	0	1.764.124	5.923.747	8.421.576	0	2.059.345	6.483.986

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

a) Cassa	37.435	40.336
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	899.980	0
	937.415	40.336

La voce “Depositi liberi presso Banche Centrali” è interamente composta dal deposito *overnight* presso BCE.

1. Titoli di debito	0	0	0	29	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	2	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	27	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	29	0	0

1. Derivati finanziari	0	37.917	0	0	62.643	0
1.1 di negoziazione	0	28.556	0	0	48.365	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	9.361	0	0	14.278	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
	0	37.917	0	0	62.643	0
	0	37.917	0	29	62.643	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 26.699 mila euro, di cui 16.147 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

1. Titoli di debito	0	29
a) Governi e Banche Centrali	0	26
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	3
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
	0	29

a) Banche	37.883	62.622
- <i>fair value</i>	37.883	62.622
b) Clientela	34	21
- <i>fair value</i>	34	21
	37.917	62.643
	37.917	62.672

Non presente la fattispecie.

1. Titoli di debito	821.575	0	0	2.595.663	0	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	821.575	0	0	2.595.663	0	1
2. Titoli di capitale	29	104.105	2.721	24	77.525	12.735
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	29	104.105	124	24	77.525	9.280
2.2 Valutati al costo	0	0	2.597	0	0	3.455
3. Quote di O.I.C.R.	361.481	8.207	1.230	226.049	10.212	5.790
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
	1.183.085	112.312	3.951	2.821.736	87.737	18.526

La voce “Titoli di capitale” è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi”, e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione di quote del capitale sociale delle tre Casse di Risparmio del Centro Italia per circa 124 mila euro.

1. Titoli di debito	821.575	2.595.664
a) Governi e Banche Centrali	821.575	2.595.663
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	1
2. Titoli di capitale	106.855	90.284
a) Banche	75.723	78.360
b) Altri emittenti:	31.132	11.924
- imprese di assicurazione	0	643
- società finanziarie	1.205	1.983
- imprese non finanziarie	29.927	9.298
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	370.918	242.051
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
	1.299.348	2.927.999

Al 31 dicembre 2017 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 361.482 mila euro relativi ad ETF emessi da società aventi sede nell’Unione Europea;
- 28 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		
a) Rischio di tasso di interesse	409.243	1.403.860
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
	409.243	1.403.860

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sui titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra gli O.I.C.R. sono state svalutate per complessivi 5.663 mila euro le 10 quote possedute del Fondo Atlante, in conformità alle valutazioni dei beni del Fondo al 31 dicembre 2017.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli il contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione di quote del capitale sociale delle tre Casse di Risparmio del Centro Italia svalutato per 2.677 mila euro e le partecipazioni in C.R.Bolzano S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., svalutate rispettivamente di 138 mila euro e 77 mila euro.

Non presente la fattispecie.

A. Crediti verso Banche Centrali	75.652	0	0	75.652	154.090	0	0	154.090
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	75.652	X	X	X	154.090	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	169.519	0	0	169.519	533.762	0	0	533.762
1. Finanziamenti	169.519	0	0	0	533.762	0	0	0
1.1 Conti correnti e depositi liberi	43.564	X	X	X	123.222	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	125.955	X	X	X	410.540	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	48.396	X	X	X	295.213	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	77.559	X	X	X	115.327	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
	245.171	0	0	245.171	687.852	0	0	687.852

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce “Altri finanziamenti - Altri” è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 74.653 mila euro.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Finanziamenti	4.575.550	0	565.146	0	0	5.140.696	4.472.310	0	578.957	0	5.051.267
1. Conti correnti	424.260	0	80.684	X	X	X	553.476	0	83.357	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
3. Mutui	3.567.192	0	461.374	X	X	X	3.397.439	0	470.499	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	254.234	0	8.555	X	X	X	233.889	0	9.881	X	X
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
7. Altri finanziamenti	329.864	0	14.533	X	X	X	287.506	0	15.220	X	X
Titoli di debito	323.405	0	0	0	0	323.405	108.311	0	0	0	108.311
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
9. Altri titoli di debito	323.405	0	0	X	X	X	108.311	0	0	X	X
	4.898.955	0	565.146	0	0	5.464.101	4.580.621	0	578.957	0	5.159.578

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 16.738 mila euro. I titoli di debito sono principalmente composti per 244.265 mila euro da titoli di classe senior e per 76.589 mila euro da titoli di classe junior connessi all'operazione di cartolarizzazione Annette effettuata dalla controllata Pitagora Finanziamenti S.p.A.

1. Titoli di debito	323.405	0	0	108.311	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	323.405	0	0	108.311	0	0
- imprese non finanziarie	2.551	0	0	108.311	0	0
- imprese finanziarie	320.854	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	4.575.550	0	565.146	4.472.310	0	578.957
a) Governi	3.445	0	0	81	0	0
b) Altri Enti pubblici	3.889	0	0	16.238	0	0
c) Altri soggetti	4.568.216	0	565.146	4.455.991	0	578.957
- imprese non finanziarie	2.391.033	0	436.433	2.217.099	0	427.412
- imprese finanziarie	21.486	0	5.704	141.817	0	6.057
- assicurazioni	1.731	0	0	1.301	0	0
- altri	2.153.966	0	123.009	2.095.774	0	145.488
	4.898.955	0	565.146	4.580.621	0	578.957

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	0	0	0	0	370	0	200.000
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	370	0	200.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	370	0	200.000

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	Asti	100,00%
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	Asti	99,56%
4. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	70,00%
5. Biverbanca S.p.A. (**)	Biella	Biella	60,42%
non presenti			
non presenti			

La società partecipata Siga S.r.l. in liquidazione è soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a Euro 173 mila, tutte effettuate in precedenti esercizi.

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

(*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

(**) Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca di Asti.

Le informative di cui alle tabelle 10.2 10.3 e 10.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

	306.044	306.062
	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
	17	18
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	17	18
C4. Altre variazioni	0	0
	306.027	306.044
	0	0
	6.011	5.994

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

		68.381	65.367
a) terreni		10.663	10.663
b) fabbricati		44.983	42.875
c) mobili		6.004	5.762
d) impianti elettronici		4.624	4.088
e) altre		2.107	1.979
		0	0
a) terreni		0	0
b) fabbricati		0	0
c) mobili		0	0
d) impianti elettronici		0	0
e) altre		0	0
		68.381	65.367

	24.346	0	0	39.138	25.125	0	0	39.138
a) terreni	7.914	0	0	7.917	7.914	0	0	7.917
b) fabbricati	16.432	0	0	31.221	17.211	0	0	31.221
	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
	24.346	0	0	39.138	25.125	0	0	39.138

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	10.663	59.945	22.067	17.732	25.708	136.115
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.070	16.305	13.644	23.729	70.748
A.2 Esistenze iniziali nette	10.663	42.875	5.762	4.088	1.979	65.367
	0	3.727	1.233	2.093	953	8.006
B.1 Acquisti	0	1.740	1.233	2.093	953	6.019
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.987	0	0	0	1.987
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	0	1.619	992	1.557	824	4.992
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.619	992	1.557	824	4.992
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	10.663	44.983	6.003	4.624	2.108	68.381
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	18.689	17.297	14.965	24.547	75.498
D.2 Rimanenze finali lorde	10.663	63.672	23.300	19.589	26.655	143.879
	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

	7.914	26.433
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	9.222
A.2 Esistenze iniziali nette	7.914	17.211
	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
	0	779
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	779
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
	7.914	16.432
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	10.000
D.2 Rimanenze finali lorde	7.914	26.432
	7.917	31.221

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Non presente la fattispecie.

A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	1.889	0	1.575	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.889	0	1.575	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.889	0	1.575	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
	1.889	0	1.575	0

La voce “Durata definita” è composta per 1.500 mila euro da *software* applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 389 mila euro dal diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n.13.

	0	0	0	2.997	0	2.997
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	1.422	0	1.422
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	1.575	0	1.575
	0	0	0	1.232	0	1.232
B.1 Acquisti	0	0	0	1.232	0	1.232
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	919	0	919
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	919	0	919
- Ammortamenti	X	0	0	919	0	919
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	1.888	0	1.888
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	1.406	0	1.406
	0	0	0	3.294	0	3.294
	0	0	0	0	0	0

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Non presente la fattispecie.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (137.882 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (21.965 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	0
Valutazione crediti e costo ammortizzato	0
Da valutazioni	52.558
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	39.154
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	13.404
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	336
Altre	68
	52.962

Svalutazione crediti	74.597
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	21.670
Anticipate trasformabili in crediti d'imposta per perdite fiscali	4.387
Ammortamenti differiti	3.175
Fondi rischi e oneri	1.622
Oneri verso il personale	1.339
Altro	95
	106.885

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (1.906 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (1.621 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

Da rivalutazione ex L.218/90	277
Cespiti	1.313
Fondi rischi su crediti	0
Residuo da variazione dei principi contabili	1.313
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1.937
Da valutazioni	1.937
	3.527

Ammortamenti	0
	0

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

	113.275	118.117
	5.363	2.309
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.257	2.231
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	5.257	2.231
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	106	78
	11.753	7.151
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.753	7.151
a) rigiri	11.753	7.151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
	106.885	113.275

Gli “Altri aumenti” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

	105.535	112.267
	4.387	0
	9.265	6.732
3.1 Rigiri	9.265	6.732
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	100.657	105.535

	2	25
	0	181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	181
	2	204
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	204
a) rigiri	2	204
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	0	2

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

	54.980	41.053
	25.100	26.048
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.100	26.048
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	25.100	26.048
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	27.118	12.121
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27.012	12.043
a) rigiri	20.538	11.314
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	6.474	729
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	106	78
	52.962	54.980

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

	4.675	3.868
	1.442	1.176
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.442	1.176
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.442	1.176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	2.590	369
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.590	188
a) rigiri	1.319	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.271	187
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	181
	3.527	4.675

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

Attività per imposte differite anticipate - contropartite di patrimonio netto	52.962
Attività per imposte differite anticipate - contropartite di conto economico	106.885
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(3.527)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	0
Totale attività per imposte anticipate	156.320

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportato nella parte C sez. 18.2.

Acconti e credito IRES	42.728	40.490
Acconti e credito IRAP	8.070	8.558
Altri crediti e ritenute	6	26
Attività per imposte correnti lorde	50.804	49.074
Compensazione con passività fiscali correnti	6.761	3.469
Attività per imposte correnti nette	44.043	45.605

Debiti tributari IRES	5.082	1.860
Debiti tributari IRAP	1.679	1.609
Altri debiti tributari (imposte sostitutive ed addizionale)	0	0
Debiti per imposte correnti lorde	6.761	3.469
Compensazione con attività fiscali correnti	6.761	3.469
Debiti per imposte correnti nette	0	0

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Non presente la fattispecie.

- crediti verso SPV	158.610	94.585
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	36.502	25.822
- imposte indirette e tasse	26.571	27.441
- somme da addebitare a banche	15.916	13.726
- risconti attivi residuali	10.334	9.466
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	8.595	6.934
- altre somme da recuperare da clientela	8.049	1.598
- ratei attivi residuali	6.114	4.288
- partite viaggianti	2.580	2.441
- costi sistemazione locali in affitto	2.355	1.933
- effetti e assegni insoluti	164	223
- altre partite	1.944	17.942
	277.734	206.399

1. Debiti verso banche centrali	1.450.112	950.112
2. Debiti verso banche	613.928	126.672
2.1 Conti correnti e depositi liberi	42.313	106.629
2.2 Depositi vincolati	569.147	18.302
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	2.468	1.741
	2.064.040	1.076.784
	0	0
	0	0
	2.064.040	1.076.784
	2.064.040	1.076.784

La voce “Altri debiti” è composta da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari per 65 mila euro e da somme a disposizione Clientela per 2.400 mila euro.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

1. Conti correnti e depositi liberi	3.084.276	2.802.776
2. Depositi vincolati	99.792	30.781
3. Finanziamenti	124.735	2.029.158
3.1 Pronti contro termine passivi	124.735	2.029.158
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	550.904	544.477
	3.859.707	5.407.192
	0	0
	0	0
	3.859.707	5.407.192
	3.859.707	5.407.192

La voce “Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia. La voce “Altri debiti” ricomprende 524.367 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	1.806.802	0	1.764.124	0	1.937.600	0	2.059.345	10
1. obbligazioni	1.806.802	0	1.764.124	0	1.937.590	0	2.059.345	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.806.802	0	1.764.124	0	1.937.590	0	2.059.345	0
2. altri titoli	0	0	0	0	10	0	0	10
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	10	0	0	10
	1.806.802	0	1.764.124	0	1.937.600	0	2.059.345	10

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 219.555 mila euro. Si rimanda alla sezione F per il loro dettaglio.

1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		0	0
a) rischio di tasso di interesse		0	0
b) rischio di cambio		0	0
c) più rischi		0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	408.915	482.449	
a) rischio di tasso di interesse	408.915	482.449	
b) rischio di cambio	0	0	
c) altro	0	0	

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, ammonta a circa 409 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 9,2 milioni di euro.

	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	36.152	0	0	0	0	57.636	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	36.152	0	0	0	0	57.636	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	35.978	0	X	X	0	57.636	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	174	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
	X	0	36.152	0	X	X	0	57.636	0	X
	X	0	36.152	0	X	X	0	57.636	0	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 34.117 mila euro, di cui 16.147 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	105.666	0	115.600	0	115.600	206.926	0	219.484	0	219.484
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	105.666	0	115.600	0	X	206.926	0	219.484	0	X
	105.666	0	115.600	0	115.600	206.926	0	219.484	0	219.484

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

Non presente la fattispecie.

	0	55.613	0	600.172	0	88.893	0	1.334.032
1) <i>Fair value</i>	0	13.495	0	400.000	0	36.191	0	1.125.000
2) Flussi finanziari	0	42.118	0	200.172	0	52.702	0	209.032
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	55.613	0	600.172	0	88.893	0	1.334.032

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.495	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
	13.495	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	42.118	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
	0	0	0	0	0	0	42.118	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Il valore di 42.118 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività “1.Passività finanziarie”, si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia crediti verso Clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

Non presente la fattispecie.

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Non presente la fattispecie.

- sbilancio rettifiche portafogli effetti	24.472	27.181
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	23.713	25.119
- importi da versare al fisco per conto terzi	12.395	10.424
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	1.317	9.973
- somme da erogare al personale	8.081	7.523
- debiti vs SPV	9.285	6.522
- somme da accreditare a banche	7.497	6.275
- somme da riconoscere a clientela	6.631	4.607
- somme da riconoscere ad Enti vari	3.128	2.966
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.445	1.771
- risconti passivi residuali	861	947
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	886	160
- altre passività fiscali	121	91
- ratei passivi residuali	16	18
- altre partite	2.453	9.573
	102.301	113.150

	11.132	10.692
	219	689
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	510
B.2 Altre variazioni	219	179
	1.197	249
C.1 Liquidazioni effettuate	1.033	219
C.2 Altre variazioni	164	30
	10.154	11.132
	10.154	11.132

Il Fondo di trattamento di fine rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2017 ammonta ad euro 9.108 mila.

1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.206	8.640
2.1 controversie legali	3.021	1.663
2.2 oneri per il personale	6.229	5.592
2.3 altri	1.956	1.385
	11.206	8.640

	0	8.640	8.640
	0	5.105	5.105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	5.091	5.091
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	6	6
	0	2.539	2.539
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	2.420	2.420
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	119	119
C.3 Altre variazioni	0	0	0
	0	11.206	11.206

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	11.132	96.239	10.692	94.347
Oneri finanziari	88	3.368	153	3.302
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	834	0	902
Indennità pagate	-1.033	-3.546	-200	-3.509
Utili attuariali	-15	-347	487	-211
Contributi partecipanti al piano	0	181	0	189
Altre variazioni	-18	857	0	1.219
	10.154	97.586	11.132	96.239

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	10.154	97.586
<i>Fair value</i> del piano	0	101.611
	0	4.025
	0	0
	0	0

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tassi di sconto	0,80%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.611	- oneri immediati	55.092
Contributi	8.598	- oneri latenti	72.589
	110.209		127.681
	17.472		

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.611	- oneri immediati	45.440
Contributi	7.786	- oneri latenti	47.448
	109.397		92.888
			16.509

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non presente la fattispecie.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non presente la fattispecie.

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

Fondo revocatorie	1.057	486
Fondo contenzioso tributario	877	877
Fondo altri oneri	22	22
	1.956	1.385

Non presente la fattispecie.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Banca è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2017, la Banca detiene numero 387.551 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,65% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,057 euro ciascuna pari a complessivi 5.448 mila euro.

	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-405.845	0
	59.355.341	0
	94.680	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	94.680	0
B.3 Altre variazioni	0	0
	76.386	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	76.386	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
	59.373.635	0
D.1 Azioni proprie (+)	387.551	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2017 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 272 mila euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n.59.761.186 azioni così ripartito:

- Altri azionisti	n. 28.611.495 azioni (47,88%)	valore nominale 147.635 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n. 22.604.256 azioni (37,82%)	valore nominale 116.638 mila euro;
- Banca Popolare di Milano scrl	n. 8.157.884 azioni (13,65%)	valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie	n. 387.551 azioni (0,65%)	valore nominale 2.000 mila euro.

- Riserve legali e statutarie	263.083
- riserva legale	26.804
- riserva ordinaria	96.000
- riserva straordinaria	141.551
- riserva dividendi azioni proprie	63
- oneri per aumento capitale sociale	-1.335
- Riserva azioni proprie	5.448
- Altre riserve	25.687
- riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	0
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.267
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
	294.218

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.

1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.162	37.305
a) Banche	8.244	8.244
b) Clientela	23.918	29.061
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	95.363	98.675
a) Banche	53	53
b) Clientela	95.310	98.622
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	120.052	114.016
a) Banche	0	2.794
i) a utilizzo certo	0	2.794
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	120.052	111.222
i) a utilizzo certo	932	1.108
ii) a utilizzo incerto	119.120	110.114
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	32.364	33.635
	279.941	283.631

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	525.802	2.206.960
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	244.265	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 5.022 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 445.654 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 75.126 mila euro.

Non presente la fattispecie.

a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
a) individuali	1.119.479
b) collettive	0
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.478.605
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.117.372
2. Altri titoli	6.361.233
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.636.131
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.809.452
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	24.221
a) Rettifiche dare	412.850
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	342.979
3. Cassa	1.146
4. Altri conti	68.725
b) Rettifiche avere	437.071
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	317.386
3. Altri conti	119.685

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno, ed ha in essere al 31/12/2017, operazioni di prestito titoli infragruppo allo scopo di ottimizzare la gestione della tesoreria di Gruppo e le relative operazioni di rifinanziamento. Il controvalore dei titoli sottostanti alle operazioni in essere al 31/12/2017 è di 193 milioni di euro circa.

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	4.332	4.333	6.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.451	0	0	21.451	19.662
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	(814)	(789)	0	(1.603)	(1.514)
5. Crediti verso clientela	7.240	154.453	0	161.693	169.206
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
	27.878	153.664	4.332	185.874	193.853

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a euro 25.034 mila, di cui 511 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presente la fattispecie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso Clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 42.578 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 1.200 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a Clientela ordinaria per 268 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 7 mila euro circa, per un totale di 275 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

1. Debiti verso banche centrali	o	X	o	o	(281)
2. Debiti verso banche	4.850	X	o	4.850	(791)
3. Debiti verso clientela	(4.729)	X	o	(4.729)	(157)
4. Titoli in circolazione	X	(34.033)	o	(34.033)	(40.196)
5. Passività finanziarie di negoziazione	o	o	o	o	o
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	o	(4.457)	o	(4.457)	(6.888)
7. Altre passività e fondi	X	X	o	o	o
8. Derivati di copertura	X	X	(22.803)	(22.803)	(21.714)
	121	(38.490)	(22.803)	(61.172)	(70.027)

La voce “Debiti verso Clientela - Debiti” ricomprende euro 3.198 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 3.835 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	o	o
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(22.803)	(21.714)
	(22.803)	(21.714)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 7.573 mila euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 16 mila euro circa e a interessi passivi verso Clientela per 9 mila euro per un totale di circa 25 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

a) garanzie rilasciate	1.943	1.992
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	34.562	30.813
1. negoziazione di strumenti finanziari	575	528
2. negoziazione di valute	333	320
3. gestioni di portafogli	9.091	7.877
3.1 individuali	9.091	7.877
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	664	702
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	8.029	7.977
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.122	1.127
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	14.748	12.282
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	11.934	9.613
9.3 altri prodotti	2.814	2.669
d) servizi di incasso e pagamento	11.874	12.003
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.654	1.401
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	1
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.553	10.803
j) altri servizi	12.553	13.741
	77.139	70.754

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 10.051 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

a) presso propri sportelli:	31.868	28.136
1. gestioni di portafogli	9.091	7.877
2. collocamento di titoli	8.029	7.977
3. servizi e prodotti di terzi	14.748	12.282
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

a) garanzie ricevute	(240)	(156)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.577)	(1.111)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(780)	(313)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(797)	(798)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.625)	(1.496)
e) altri servizi	(7.273)	(4.973)
	(10.715)	(7.736)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n. 201/2011.

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.898	5.550	7.296	3.452
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	5.486	X	5.514	X
	13.384	5.550	12.810	3.452

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	13.448	10.747
- Banca d'Italia	3.401	3.173
- Cedacri S.p.A.	4.497	4.008
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	68
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	0	45
- proventi simili	5.550	3.453
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
D. Partecipazioni:	5.486	5.515
- Biverbanca S.p.A.	2.709	3.688
- Pitagora S.p.A.	2.777	1.827
- Immobiliare Maristella S.r.l.	0	0
	18.934	16.262

1.1 Titoli di debito	0	1.718	0	(40)	1.678
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1.191)	(1.191)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	72
4.1 Derivati finanziari:	24.472	16.313	(22.080)	(38.082)	(19.377)
- su titoli di debito e tassi di interesse	24.472	14.883	(22.080)	(30.605)	(13.330)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	1.430	0	(4.346)	(2.916)
- su valute e oro	X	X	X	X	(660)
- altri	0	0	0	(3.131)	(3.131)
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
	24.472	18.031	(22.080)	(39.313)	(19.478)

A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		17.587	482
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		4.096	52.692
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		0	0
A.5 Attività e passività in valuta		0	0
		21.683	53.174
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(4.152)	(52.606)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(17.621)	(426)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		0	0
B.5 Attività e passività in valuta		0	0
		(21.773)	(53.032)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(90)	142

1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	(522)	(522)	0	(575)	(575)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.963	(83.004)	19.959	72.568	(39.135)	33.433
3.1 Titoli di debito	58.451	(48.596)	9.855	32.833	(21.862)	10.971
3.2 Titoli di capitale	25	0	25	873	0	873
3.3 Quote di O.I.C.R.	44.487	(34.408)	10.079	38.862	(17.273)	21.589
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
	102.963	(83.526)	19.437	72.568	(39.710)	32.858
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	(1.489)	(1.489)	134	(1.999)	(1.865)
3. Titoli in circolazione	607	(94)	513	805	(150)	655
	607	(1.583)	(976)	939	(2.149)	(1.210)

1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	1.444	1.006	(586)	0	1.864
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	0
	0	0	(4.360)	0	(4.360)
	1.444	1.006	(4.946)	0	(2.496)

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.

	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	(8.187)	(68.592)	(4.338)	17.653	18.799	0	5.908	(38.757)	(76.299)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	0	X	X	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	0	X	X	0
Altri crediti	(8.187)	(68.592)	(4.338)	17.653	18.799	0	5.908	(38.757)	(76.299)
- Finanziamenti	(8.187)	(68.592)	(4.338)	17.653	18.799	0	5.908	(38.757)	(76.299)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	(8.187)	(68.592)	(4.338)	17.653	18.799	0	5.908	(38.757)	(76.299)

A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(2.899)	X	X	(2.899)	(327)
C. Quote O.I.C.R.	0	(5.664)	0	0	(5.664)	(2.324)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
	0	(8.563)	0	0	(8.563)	(2.651)

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Non presente la fattispecie.

A. Garanzie rilasciate	0	(189)	0	0	426	0	90	327	(414)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	(189)	0	0	426	0	90	327	(414)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

1) Personale dipendente	(83.600)	(75.625)
a) salari e stipendi	(58.642)	(53.989)
b) oneri sociali	(14.093)	(13.436)
c) indennità di fine rapporto	(3.358)	(3.299)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.375)	(1.233)
- a benefici definiti	(837)	(852)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.295)	(2.816)
2) Altro personale in attività	(13)	(7)
3) Amministratori e Sindaci	(879)	(919)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.004	973
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
	(83.488)	(75.578)

Personale dipendente		1.102
a) dirigenti	18	
b) quadri direttivi	357	
c) restante personale dipendente	727	
Altro personale		0

COSTI E RICAVI		(910)
<i>Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:</i>		<i>(73)</i>
di cui:		
- costi per accantonamenti	(73)	
<i>Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti</i>		<i>(837)</i>

Costi rilevati	(73)	(837)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	15	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(88)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers. CRAsti	0	(837)

Non presente la fattispecie.

Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(13.062)	(10.701)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(4.851)	(4.634)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(2.781)	(2.881)
Spese legali	(4.164)	(3.615)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.465)	(1.658)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.998)	(3.175)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.563)	(2.799)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3.673)	(3.240)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(463)	(425)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.562)	(1.834)
Spese per materiali uso ufficio	(614)	(646)
Costi annuali di cartolarizzazione	(4.307)	(2.685)
Altre spese professionali e consulenze	(2.261)	(1.423)
Contributi associativi	(595)	(1.090)
Contributi obbligatori	(4.421)	(11.168)
Banca telematica	(803)	(721)
Altre spese	(188)	(200)
Spese di viaggio e trasporto	(309)	(362)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(32)	(59)
Assicurazioni della clientela	0	(3)
Spese noleggio macchine	(106)	(100)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(14.064)	(13.816)
Imposta sostitutiva	(2.017)	(2.030)
IMU	(747)	(742)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(126)	(131)
Tassa sui contratti di borsa	(6)	(13)
Imposta sulla pubblicità	(116)	(137)
Altre imposte e tasse	(49)	(90)
Imposta di registro	(45)	(46)
	(68.388)	(70.424)

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Rischi per controversie diverse	(1.636)	(356)
Oneri per il personale	(315)	(430)
Rischi per revocatorie	(623)	(469)
Altri rischi	0	0
	(2.574)	(1.255)

Rischi per controversie diverse	119	98
Contenzioso tributario e altri rischi	0	276
	119	374

A.1 Di proprietà	(5.771)	0	0	(5.771)
- Ad uso funzionale	(4.992)	0	0	(4.992)
- Per investimento	(779)	0	0	(779)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
	(5.771)	0	0	(5.771)

A.1 Di proprietà	(919)	0	0	(919)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(919)	0	0	(919)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
	(919)	0	0	(919)

Ammortamenti oneri filiali locate	(572)	(559)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(382)	(184)
Varie	(113)	(126)
	(1.067)	(869)

Recupero imposte e tasse	16.454	15.617
Recuperi di spese su depositi e c/c	453	442
Altri recuperi di spese	5.192	4.898
Fitti e canoni attivi	1.132	980
Altri proventi	2.400	4.288
	25.631	26.225

	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
	(17)	(18)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(17)	(18)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
	(17)	(18)

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	15
Utili da cessione	0	15
Perdite da cessione	0	0
	0	0
Utili da cessione	0	0
Perdite da cessione	0	0
	0	15

1. Imposte correnti (-)	(558)	(467)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.045	4.502
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.689)	(4.920)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	204
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.200)	(681)

Utile al lordo delle imposte (voce 250)	22.991
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(7.603)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(1.613)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(575)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(175)
- altre variazioni in aumento	(863)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	5.016
- quota esente dividendi e pex	2.621
- altre variazioni in diminuzione	779
- ACE	1.616
Imposte sul reddito in conto economico	(4.200)

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.

10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	18.791
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(29)	9	(20)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0	0
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	10.531	(3.483)	7.048
a) variazioni di <i>fair value</i>	10.531	(3.483)	7.048
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.665	1.474	13.139
a) variazioni di <i>fair value</i>	(46.145)	20.618	(25.527)
b) rigiro a conto economico	57.810	(19.144)	38.666
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	57.810	(19.144)	38.666
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	22.167	(2.000)	20.167
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	22.167	(2.000)	38.958

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.

Anche nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati. Alle attività che hanno interessato i diversi ambiti di rischio si sono aggiunte quelle rivolte alla progressiva integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2017 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2017 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2016 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2017 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Secondo quanto previsto dal sopraccitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito *internet* "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata alle esigenze della Clientela *retail*, delle piccole e medie imprese e delle imprese *small e mid corporate* con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile “personalizzare” la relazione. La strategia aziendale nell’ambito dell’attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. L’entrata nel Gruppo di Biverbanca ha permesso di migliorare ulteriormente l’attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l’introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei Clienti privati che non erano presenti nella controllata. L’acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l’area di operatività con l’obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il **Comitato Politiche Creditizie di Gruppo** supporta l’Amministratore Delegato e, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia e nell’ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal “Regolamento interno” della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell’ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell’assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell’Ufficio Fidi, dell’Ufficio Credito a Privati, del Servizio Crediti in Amministrazione (a sua volta strutturato in Ufficio Crediti in Osservazione e Ufficio Gestione Crediti Anomali) e dell’Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell’ambito della propria competenza;

- **Rete Commerciale:** nelle figure dei Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed al Servizio Crediti in Amministrazione;
- **Ufficio Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Ufficio Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Ufficio Tesoreria Integrata:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Servizio Risk Management:** presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4

categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della Clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di Clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o *Client Manager*) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il Cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di Clienti connessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

1. acquisizione della documentazione;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati;
3. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet* e dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S.

Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni Cliente, in modo da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

La Banca ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento C.R.S.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating Banca di Asti" (*Rating Attribution*) in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del Cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla Clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di

decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte dell'Ufficio Crediti di Amministrazione.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare

della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della Clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione ed alla Rete Commerciale.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso Clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto

previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla Clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale. Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;

- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell'ultima classe di *rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso Clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” (*forborne performing*).”

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall’Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l’esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in categoria *performing* di esposizioni deteriorate si realizza con l’avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell’azzeramento dell’intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l’applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso Clientela ordinaria.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall’Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l’eventuale modifica.”

fino a 10 migliaia di euro	2.900	647	15,43	0,33	3.908	1.024	22,03	0,47
da 10 a 50 migliaia di euro	36.147	1.350	32,20	4,14	42.045	1.509	32,47	5,00
da 50 a 250 migliaia di euro	190.184	1.580	37,69	21,77	196.155	1.535	33,02	23,34
da 250 a 500 migliaia di euro	108.362	304	7,25	12,40	105.996	286	6,15	12,61
da 500 a 2.500 migliaia di euro	264.363	261	6,23	30,26	262.078	251	5,40	31,18
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	271.614	50	1,19	31,09	230.216	43	0,93	27,39
	873.570	4.192	100,00	100,00	840.398	4.648	100,00	100,00

sorte nel 2017	67.082	291	6,94	7,68				
sorte nel 2016	181.669	466	11,12	20,80	181.438	612	13,17	21,57
sorte nel 2015	108.188	542	12,93	12,38	110.219	630	13,55	13,12
sorte nel 2014	145.384	674	16,08	16,64	150.064	773	16,63	17,86
sorte nel 2013	127.598	605	14,43	14,61	130.826	668	14,37	15,57
sorte nel 2012	64.234	433	10,33	7,35	68.628	536	11,53	8,17
sorte nel 2011	40.308	262	6,25	4,61	44.079	308	6,63	5,25
sorte nel 2010	39.042	290	6,92	4,47	45.602	352	7,57	5,43
sorte nel 2009	40.995	233	5,56	4,69	45.781	286	6,15	5,45
sorte nel 2008	11.942	124	2,96	1,37	14.286	157	3,38	1,70
sorte a tutto il 2007	47.128	272	6,48	5,40	49.475	326	7,02	5,88
	873.570	4.192	100,00	100,00	840.398	4.648	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.256 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	821.575	821.575
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	245.171	245.171
4. Crediti verso clientela	345.113	150.901	69.132	301.785	4.597.170	5.464.101
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
	345.113	150.901	69.132	301.785	5.663.916	6.530.847
	343.594	182.093	53.270	312.247	7.551.891	8.443.095

Nel portafoglio “crediti verso Clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 6.038 mila euro tra le sofferenze, per 30.606 mila euro tra le inadempienze probabili, per 5.866 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 31.078 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 100.625 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	821.575	0	821.575	821.575
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	245.171	0	245.171	245.171
4. Crediti verso clientela	1.174.338	609.192	565.146	4.933.367	34.412	4.898.955	5.464.101
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
	1.174.338	609.192	565.146	6.000.113	34.412	5.965.701	6.530.847
	1.163.043	584.086	578.957	7.900.123	35.985	7.864.138	8.443.095

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	37.916
2. Derivati di copertura	0	0	0
	0	0	37.916
	0	1	63.041

a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	245.171	X	0	245.171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
	0	0	0	0	245.171	0	0	245.171
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	46.348	X	0	46.348
	0	0	0	0	46.348	0	0	46.348
	0	0	0	0	291.519	0	0	291.519

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

a) Sofferenze	0	626	6.143	888.057	X	549.713	X	345.113
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	3.022	8.675	X	5.659	X	6.038
b) Inadempienze probabili	18.976	11.687	16.670	154.941	X	51.373	X	150.901
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.878	3.587	6.326	20.447	X	7.632	X	30.606
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.186	4.055	16.429	52.568	X	8.106	X	69.132
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	589	179	1.244	4.546	X	692	X	5.866
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	309.907	X	8.121	301.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	31.992	X	914	31.078
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.445.036	X	26.291	5.418.745
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	102.390	X	1.765	100.625
	23.162	16.368	39.242	1.095.566	5.754.943	609.192	34.412	6.285.677
a) Deteriorate	19.326	0	0	0	X	703	X	18.623
b) Non deteriorate	X	X	X	X	380.186	X	810	379.376
	19.326	0	0	0	380.186	703	810	397.999
	42.488	16.368	39.242	1.095.566	6.135.129	609.895	35.222	6.683.676

La voce “sofferenze” ricomprende, sia nell’“esposizione lorda” che nelle “rettifiche di valore specifiche” interessi di mora per 110.555 mila euro giudicati interamente irrecuperabili. La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.256 mila euro.

	864.308	239.215	59.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.492	6.599	7.150
	99.566	78.736	70.140
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	26.798	22.442	63.384
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.437	30.397	3
B.3 altre variazioni in aumento	3.331	25.897	6.753
	69.048	115.677	52.422
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	874	9.184	10.430
C.2 cancellazioni	36.833	0	0
C.3 incassi	31.341	37.094	11.554
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	69.399	30.438
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
	894.826	202.274	77.238
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.747	4.936	12.871

	52.909	92.745
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.089	4.794
	9.996	50.768
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	0	48.887
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.810	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	908
B.4 altre variazioni in aumento	1.186	973
	6.412	9.131
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	104
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.183	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.170
C.4 cancellazioni	160	0
C.5 incassi	2.069	2.857
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
	56.493	134.382
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.538	20.760

	520.714	1.621	57.122	8.430	6.250	447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.183	0	816	57	751	58
	87.199	4.265	20.273	3.753	5.456	443
B.1 rettifiche di valore	75.584	2.900	18.576	3.140	5.412	443
B.2 perdite da cessione	522	68	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.093	1.297	1.697	613	44	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
	58.200	227	26.022	4.551	3.600	198
C.1 riprese di valore da valutazione	13.179	66	5.864	988	516	23
C.2 riprese di valore da incasso	8.188	1	9.774	1.787	634	41
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	36.833	160	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	10.384	1.776	2.450	134
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
	549.713	5.659	51.373	7.632	8.106	692
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.636	73	726	27	1.351	81

	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	4.619	31.506	0	442	0	10.552	47.119
B.1 Derivati finanziari	0	4.619	31.506	0	442	0	10.552	47.119
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	4.619	31.506	0	442	0	10.552	47.119

	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori

A. Esposizioni per cassa	91.479	398.000	624.278	1.163.243	1.056.843	577.445	404.411	257.875	128.802	92.214	69.132	150.900	345.113	1.171.113	6.530.848
B. Derivati	0	1.936	23.218	29	442	0	11.156	0	0	0	0	0	0	1.136	37.917
B.1 Derivati finanziari	0	1.936	23.218	29	442	0	11.156	0	0	0	0	0	0	1.136	37.917
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	8.210	17.799	21.932	27.840	17.661	8.710	6.893	1.705	592	396	0	0	0	15.787	127.525
D. Impegni a erogare fondi	790	7.115	10.264	18.448	19.332	26.020	4.212	10.213	1.140	597	0	0	0	21.921	120.052
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	100.479	424.850	679.692	1.209.560	1.094.278	612.175	426.672	269.793	130.534	93.207	69.132	150.900	345.113	1.209.957	6.816.342
	50.773	163.344	185.347	476.222	300.817	134.889	94.156	75.768	31.168	22.417	11.520	4.209	28.111	8.273	1.587.014

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.364.949	3.161.517	0	80.477	18.488	0	0	0	0	0	0	89.213	275	907.969	4.257.939
1.1 totalmente garantite	3.899.021	3.099.513	0	57.131	11.326	0	0	0	0	0	0	54.747	275	663.483	3.886.475
- di cui deteriorate	427.727	346.945	0	1.977	596	0	0	0	0	0	0	2.988	0	69.471	421.977
1.2 parzialmente garantite	465.928	62.004	0	23.346	7.162	0	0	0	0	0	0	34.466	0	244.486	371.464
- di cui deteriorate	76.370	31.812	0	261	31	0	0	0	0	0	0	790	0	27.273	60.167
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	157.809	18	0	7.700	9.529	0	0	0	0	0	0	0	0	124.127	141.374
2.1 totalmente garantite	117.499	18	0	4.459	7.976	0	0	0	0	0	0	0	0	105.045	117.498
- di cui deteriorate	7.367	0	0	530	213	0	0	0	0	0	0	0	0	6.624	7.367
2.2 parzialmente garantite	40.310	0	0	3.241	1.553	0	0	0	0	0	0	0	0	19.082	23.876
- di cui deteriorate	2.137	0	0	295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.813	2.108

A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	825.020	X	0	3.889	X	40
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0
	825.020	0	0	3.889	0	40
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	325	X	0	486	X	4
	325	0	0	486	0	4
	825.345	0	0	4.375	0	44
	2.596.016	0	0	16.648	0	158

5.259	14.675	X	0	0	X	268.122	356.724	X	71.732	178.314	X
0	0	X	0	0	X	4.029	4.859	X	2.009	800	X
0	0	X	0	0	X	127.686	42.361	X	23.215	9.012	X
0	0	X	0	0	X	24.957	5.768	X	5.649	1.864	X
445	52	X	0	0	X	40.625	4.761	X	28.062	3.293	X
0	0	X	0	0	X	3.656	429	X	2.210	263	X
342.340	X	129	1.731	X	2	2.393.584	X	24.299	2.153.967	X	9.942
1.681	X	44	0	X	0	92.318	X	1.984	37.704	X	651
348.044	14.727	129	1.731	0	2	2.830.017	403.846	24.299	2.276.976	190.619	9.942
0	0	X	0	0	X	730	20	X	41	111	X
0	0	X	0	0	X	10.036	572	X	0	0	X
0	0	X	0	0	X	7.565	0	X	251	0	X
6.143	X	10	0	X	0	219.647	X	739	152.775	X	57
6.143	0	10	0	0	0	237.978	592	739	153.067	111	57
354.187	14.727	139	1.731	0	2	3.067.995	404.438	25.038	2.430.043	190.730	9.999
259.875	14.473	162	1.301	0	0	2.888.311	387.876	26.100	4.295.694	182.681	10.465

A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	344.709	549.536	311	148	0	0	0	0	93	29
A.2 Inadempienze probabili	150.858	51.331	43	42	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	68.984	8.089	148	17	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.714.207	34.366	5.853	43	83	0	316	3	72	0
	6.278.758	643.322	6.355	250	83	0	316	3	165	29
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	771	131	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	10.036	572	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	7.816	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	379.300	741	76	0	0	69	0	0	0	0
	397.923	1.444	76	0	0	69	0	0	0	0
	6.676.681	644.766	6.431	250	83	69	316	3	165	29
	9.736.805	621.638	319.966	235	375	1	410	11	289	30

A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	337.566	536.635	1.154	2.062	4.432	8.565	1.557	2.274		
A.2 Inadempienze probabili	145.287	48.827	0	0	5.111	2.248	460	256		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51.071	5.988	539	63	15.207	1.784	2.167	254		
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.781.794	33.329	27.092	159	882.713	622	22.608	256		
	5.315.718	624.779	28.785	2.284	907.463	13.219	26.792	3.040		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	771	131	0	0	0	0	0	0		
B.2 Inadempienze probabili	10.016	388	0	0	20	184	0	0		
B.3 Altre attività deteriorate	656	0	0	0	7.160	0	0	0		
B.4 Esposizioni non deteriorate	373.413	797	536	0	4.413	14	938	2		
	384.856	1.316	536	0	11.593	198	938	2		
	5.700.574	626.095	29.321	2.284	919.056	13.417	27.730	3.042		
	7.207.500	606.319	25.829	2.018	2.480.887	10.418	22.589	2.883		

A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	194.719	0	49.175	0	538	0	135	0	603	0
	194.719	0	49.175	0	538	0	135	0	603	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	39.774	0	6.573	0	0	0	0	0	0	0
	39.774	0	6.573	0	0	0	0	0	0	0
	234.493	0	55.748	0	538	0	135	0	603	0
	691.546	0	67.393	0	279	0	43	0	50	0

A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.614	0	0	0	118.106	0	0	0	0	0
	76.614	0	0	0	118.106	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	39.137	0	195	0	442	0	0	0	0	0
	39.137	0	195	0	442	0	0	0	0	0
	115.751	0	195	0	118.548	0	0	0	0	0
	412.727	0	59.999	0	218.820	0	0	0	0	0

a) Ammontare	2.568.081	438.305
b) Numero	4	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.055.533 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 156.320 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 206.960 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 206.960 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 1.050.657 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 75.025 mila euro;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 254.931 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione (chiusa anticipatamente ad aprile 2014) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.

11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., due operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava cartolarizzazione (autocartolarizzazione), per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni, si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, le inadempienze probabili, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale. Di ogni riunione viene redatto apposito verbale, inviato alla filiale della Banca d'Italia territorialmente competente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti non deteriorati"; i mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

L'operazione di cartolarizzazione era nata con l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego, pertanto a fronte dei mutui ceduti erano stati emessi dalla SPV titoli obbligazionari, direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli era previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Al 31 agosto 2017 la *tranche senior* dell'operazione risultava quasi totalmente

ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale non era utilizzabile presso BCE ai fini della gestione della liquidità della Banca. Inoltre il costo annuale del veicolo risultava pari a circa 130 mila euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

La Banca e la SPV hanno pertanto sottoscritto, in data 27 settembre 2017, un contratto di retrocessione e attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il prezzo di rimborso dei titoli e degli altri importi dovuti a vario titolo.

Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,25%	19-12-2005	27-9-2041	493.150	493.150	0
Classe B	Aa2/A (sf)	Euribor 3m + 0,65%	19-12-2005	27-9-2041	23.700	23.700	0
Classe C	A/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,95%	19-12-2005	27-9-2041	10.550	10.550	0
					527.400	527.400	0

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aveva erogato, analogamente alle altre operazioni, un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro, accreditando alla SPV la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La previsione contrattuale di una *call option* a favore della Banca, esercitata alla data di pagamento del 27 settembre 2017 e finalizzata alla chiusura anticipata e al riacquisto pro soluto dalla SPV dei crediti in essere a tale data, ha consentito di stabilire un prezzo di riacquisto del portafoglio crediti, pari a 38.291 mila euro, tale da permettere, unitamente alle somme già in disponibilità della Società veicolo, il rimborso di quanto dovuto in linea capitale e interessi rispetto ai titoli (oltre che il pagamento degli altri costi dell'operazione di circa 186 mila euro).

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, erano stati stipulati due contratti di *swap* (il primo stipulato tra l'SPV e la Citibank N.a. ed il secondo tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.) con scadenza massima prevista nel 2035, che sono stati chiusi anticipatamente, contestualmente alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione.

Le voci di seguito riportate riepilogano le principali cifre che si sono rese

disponibili per i pagamenti, in parte avvenuti tramite compensazioni a bilancio, e la remunerazione addizionale per la Banca a liquidazione avvenuta:

<i>Servicing fee</i> e altri costi	186
Interessi su titoli di classe A - <i>senior</i>	0
Capitale titoli di classe A - <i>senior</i>	13.287
Interessi su titoli di classe B - <i>junior</i>	3
Capitale titoli di classe B - <i>junior</i>	3.655
Interessi su titoli di classe C - <i>mezzanine</i>	3
Capitale titoli di classe C - <i>mezzanine</i>	1.627
Interessi su prestito subordinato	3
Capitale su prestito subordinato	13.058
<i>Additional remuneration</i>	22.199
	54.021

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni *senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Classe A	AA/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23-5-2008	27-5-2050	479.750	407.907	71.843	0
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% ^(*)	23-5-2008	27-5-2050	33.350	0	33.350	33.350
					513.100	407.907	105.193	33.350

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2017 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 1.040 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha

stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 119.150 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.133	interessi passivi su titoli emessi	933
interessi attivi bancari	0	interessi passivi su contratto derivato	901
altri ricavi	27	commissioni passive di <i>servicing</i>	113
		altri interessi passivi	326
		altre spese	130
		perdite su crediti	512
	2.159		2.915

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.626 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.907 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 595 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli

emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.025 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.025 mila euro, oltre ad interessi attivi per 901 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L’importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni *senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,60%	17-11-2010	27-5-2052	427.000	303.799	123.201	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% ^(*)	17-11-2010	27-5-2052	46.400	0	46.400	46.400
					473.400	303.799	169.601	46.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l’*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2017 a:

- | | |
|---|------------------|
| • titoli riacquistati (saldo contabile) | 46.400 mila euro |
| • credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) | 18.936 mila euro |
| • credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) | 50 mila euro |
| • credito verso la SPV per <i>excess spread</i> maturato | 11.169 mila euro |

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 185.414 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.051	interessi passivi su titoli emessi	1.177
interessi attivi bancari	2	interessi passivi su contratto derivato	1.458
altri ricavi	34	commissioni passive di <i>servicing</i>	182
		altri interessi passivi	481
		altre spese	110
		perdite su crediti	959
	4.088		4.367

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.198 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.669 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 787 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI hanno fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 4.898 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 4.898 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.458 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25%	21-12-2012	27-12-2060	411.000	222.212	188.788	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21-12-2012	27-12-2060	87.900	0	87.900	87.900
					498.900	222.212	276.688	87.900

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di

15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2017 ammonta a 24.696 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2017 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 15.000 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 24.696 mila euro

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 313.372 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.594	interessi passivi su titoli emessi	3.049
interessi attivi bancari		o commissioni passive di <i>servicing</i>	321
		altri interessi passivi	153
		altre spese	143
		perdite su crediti	125
	6.594		3.791

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.503 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 536 mila euro e sono completamente svalutati

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.045 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SETTIMANA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all’elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell’art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d’Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L’operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,90% ^(*)	12-8-2015	31-12-2072	456.600	217.094	239.506	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00%	12-8-2015	31-12-2072	96.800	0	96.800	50.000	46.800
					553.400	217.094	336.306	50.000	46.800

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2017 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 13.631 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 185.071 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.799	interessi passivi su titoli emessi	1.292
interessi attivi bancari		o commissioni passive di <i>servicing</i>	200
altri ricavi		o altri interessi passivi	0
		altre spese	257
	6.799		1.749

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.364 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 26 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 730 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Non presente la fattispecie.

Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	304.523	0	37.779	195.044	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	313.293	0	11.288	188.788	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	185.039	0	8.985	123.777	0	50.026
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	808.447	0	92.334	505.960	0	350.803

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autcartolarizzazione.

Non presente in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

1. Debiti verso clientela	0	0	0	124.735	0	0	524.367	649.102
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	124.735	0	0	0	524.367	649.102
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
	149.948	0	124.735	0	0	0	524.367	649.102
		0	1.879.210	0	0	0	523.540	2.552.698

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l. e Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 217.649 mila euro, (valore nominale 217.650) portati a riduzione della voce “Debiti verso clientela”.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni Cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

L'Amministratore Delegato è incaricato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di *sub-delega*, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2018, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di

mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi effettuate sulla posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione nel corso del 2017 ed il conseguente rischio derivante si sono attestati, come avvenuto nei precedenti esercizi, su livelli estremamente esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla Clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su “ Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario ”.

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	120.000	280.000	0	0	280.000	100.000	0
+ Posizioni corte	0	120.000	280.000	0	0	280.000	100.000	0

Non presente la fattispecie.

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la Clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali sono quindi volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Proprio in tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si è avvalsa di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *Available for Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali,

la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L’adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l’obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l’applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*” definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell’eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come

strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

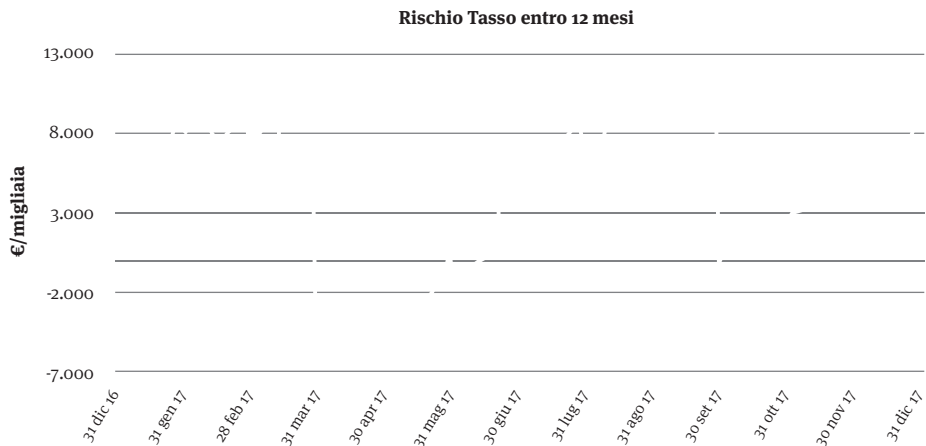
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Attività per cassa	2.455.590	962.566	905.181	155.110	585.362	502.836	955.570	0
1.1 Titoli di debito	0	209.146	5.022	510	77.167	199.627	653.508	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	76.589	0	510	2.041	0	244.265	0
- altri	0	132.557	5.022	0	75.126	199.627	409.243	0
1.2 Finanziamenti a banche	113.681	75.652	48.396	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.341.909	677.768	851.763	154.600	508.195	303.209	302.062	0
- c/c	424.766	4.507	1.770	14.882	54.952	4.156	0	0
- altri finanziamenti	1.917.143	673.261	849.993	139.718	453.243	299.053	302.062	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.878.335	450.890	810.474	44.849	200.998	196.183	301.387	0
- altri	38.808	222.371	39.519	94.869	252.245	102.870	675	0
2. Passività per cassa	3.399.468	1.230.790	735.315	164.236	1.910.392	355.398	24.312	0
2.1 Debiti verso clientela	3.085.597	10.237	655.617	2.185	81.887	0	0	0
- c/c	3.013.416	8.674	6.169	2.156	81.887	0	0	0
- altri debiti	72.181	1.563	649.448	29	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	72.181	1.563	649.448	29	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	61.872	550.000	0	0	1.450.113	0	0	0
- c/c	39.757	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	22.115	550.000	0	0	1.450.113	0	0	0
2.3 Titoli di debito	251.999	670.553	79.698	162.051	378.392	355.398	24.312	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.183	0	0	141.658	0	0
- altri	251.999	670.553	36.515	162.051	378.392	213.740	24.312	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	87	325	32	348	171	4	0
+ Posizioni corte	0	968	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	40.133	393	2.259	10.532	2.755	2.173	0
+ Posizioni corte	0	47.355	10.869	15	1	1	4	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.113.001	247.808	14.901	84.756	19.867	19.377	0
+ Posizioni corte	0	553.905	269.143	40.877	102.543	82.086	449.080	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	119.111	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	119.111	0	0	0	0	0	0	0

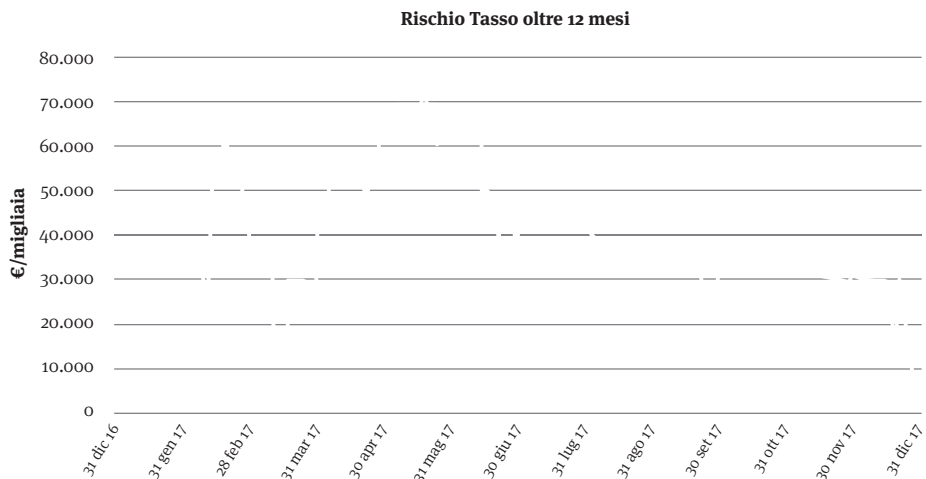
1. Attività per cassa	7.445	527	181	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	7.442	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3	527	181	0	0	0	0	0
- c/c	3	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	527	181	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	527	181	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	8.530	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	6.475	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	6.475	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	2.055	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.055	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	157.319	47.301	13.872	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	159.352	47.301	13.872	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

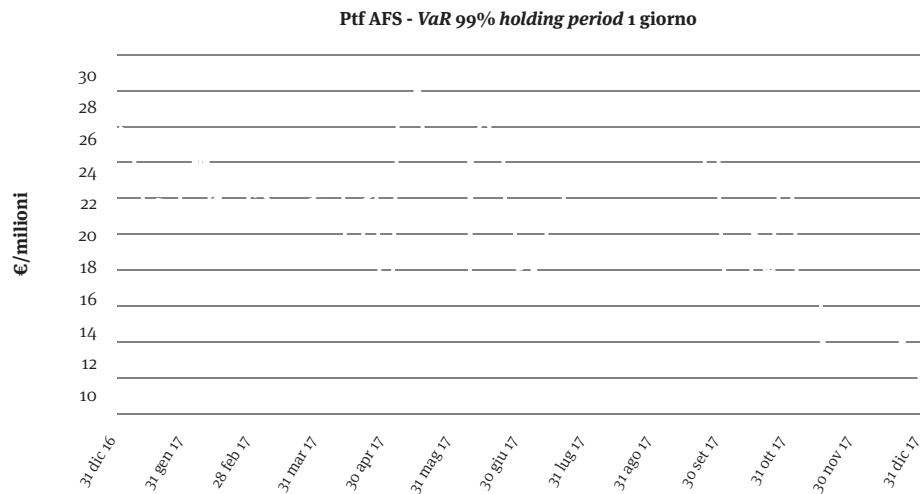
Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2017 era pari a 9,6 milioni di euro; nel corso del 2017 ha fatto registrare un valore medio pari a 4,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a -5,7 milioni di euro ed un valore massimo di 12,7 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2017 a 8,5 milioni di euro; nel corso del 2017 ha fatto registrare un valore medio pari a 41,2 milioni di euro con un valore minimo pari a 8,5 milioni di euro ed un valore massimo di 74,5 milioni di euro.



Alla fine dell'esercizio 2017, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *Available For Sale* ammontava a 11,8 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 21,2 milioni di euro, con un valore minimo pari a 11,8 milioni di euro ed un valore massimo di 28,4 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’*outsoucer* informatico Myrios.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM. Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	302	1.011	2.130	199	411	4.100
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	302	1.011	1.425	193	411	4.100
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	705	6	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	57	571	447	370	0	314
	0	1.583	4.972	862	0	1.113
C.1 Debiti verso banche	0	944	0	387	0	724
C.2 Debiti verso clientela	0	639	4.972	475	0	389
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	0	0	94	0	0	0
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	18.999	11.126	74.221	17.882	9.361	9.690
+ Posizioni corte	19.357	11.126	71.715	17.599	9.766	13.000
	19.358	12.708	76.798	18.451	9.772	14.104
	19.357	12.709	76.781	18.461	9.766	14.113
	1	-1	17	-10	6	-9

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	780.000	0	1.310.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	780.000	0	1.310.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
	780.000	0	1.310.000	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.172	0	1.534.032	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	600.172	0	1.534.032	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
	600.172	0	1.534.032	0

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	683.859	0	1.151.406	0
a) Opzioni	0	0	138.286	0
b) <i>Swap</i>	683.859	0	1.013.120	0
c) <i>Forward</i>	0	0	0	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	497	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	0	0	0	0
c) <i>Forward</i>	0	0	497	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	189.853	0	100.758	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	153.785	0	91.387	0
c) <i>Forward</i>	36.068	0	9.371	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
	873.712	0	1.252.661	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.552	0	23.090	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	10.552	0	23.090	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	370	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	0	0	370	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	27.365	0	39.553	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	25.508	0	37.989	0
c) <i>Cross currency swap</i>	1.479	0	1.367	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	378	0	197	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
	37.917	0	63.013	0

A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.552	0	23.090	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	10.552	0	23.090	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	55.613	0	88.893	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	55.613	0	88.893	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	25.600	0	34.546	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	23.739	0	32.487	0
c) <i>Cross currency swap</i>	1.452	0	1.367	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	409	0	692	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
	91.765	0	146.529	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	780.000	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	10.552	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	10.552	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	11.400	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.397.988	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	1.284.031	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	25.508	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	79.352	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	9.097	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	192.976	83	0	2.398	0
- valore nozionale	0	0	187.438	81	0	2.334	0
- fair value positivo	0	0	1.824	0	0	34	0
- fair value negativo	0	0	1.853	1	0	7	0
- esposizione futura	0	0	1.861	1	0	23	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.

A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.000	0	760.000	780.000
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	0	760.000	780.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	716.174	187.300	570.410	1.473.884
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	526.321	187.300	570.410	1.284.031
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	189.853	0	0	189.853
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
	736.174	187.300	1.330.410	2.253.884
	1.050.722	217.643	2.690.042	3.958.407

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la Clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS, le operazioni di pronti contro termine bilaterali con controparti istituzionali ed in misura marginale il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli

eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle “Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari”, la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l’accesso a fonti di finanziamento presso l’Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche “Politiche di Gruppo in materia di liquidità”, con l’obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell’ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy*, coerentemente con quanto previsto nell’ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l’evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l’insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2017 a livello di Gruppo, valori pari al 194,91% ed al 143,89% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest’ultimo *ratio* viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l’evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari e portati all’esame del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l’evoluzione.

Nell’ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un’interfaccia

web, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono inoltre elaborati *report* che contengono scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2018-2020 ed al Budget 2018.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnata in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in ambito liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Attività per cassa	1.043.695	4.367	6.397	33.379	375.094	203.534	361.890	1.551.730	3.428.693	75.652
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	11.650	8.018	14,650	75,000	700,000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	537	961	1.498	3.637	2.000	323,999	0
A.3 Quote OICR	370,918	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	672,777	4,367	6,397	32,842	362,483	194,018	343,603	1,474,730	2,404,694	75,652
- Banche	113,681	1	0	0	0	48,578	0	0	0	75,652
- Clientela	559,096	4,366	6,397	32,842	362,483	145,440	343,603	1,474,730	2,404,694	0
Passività per cassa	3.147.925	704	637.287	54.755	111.215	730.140	230.662	2.390.141	545.713	0
B.1 Depositi e conti correnti	3.118,702	704	550,387	21,582	5,053	6,537	2,199	81,655	0	0
- Banche	40,258	0	550,000	19,147	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.078,444	704	387	2,435	5,053	6,537	2,199	81,655	0	0
B.2 Titoli di debito	218	60	86,900	33,173	106,162	74,032	228,463	858,373	545,713	0
B.3 Altre passività	29,005	0	0	0	0	649,571	0	1,450,113	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	42,104	1,818	32,286	30,077	24,524	7,484	365	177	0
- Posizioni corte	0	41,682	1,818	32,286	30,076	24,188	7,452	36	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10,552	0	0	93	1,265	1,292	2,464	40,000	0	0
- Posizioni corte	10,552	0	6	2,729	23,539	3,340	29,437	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	21,775	237	1,264	28,741	67,095	0
- Posizioni corte	119,111	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività per cassa	7.444	0	2	91	505	273	174	1.018	4.395	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	7.444	0	2	91	505	273	174	1.018	4.395	0
- Banche	7.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2	0	2	91	505	273	174	1.018	4.395	0
Passività per cassa	8.531	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	8.531	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	2.055	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	6.476	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	47.036	1.761	31.790	29.640	23.701	7.353	0	0	0
- Posizioni corte	0	48.340	1.761	31.790	29.620	23.701	7.353	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Informazioni relative all'ottava operazione di cartolarizzazione

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.o.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali,

ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15-3-2017	31-10-2082	700.000	0	700.000	506.100	193.900
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15-3-2017	31-10-2082	485.339	0	485.339	350.672	134.667
					1.185.339	0	1.185.339	856.772	328.567

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi :

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata “Cash Reserve”, così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata “Set-off Reserve”, così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2017 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 14.549 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 811.112 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	21.264	interessi passivi su titoli emessi	5.341
interessi attivi bancari	o	commissioni passive di <i>servicing</i>	801
altri ricavi	o	altri interessi passivi	21
		altre spese	563
	21.264		6.726

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.501 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 192 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 5.180 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2017, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Informatici e *Data Quality*

e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality*, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*); da tale attività emerge l'entità complessivamente contenuta delle perdite verificatesi negli anni passati.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di

evento generante, al periodo temporale di origine e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2017, in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

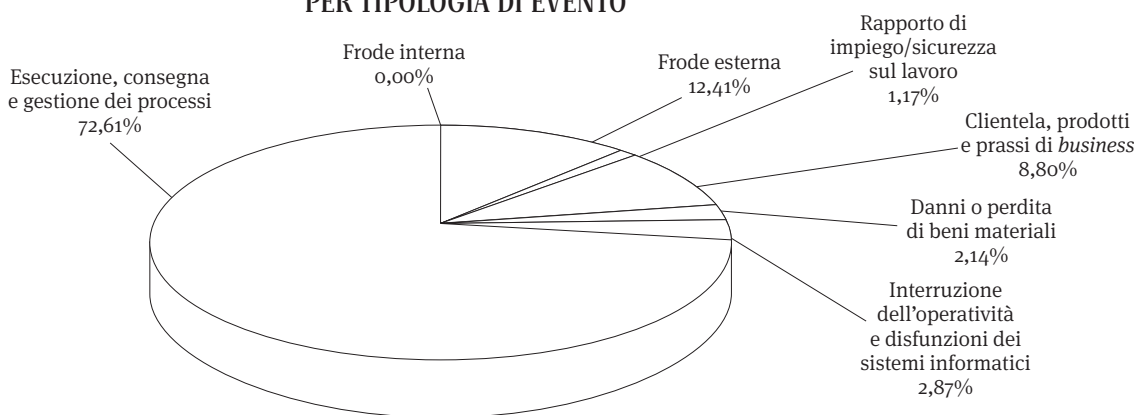
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro. A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2017 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente esecuzione, consegna e gestione dei processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; seguono le componenti riconducibili a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran

parte oggetto di copertura assicurativa. In entrambi i casi, l'incidenza degli accantonamenti prudenziali è significativa.

DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE OPERATIVE LORDE 2017 PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri Clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

È stata fornita assistenza ai Clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2017 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca, al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire i nuovi reati tempo per tempo assoggettati alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

Nel corso del 2017, al fine di garantire un efficace presidio di tale fattispecie di rischio, la sua gestione è stata assegnata all'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data quality*, nell'ambito del Servizio *Risk Management* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo).

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via *Internet* pubblicati dall'*European Banking Authority*, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via *Internet*, completando le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali sono proseguite le attività ordinarie nel rispetto della normativa di riferimento e delle indicazioni dell'Autorità Garante. In particolare in ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni si è provveduto ad un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" nonché, con riferimento alla Deliberazione del Garante *Privacy* del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale. Nel corso del 2017 sono iniziate le attività per il recepimento delle nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali previste dal Regolamento UE del 23 maggio 2016, che troverà applicazione a partire dal 25 maggio 2018.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2017 ammonta a 801.116 mila euro. Il totale Fondi propri ammonta a 1.016.141 mila euro.

1. Capitale	308.368	308.368
2. Sovrapprezzi di emissione	270.139	270.411
3. Riserve	294.218	284.804
- di utili	294.218	284.804
a) legale	26.804	25.828
b) statutaria	96.000	93.074
c) azioni proprie	5.448	5.982
d) altre	165.966	159.920
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-5.448	-5.982
6. Riserve da valutazione	-84.952	-105.121
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.850	-68.989
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-27.127	-34.176
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.975	-1.956
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.791	19.510
	801.116	771.990

1. Titoli di debito	96	28.985	2.729	60.479
2. Titoli di capitale	22.771	0	3.768	153
3. Quote di O.I.C.R.	526	50.258	597	15.451
4. Finanziamenti	0	0	0	0
	23.393	79.243	7.094	76.083

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea

Riserva positiva	96	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	96	96	/	/
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/
Riserva negativa	28.985	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	28.985	28.985	21.640	1.352
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/

1. Esistenze iniziali	-57.750	3.615	-14.854	0
2. Variazioni positive	31.531	19.234	13.511	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.627	19.234	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	27.904	0	13.511	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	27.904	0	13.511	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	2.670	78	48.389	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	0	0	48.319	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.670	0	70	0
3.4 Altre variazioni	0	78	0	0
4. Rimanenze finali	-28.889	22.771	-49.732	0

1. Esistenze iniziali		-1.753	-202
2. Variazioni positive		0	0
2.1 Utili attuariali		0	0
2.2 Altre variazioni		0	0
3. Variazioni negative		20	0
3.1 Perdite attuariali		0	0
3.2 Altre variazioni		20	0
4. Rimanenze finali		-1.773	-202

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di Patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Capitale sociale	308.368			
Sovrapprezzi di emissione	270.139	A,B	270.139	
Riserva legale	26.804	B	26.804	
Riserve	227.111	A,B,C		
Riserve di valutazione AFS	-55.850		0	
Riserve di valutazione flussi finanziari	-27.127		0	
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-1.975		0	
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 (1)	11.879	A,B	11.879	
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 (2)	22.976	A,B	22.976	
Utile di esercizio	18.791	A,B,C		
	801.116		331.798	
Quota non distribuibile (3)				
Quota distribuibile			331.798	

Legenda

- A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/00, è stata vincolata un' apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell' esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art. 1 c. 147 della L. 147/2013, è stata vincolata un' apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 400 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 242/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del Codice Civile, alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (34.870 mila euro).

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca. I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve disponibili ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività immateriali e delle rettifiche di valore di vigilanza (cosiddetto A.V.A. - *Additional Valuation Adjustment*). All'aggregato risulta inoltre applicata la deduzione relativa al valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione.

Secondo quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, dal CET1 viene detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita, diversi dai titoli relativi al debito sovrano⁽¹⁾.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

(1) Con riferimento alle disposizioni contenute nel capitolo 14 della Parte Seconda della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in vigore dal primo gennaio 2014, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha confermato, per le componenti bancarie del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, l'opzione, già esercitata ai sensi del provvedimento del 18.05.2010, dell'approccio simmetrico (ovvero di non inclusione nei Fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

L'applicazione di tale filtro prudenziale ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 96 mila euro e di valutazioni negative per 28.985 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre è stata dedotta dal CET1. Tale eccedenza è costituita integralmente dal 20% dello sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita, calcolato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie riportate nella circ. 285.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

In massima parte tali strumenti si riferiscono a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

Costituiscono residui strumenti di T2 i titoli subordinati emessi prima del 2014, computabili in regime di *grandfathering* con ammortamento giornaliero in relazione alle rispettive scadenze.

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2 - T2)

Si	Banca di Asti	IT0004312804	62	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca di Asti	IT0004312838	60	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca di Asti	IT0004327836	189	7.500	15-02-08	15-02-18	EUR
Si	Banca di Asti	IT0004346638	1.125	7.500	01-04-08	01-10-18	EUR
No	Banca di Asti	IT0005117111	78.181	80.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca di Asti	IT0005117129	63.584	65.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca di Asti	IT0005117137	24.235	25.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca di Asti	IT0005117376	18.950	20.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca di Asti	IT0005222093	1.239	30.000	09-12-16	09-12-26	EUR

Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75% pagabile il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno.	No	No	7.652
Interesse lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.	No	No	7.305
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 15 febbraio ed il 15 agosto di ogni anno.	No	No	7.625
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 1 aprile ed il 1 ottobre di ogni anno.	No	No	7.592
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	78.170
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	63.488
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	24.268
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	18.915
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No	No	1.242

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	794.549	767.690
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	27.286	32.410
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	821.835	800.100
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.322	20.367
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	34.281	62.740
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	835.794	842.473
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.392	4.496
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(5.392)	(4.496)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	216.812	246.852
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	30.000	60.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(28.562)	(50.931)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	180.347	188.018
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.016.141	1.030.491

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.495.253	11.392.705	4.862.839	4.498.116
1. Metodologia standardizzata	8.495.253	11.392.705	4.638.352	4.360.081
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni (*)			224.487	138.035
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			389.027	359.849
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.081	7.546
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			1	2
1. Metodologia <i>standard</i>			1	2
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			32.274	32.845
1. Metodo base			32.274	32.845
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			425.383	400.242
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.317.300	5.003.019
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			15,72%	16,84%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			15,72%	16,84%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			19,11%	20,60%

(*) Quanto esposto, per la componente mantenuta in bilancio delle attività di rischio sottostanti le cartolarizzazioni, ne rappresenta l'ammontare ponderato. L'importo ponderato della posizione verso le cartolarizzazioni nel 2016 ammontava a 551.365 mila euro e nel 2017 è pari a 224.487 mila euro.

Non vi sono operazioni di aggregazione.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	3.074 mila euro
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.657 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	77 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	152 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	188 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della Banca www.bancadiasti.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte

eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - Società Astigiana Riscossione Tributi SART S.p.A. in liquidazione
 - Siga S.r.l. in liquidazione
 - Asti Finance S.r.l.
 - Asti RMBS S.r.l.
 - Asti Group RMBS S.r.l.
 - Asti Group PMI S.r.l.
 - (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Banca Popolare di Milano
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate alla Banca;
- c) le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
 - (iii) il Direttore Generale della Banca
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - (v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d)
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2017 vengono così esposte:

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	10.252	116.638	0	0	0	77	3.843	92	0
Società Controllate (a)	71.561	665.640	0	224	0	11.411	9.040	0	242	44
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	0	0	42.095	0	0	0	0	1.387	0	0
Esponenti (d)	1.517	1.895	68	0	0	21	70	4	0	0
Altre Parti Correlate (e,f)	3.710	14.682	139	2.524	0	210	47	3	0	10
Fondi Pensionistici (g)	0	3.853	785	0	0	0	127	26	0	91
	76.788	696.322	159.725	2.748	0	11.642	9.361	5.263	334	145

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2017 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Banca di Asti	230
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Banca di Asti	44
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC S.p.A.	Banca di Asti	5
Altri servizi	Attività di verifica art. 26 Reg. UE 575/2013	PwC S.p.A.	Banca di Asti	11
Altri servizi	Altre attività di supporto	PwC Advisory S.p.A.	Banca di Asti	8
Totale				298

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Cassa di Risparmio di Asti SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancora** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 702 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01023041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126481 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285030 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave**Valutazione crediti verso clientela per finanziamenti**

Nota integrativa:

Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - sezione 4

Crediti;

Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammontano a 5.141 milioni di euro, corrispondenti al 58 per cento del totale attivo.

Il processo di valutazione dei crediti verso la clientela è stato considerato un aspetto chiave della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla significatività di tale posta di bilancio in termini di ammontare, le procedure e le modalità di valutazione adottati sono caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi, il valore di realizzo delle garanzie ed i relativi tempi di recupero.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Al fine di indirizzare tale aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:

- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relativi al monitoraggio e alla valutazione dei crediti e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
 - analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi utilizzati;
 - procedure di analisi comparativa, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi, rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai dati di sistema e approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
 - analisi, della documentazione relativa a un campione di posizioni classificate tra i crediti deteriorati e crediti non deteriorati, al fine di verificarne la corretta classificazione in bilancio;
 - con riferimento alle posizioni creditizie non deteriorate e alle relative rettifiche determinate su base collettiva, analisi del modello adottato dalla direzione nel processo di stima, verifica dell'accuratezza e correttezza matematica del calcolo e del livello di copertura complessivo dei crediti non deteriorati rispetto ai principali operatori comparabili;
 - relativamente alle posizioni valutate su base analitica, verifica, su base campionaria, della ragionevolezza del processo di stima adottato dalla direzione della Banca per la determinazione delle principali variabili valutative e dell'adeguatezza delle rettifiche di valore contabilizzate, anche rispetto alla coerenza con le politiche di valutazione definite.
-



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio di Asti SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 [e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98]

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2015.

Cassa e disponibilità liquide		937.415	40.336
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>937.415</i>	<i>40.336</i>
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.337.264	2.990.672
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>37.917</i>	<i>62.672</i>
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.299.348</i>	<i>2.927.999</i>
Crediti verso banche		245.171	687.852
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>245.171</i>	<i>687.852</i>
Crediti verso clientela		5.464.101	5.159.578
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>5.464.101</i>	<i>5.159.578</i>
Derivati di copertura		0	370
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>0</i>	<i>370</i>
Partecipazioni		306.027	306.044
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>306.027</i>	<i>306.044</i>
Attività materiali ed immateriali		94.616	92.067
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>92.727</i>	<i>90.492</i>
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>1.889</i>	<i>1.575</i>
Attività fiscali		200.363	209.182
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>200.363</i>	<i>209.182</i>
Altre attività		277.734	206.399
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	<i>277.734</i>	<i>206.399</i>
Totale dell'attivo		8.862.691	9.692.500

Debiti verso banche		2.064.040	1.076.784
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.064.040	1.076.784
Passività finanziarie di negoziazione		36.152	57.636
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	36.152	57.636
Raccolta diretta		5.782.109	7.564.276
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	3.859.707	5.407.192
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	1.806.802	1.937.600
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	115.600	219.484
Derivati di copertura		55.613	88.893
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	55.613	88.893
Altre passività		102.301	113.150
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	102.301	113.150
Fondi per rischi e oneri		21.360	19.771
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	10.154	11.131
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	11.206	8.640
Patrimonio netto		801.116	771.990
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-84.952	-105.121
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	294.218	284.804
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	270.139	270.411
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	308.368	308.368
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-5.448	-5.982
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	18.791	19.510
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.862.691	9.692.500

	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati + Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione + Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)
Margine di interesse ante rettifiche	
Rettifiche nette di valore su crediti	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - crediti verso clientela Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti
Margine di interesse	
Commissioni nette	Voce 40 - Commissioni attive - Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (comm. attive istruttoria veloce) Voce 50 - Commissioni passive
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 100 d) - Passività finanziarie Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
Dividendi e proventi simili	Voce 70 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)
Altri oneri/proventi di gestione	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione - Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)
Margine di intermediazione netto	
Costi operativi	
Spese per il personale	Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)
Altre spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)
Risultato lordo di gestione	
Accantonamenti a Fondi del Passivo	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Altri proventi/oneri non ricorrenti	Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	
Imposte	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Utile dell'operatività corrente	
Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio

	185,874	193,853
	-61,172	-70,027
	-1,568	-918
	5,550	3,452
	128,685	126,360
	-39,279	-76,874
	-522	-575
	-38,757	-76,299
	89,406	49,486
	66,806	64,611
	77,139	70,754
	-1,654	-1,401
	2,035	2,993
	-10,715	-7,736
	-9,750	22,666
	-19,478	-7,689
	1,568	918
	-90	142
	19,960	33,434
	-977	-1,211
	-8,563	-2,651
	327	-414
	-2,496	138
	13,384	12,810
	18,934	16,262
	-5,550	-3,452
	7,297	6,416
	24,564	25,356
	625	608
	-15,857	-15,641
	0	-914
	-2,035	-2,993
	167,143	155,989
	-141,680	-134,914
	-82,609	-74,659
	-83,488	-75,578
	879	919
	-51,809	-53,437
	-68,388	-70,424
	15,857	15,641
	-53	-49
	0	914
	-879	-919
	1,654	1,401
	-7,262	-6,818
	-5,771	-5,439
	-919	-819
	-572	-559
	25,463	21,075
	-2,455	-881
	-2,455	-881
	-17	-3
	-17	-18
	0	15
	22,991	20,191
	-4,200	-681
	-4,200	-681
	18,791	19,510
	18,791	19,510

(in unità di euro)

Immobili e terreni	612.963	1.345.524	5.023.352	15.504.612	1.478.701	23.965.152
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	204.683	0	204.683
	612.963	1.499.606	5.023.352	16.584.134	1.478.701	25.198.756

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000%	(1)
- S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A in Liquidazione	514.128	514.128	176.023	192.879	99,560%	(1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,000%	(1)
- Biverbanca S.p.A.	75.258.793	75.258.793	263.849.665	263.849.665	60,42%	(1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	29.232.000	18.270.000	38.225.050	38.225.050	70,00%	(1)
			306.026.996	306.043.852		
- AEDES S.p.A.	992.712	992.712	29.374	24.227	0,574%	(2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,000%	(2)
- Ascomfidi Piemonte Soc. coop.	1.000.008	1.000.008	1.000.000	1.000.000	0,000%	(2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.706	5.063	5.063	12,680%	(2)
- Banca d'Italia	75.025.000	77.525.000	75.025.000	77.525.000	1,034%	(2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.958	4.958	4.893	4.893	14,815%	(2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	550.550	550.550	697.840	835.499	0,117%	(2)
- Cedacri S.p.A.	991.000	991.000	29.080.023	8.580.088	7,859%	(2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,000%	(2)
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	0	0	0	0,000%	(2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,000%	(2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	98.127	98.127	0	0	0,330%	(2)
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	0	511.562	0	643.242	0,448%	(2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	317.571	317.571	177.541	254.812	0,478%	(2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	2	2	0	0	0,000%	(2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,000%	(2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	1.375	1.375	27.719	27.719	0,10%	(2)
- Terre Astigiane nelle Colline dell'Umanità S.c.a.r.l.	600	600	600	600	2,703%	(2)
- Bianca S.r.l.(*)	350.000	350.000	350.000	350.000	0,000%	(2)
- Kabiria Films S.r.l.(*)	256.000	256.000	320.000	320.000	0,000%	(2)
			106.731.223	89.584.314		

(*) Contratti di associazione in partecipazione.

(1) Voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni".

(2) Ricomprese nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(in unità di euro)

Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	60,42%	60,42%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	2.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione - Asti	516.400	99,56%	99,56%	SI	NO	Nazionali
S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione - Asti	10.200	100,00%	100,00%	NO	NO	Nazionali
Pitagora S.p.A. - Torino	41.760.000	70,00%	70,00%	SI	Integralmente	Internazionali

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.

Stato patrimoniale (in unità di euro)

10. Cassa e disponibilità liquide	32.837.454	32.034.549
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.279.096	2.254.936
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	932.021.595	1.641.583.401
60. Crediti verso banche	658.411.056	130.729.350
70. Crediti verso clientela	1.678.177.670	1.677.004.230
110. Attività materiali	25.167.648	18.237.843
120. Attività immateriali	35.423.437	35.985.056
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
130. Attività fiscali	59.095.468	65.760.615
a) correnti	4.080.041	4.149.030
b) anticipate	55.015.427	61.611.585
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>37.073.827</i>	<i>38.318.515</i>
150. Altre attività	123.610.831	74.596.139
	3.547.024.255	3.678.186.119

10. Debiti verso banche	54.023.963	296.420.803
20. Debiti verso clientela	2.128.018.368	1.900.031.292
30. Titoli in circolazione	859.836.370	984.033.318
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.234.861	2.066.955
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.232.805	0
60. Derivati di copertura	10.554.166	23.300.185
80. Passività fiscali	2.594.535	2.105.725
a) correnti	2.594.535	2.105.725
b) differite	0	0
100. Altre passività	54.699.045	59.727.024
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.831.333	14.535.720
120. Fondi per rischi e oneri:	26.737.459	29.871.582
a) quiescenza e obblighi simili	19.800.305	21.198.665
b) altri fondi	6.937.154	8.672.917
130. Riserve da valutazione	(30.832.162)	(48.233.121)
160. Riserve	251.884.772	245.237.987
170. Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180. Capitale	124.560.677	124.560.677
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.251.061	11.130.970
	3.547.024.255	3.678.186.119

Conto economico (in unità di euro)

10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.990.350	67.901.822
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.588.683)	(25.683.434)
30. Margine di interesse	36.401.667	42.218.388
40. Commissioni attive	42.535.497	39.332.764
50. Commissioni passive	(4.672.954)	(3.660.192)
60. Commissioni nette	37.862.543	35.672.572
70. Dividendi e proventi simili	10.655.177	10.473.385
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	83.247	447.371
90. Risultato netto dell'attività di copertura	368.190	(1.117.624)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.622.811	14.116.964
a) crediti verso la clientela	(206.568)	(223.355)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.481.230	13.719.307
d) passività finanziarie	348.149	621.012
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(326.500)	0
120. Margine di intermediazione	86.667.135	101.811.056
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.023.185)	(17.540.754)
a) crediti	(9.121.441)	(17.024.846)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.861.958)	(597.058)
d) altre operazioni finanziarie	(39.786)	81.150
140. Risultato netto della gestione finanziaria	75.643.950	84.270.302
150. Spese amministrative:	(78.368.994)	(79.612.134)
a) spese per il personale	(43.073.446)	(42.429.993)
b) altre spese amministrative	(35.295.548)	(37.182.141)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	111.468	(114.891)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.366.662)	(2.076.809)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.014.092)	(1.059.234)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.895.391	11.858.838
200. Costi operativi	(69.742.889)	(71.004.230)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	183
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.901.061	13.266.255
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(650.000)	(2.135.285)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.251.061	11.130.970
	5.251.061	11.130.970

BILANCIO CIVILISTICO AL 31.12.2017

Redatto secondo i principi IAS - valori all'unità di euro

10. Cassa e disponibilità liquide	640.684	21.671
40. Attività finanz. disponibili per la vendita	44.682	0
50. Attività finanz. detenute fino alla scadenza	14.824.667	4.476.952
60. Crediti	96.735.412	105.006.272
90. Partecipazioni	285.000	0
100. Attività materiali	5.804.756	5.469.346
110. Attività immateriali	155.745	244.543
120. Attività fiscali	7.467.278	4.850.664
a) correnti	149.354	149.354
b) anticipate	7.317.924	4.701.310
di cui alla Legge 214/2011	1.342.928	1.466.416
140. Altre attività	45.655.715	52.960.444
	171.613.939	173.029.892

10. Debiti	17.298.773	25.203.531
70. Passività fiscali	1.340.084	553.102
a) correnti	1.340.084	553.102
90. Altre passività	77.098.574	86.986.708
100. Trattamento di fine rapporto del personale	78.707	77.949
110. Fondi per rischi e oneri	18.736.928	10.085.845
a) quiescenza, obblighi e simili	0	0
b) altri fondi	18.736.928	10.085.845
120. Capitale	41.760.000	26.100.000
160. Riserve	4.234.208	14.596.107
170. Riserve da valutazione	160.287	161.349
180. Utile (Perdita) di esercizio	10.906.378	9.265.301
	171.613.939	173.029.892

Conto economico (in unità di euro)

10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.066.873	1.740.835
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(918.755)	(1.240.559)
MARGINE DI INTERESSE	1.148.118	500.276
30. Commissioni attive	23.583.739	21.487.404
40. Commissioni passive	(32.478.680)	(12.442.532)
COMMISSIONI NETTE	(8.894.941)	9.044.872
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	59.103.064	37.395.263
a) attività finanziarie	59.103.064	37.395.263
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	51.356.241	46.940.411
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(43.213)	(334.766)
a) attività finanziarie	(43.213)	(334.766)
110. Spese amministrative:	(23.863.796)	(21.974.997)
a) spese per il personale	(10.495.434)	(10.206.771)
b) altre spese amministrative	(13.368.362)	(11.768.226)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.583)	(515.298)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(119.147)	(106.723)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.791.469)	(8.271.744)
160. Altri proventi e oneri di gestione	2.256.458	(1.126.356)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	17.280.491	14.610.527
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.280.491	14.610.527
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.374.113)	(5.345.226)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.906.378	9.265.301
	10.906.378	9.265.301

Sede in Asti - Piazza Libertà 23 - P.IVA / C.F. 00218600054
 Società interam. controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 Capitale sociale euro 2.000.000 i.v.
 Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054

BILANCIO AL 31.12.2017

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	45.227	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali (Ammortamenti)	45.227	0
II. Materiali	4.857.066	3.254.498
(Fondi Ammortamento)	-759.450	-723.149
	4.097.616	2.531.349
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.142.843	2.531.349
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.567.220	1.524.466
II. Crediti	95.902	110.147
di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.663.122	1.634.613
D) RATEI E RISCONTI	15.051	9.851
TOTALE RATEI E RISCONTI	15.051	9.851
	5.821.016	4.175.813
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	0	0
Riserva straordinaria	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-449.643	-193.324
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-204.140	-256.319
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.803.133	2.007.273
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	337.857	337.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	3.680.026	1.830.683
di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
	5.821.016	4.175.813

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.881	104.461
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	42.754	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:		
- vari	0	0
- contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	103.634	104.461
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	142.178	130.114
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:		
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	36.302	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	30.000
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	34.774	187.422
TOTALE COSTI DELLA PRODUZ.	213.253	383.838
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-109.619	-279.376
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d. proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	35.010	27.107

CONTINUA

17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI		
FINANZIARI (15+16-17)	-35.010	-27.107
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni	0	0
- varie	0	0
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni	0	0
- imposte esercizi precedenti	0	0
- varie	3.500	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	-3.500	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-148.129	-306.483
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-56.011	50.165
	-204.140	-256.319

Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.

con sede in Asti - Via Leone Grandi n. 5
 Capitale Sociale euro 516.400 i.v.
 Iscritta al Registro delle imprese di Asti al n. 01003800057
 Società appartenente al Gruppo creditizio Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2017
 Decreto legislativo n. 87/1992 - Provvedimento Banca d'Italia 31/7/1992

10. CASSA E DISPONIBILITÀ	10	10
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI		
a) a vista	2	12.221
b) altri crediti	0	0
TOTALE	2	12.221
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		
a) a vista	0	0
b) altri crediti	0	0
TOTALE	0	0
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA		
a) verso contribuenti	0	0
b) verso enti per ruoli ordinari	5.831	5.831
di cui: rate anticipate agli enti	0	0
c) verso enti per ruoli semplici	0	0
d) altri verso enti per riscossione tributi	41.668	41.668
e) verso enti per E.P. e servizio		
di tesoreria	0	0
f) verso altri concessionari	0	0
TOTALE	47.499	47.499
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO		
a) di emittenti pubblici	0	0
b) di enti creditizi	150.000	150.000
c) di enti finanziari	0	0
di cui: titoli propri	0	0
d) di altri emittenti	0	0
TOTALE	150.000	150.000
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	0	0
70. PARTECIPAZIONI	0	0
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	0	0
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
di cui:		
- costi di impianto	0	0
- avviamento	0	0
TOTALE	0	0
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
a) terreni e fabbricati	0	0
b) impianti e macchinari	0	0
c) mobili e macchine di ufficio	0	0
d) altri beni	0	0
e) immobilizzazioni in corso e		
acconti	0	0
TOTALE	0	0

CONTINUA

110.	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		
	di cui: capitale richiamato	0	0
TOTALE		0	0
120.	AZIONI O QUOTE PROPRIE	0	0
130.	ALTRE ATTIVITÀ	0	0
	di cui: c/c postale vincolato		
TOTALE		98.073	97.017
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI		
	a) ratei attivi	469	283
	b) risconti attivi	0	0
TOTALE		469	283
		296.053	307.030
10.	GARANZIE RILASCIATE	0	0
20.	IMPEGNI	0	0
TOTALE		0	0
		296.053	307.030
10.	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI		
	a) a vista	3.855	0
	b) a termine o con preavviso	0	0
TOTALE		3.855	0
20.	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI		
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	0	0
TOTALE		0	0
30.	DEBITI VERSO CLIENTELA		
	a) verso enti per ruoli ordinari	103.288	103.288
	b) verso enti per ruoli semplici	0	0
	c) altri verso enti per riscossione tributi	0	0
	d) verso enti per E.P. e servizio di tesoreria	0	0
	e) verso enti c/ transitori	2.980	2.980
	f) verso altri concessionari	0	0
	g) verso contribuenti	0	0
TOTALE		106.268	106.268
40.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		
	a) obbligazioni	0	0
	b) altri titoli	0	0
TOTALE		0	0
50.	ALTRE PASSIVITÀ		
	a) debiti verso fornitori	0	0
	b) debiti tributari	2.100	0
	c) altri debiti	3.099	3.099
TOTALE		5.199	3.099
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI		
	a) ratei passivi	3.930	3.932
	b) risconti passivi	0	0
TOTALE		3.930	3.932
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO		
	SUBORDINATO	0	0
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0	0
	b) fondi imposte e tasse	0	0
	c) altri fondi	0	0
TOTALE		0	0
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0
100.	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
110.	PASSIVITÀ SUBORDINATE	0	0
120.	CAPITALE	516.400	516.400
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0

CONTINUA

14O.	RISERVE		
	a) riserva legale	57	57
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	0	0
	d) altre riserve	0	0
	TOTALE	57	57
15O.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0
16O.	PERDITE PORTATE A NUOVO	-322.726	-304.218
17O.	UTILE DELL'ESERCIZIO		
	TOTALE	-16.930	-18.508
		296.053	307.030
1O.	GARANZIE RILASCIATE	0	0
2O.	IMPEGNI	0	0
		296.053	307.030

1O.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		
	di cui: interessi su debiti verso enti creditizi	5	1.585
	TOTALE	5	1.585
2O.	COMMISSIONI PASSIVE		
	a) per servizi esattoriali	0	0
	b) per altri servizi	447	604
	TOTALE	447	604
3O.	PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
4O.	SPESE AMMINISTRATIVE		
	a) spese per il personale di cui:		
	- salari e stipendi	0	0
	- oneri sociali	0	0
	- trattamento di fine rapporto	0	0
	- trattamento di quiescenza e simili	0	0
	TOTALE	0	0
	b) spese per servizi professionali	17.936	17.915
	c) spese per consumi e varie ufficio	0	0
	d) spese per servizi non professionali	0	0
	e) spese per godimento di beni di terzi	0	0
	f) imposte indirette e tasse	606	612
5O.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMM. IMMATERIALI E MATERIALI		
	a) ammortamento immob. immateriali	0	0
	b) ammortamento immob. materiali	0	0
	TOTALE	0	0
6O.	RETTIFICHE A COMPENSI	0	0
7O.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0	0
8O.	ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0
9O.	RETT. DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI		
	di cui: su crediti per interessi di mora	0	0
10O.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
11O.	ONERI STRAORDINARI	0	0

CONTINUA

120.	VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
130.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	0	0
140.	UTILE D'ESERCIZIO	0	0
		18.994	20.716
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
a)	su crediti verso clientela	0	0
b)	altri interessi	2.064	2.208
	di cui: su titoli a reddito fisso	2.061	2.206
TOTALE		2.064	2.208
20.	DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI		
a)	su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0
b)	su partecipazioni	0	0
c)	su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
TOTALE		0	0
30.	PROVENTI DA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI	0	0
a)	proventi principali da ruoli	0	0
b)	proventi complementari da ruoli	0	0
c)	proventi da versamenti diretti	0	0
d)	altri proventi da riscossione tributi	0	0
TOTALE		0	0
40.	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
50.	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0
60.	RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	0	0
a)	da entrate patrimoniali	0	0
b)	da servizio di tesoreria	0	0
TOTALE		0	0
80.	PROVENTI STRAORDINARI	0	0
90.	VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
100.	PERDITA D'ESERCIZIO	16.930	18.508
		18.994	20.716

Il presente bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili tenute ai sensi di legge.

Il Liquidatore

(Graziano dott. Marco)

Sede in Asti - Piazza Libertà, 23
 Capitale Sociale versato Euro 10.200,00
 Iscritto alla C.C.I.A.A. di Asti
 Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 00189810054
 Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

BILANCIO AL 31/12/2017

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	304.034	304.034
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	304.034	304.034
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.126	620
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti	1.140	634
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	8	8
Totale attivo circolante (C)	1.148	642
D) RATEI E RISCONTI	126	108
	305.308	304.784
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	91.535	91.535
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(373.208)	(311.925)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(32.273)	(34.298)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
	(303.617)	(271.344)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	608.925	576.128
Totale debiti	608.925	576.128
E) RATEI E RISCONTI	0	0
	305.308	304.784

CONTINUA

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
5) altri ricavi e proventi		
altri	25	0
Totale altri ricavi e proventi	25	0
Totale valore della produzione	25	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	18.377	15.334
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.715	2.657
Totale costi per il personale	2.715	2.657
14) Oneri diversi di gestione	5.964	10.564
Totale costi della produzione	27.056	28.555
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(27.031)	(28.555)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	9	4
Totale interessi e altri oneri finanziari	9	4
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	(9)	(4)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(27.040)	(28.559)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	5.233	5.739
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.233	5.739
	(32.273)	(34.298)

